Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 novembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5860 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DETTAGLIATA REPLICA DI RUMOR A CONCLUSIONE DELL'ASSEMBLEA DI SORRENTO

LA LINEA DELLA D.C. RIMANE QUELLA DI CENTRO-SINISTRA

Nuovo esplicito richiamo ai socialisti a rompere definitivamente ogni legame con il PCI
Per ora nulla di mutato nel partito - «No» alla maggiore autonomia richiesta dai parlamentari

DAL NOSTRO INVIATO
Sorrento, 3

In perfetto orario Rumor ha concluso l'assemblea generale della Democrazia cristiana. Se come segretario politico egli ha dei meriti (e l'essere riuscito a portare avanti la direzione unitaria è stata indubbiamente cosa ragguardevole), altrettanti meriti gli vanno riconosciuti come organizzatore. Questo convegno, infatti, al contrario di tanti altri congressi di partito specialmente democristiani, ha rispettato la tabella di marcia in un modo ammirevole; tra l'altro, anche i discorsi sono stati contenuti nei limiti fissati dei venti minuti. Fatta questa premessa per dare a Rumor e alla sua «equipe» di collaboratori quel che è loro dovuto passiamo al resoconto della giornata.

Il dibattito si è chiuso con le comunicazioni delle conclusioni cui erano pervenute le quattro commissioni, fatte rispettivamente da Piccoli, da Arnaud (in sostituzione di Forlani), da Galloni e da Scalfaro. E' seguita la replica di Rumor. Il segretario politico della D.C. è un oratore forbito e veloce; ha esaurito il suo discorso in un'ora, facendo affermazioni che avranno certamente una eco nella stagione politica che si è aperta, la cosiddetta «stagione dei congressi», cominciata con questa assemblea della D.C. e che proseguirà con il prossimo congresso del PSI e con quelli di altri partiti. Una sintesi del discorso di Rumor può essere così configurata: per la politica generale egli ha riconfermato che la linea della D.C. è quella di centro-sinistra, con una netta preclusione sia verso il comunismo che verso il conservatorismo; per la politica interna di partito egli ha espresso la convinzione che occorre ridare al segretario del partito una maggiore autorità e forza operativa, sostenendo che questo è l'unico modo per arrivare, a poco a poco, al superamento delle correnti e alla eliminazione delle attuali cristallizzazioni delle posizioni di potere.

Da questa sintesi si può trarre la conclusione che per ora tutto resta immutato nella D.C., ma in una situazione interlocutoria, e che dopo il congresso del PSI e i congressi degli altri partiti (dal PSDI al PLI, al PCI eccetera) si avrà nella Democrazia cristiana un ripensamento, una rimeditazione approfondita, non tanto per cambiare le formule, quanto per escogitare eventualmente i mezzi per vivificare e rilanciare le formule stesse, sia sul piano governativo che su quello del partito.

La prima parte del discorso di Rumor non poteva non essere dedicata al ruolo della D.C. nella vita nazionale, un ruolo che vede e deve vedere ancora il partito diversificato all'interno ma unito nella sua presentazione esterna. La critica generalizzata alla partitocrazia non può essere accettata dalla D.C., perchè, secondo Rumor, non è altro che una espressione qualunquistica. Ma esiste invece la necessità di esaminare a fondo la funzione dei partiti, la funzionalità e il prestigio del Parlamento, i problemi del decentramento e del parastato. Su questi temi Rumor si è dilungato, affermando che per una moderna politica costituzionale occorre affrontare e risolvere tre problemi.

Il primo di tali problemi è quello dei rapporti tra esecutivo e legislativo. Come soluzione Rumor ha suggerito di attribuire maggiori poteri all'esecutivo e di decongestionare il Parlamento dalla normale routine dell'ordinaria amministrazione, per affidare invece alle Camere poteri di controllo politico e di prestigio. Secondo problema: rafforzamento del potere esecutivo e ammodernamento del sistema bicamerale, ciò che richiama di conseguenza, il problema della realizzazione piena dell'ordinamento regionale. L'istituto della regione è stato presentato da Rumor come un originale apporto del mondo cattolico alla esigenza di superare il centralismo burocratico. Terzo problema: Il finanziamento dei partiti. Per Rumor la D.C. deve accettare una soluzione di questo problema pur dopo attenta meditazione, e anzi si deve subito impegnare a fondo in materia.

Prima di affrontare i problemi del partito, Rumor ha voluto ricordare all'Assemblea (erano presenti i maggiori esponenti democristiani del Governo, a cominciare da Moro, e del partito), le ragioni storiche e ideali della D.C., da lui definita «punta avanzata del mondo cattolico, partito popolare di massa e partito nazionale». Egli ha anche presentato la D.C. come discendente diretta del partito popolare, e infine come realizzazione di un punto di incrocio tra il mondo contadino, il ceto medio e gli ambienti operai «impermeabili» al comunismo.

Rumor ha poi affrontato il tema del comunismo, non è possibile, ha detto, ignorare la sua presenza e il suo peso, come una ipoteca, sulla vita democratica italiana. Ebbene, proprio per questo, sul tema del «dialogo» egli ha detto: «La Chiesa persegue la sua missione dovunque, quali che siano le condizioni e i modi di essere della società umana, e può e deve tentare recuperi per ardui che siano. Da parte nostra, però, non ci possono essere confusioni di compiti e di mandati, assunzioni di responsabilità che non sono nostre. Ognuno è libero di svolgere la missione cui si sente chiamato: ma per uno che milita in politica, o meglio sceglie gli strumenti politici, cedimenti ai modelli comunisti con la pretesa di confondere il sacro con il profano, il religioso con il laico, sono inammissibili».

Passando al tema dell'adeguamento del partito e delle sue strutture, Rumor ha rilevato che è necessario anzitutto un'attiva opera di formazione degli iscritti e della classe dirigente del partito; inoltre stabilire rapporti concreti e continui con il mondo della cultura, della tecnica e della scienza; fare una politica dei giovani che prenda in esame in modo responsabile i loro problemi; risolvere adeguatamente i problemi interni del partito e specialmente quelli del tesseramento, in modo che il partito sia accessibile a tutti coloro che lo meritano, con diritti e doveri precisi per tutti i soci, con un riordinamento dei collegi probivirali, con un rapporto diretto e adeguato tra i voti degli iscritti e i voti ottenuti dall'elettorato, per adeguare anche il modo di selezionare le rappresentanze. Ha sostenuto, quindi, la necessità di un partito «aperto» a tutti, e non «chiuso», incardinato sulla formula del pieno impegno morale di tutti.

Quanto ai rapporti tra partito e gruppi parlamentari, egli si è espresso decisamente in senso contrario a coloro che hanno proposto una autonomia assai spiccata dei gruppi stessi. Ha mostrato, invece, lo intendimento di portare avanti e perfezionare il metodo seguito ora, nel quale al partito resta la preminenza politica, essendo in quella sede che viene fissata la «linea» da seguire.

Per la politica estera, Rumor ha riaffermato che per la D.C. la solidarietà occidentale resta un punto fermo e della sua validità futura il partito resta convinto, anche se si potranno trovare strumentazioni più adeguate. Egli è felicitato per la posizione assunta dal Governo in merito ai problemi dell'europeismo.

Infine ha toccato il tema più specificatamente politico del suo discorso. Resta valida la linea di centro-sinistra confermata dai congressi di Napoli e di Roma. «Riteniamo anche — ha aggiunto — che quella linea non abbia concrete e realistiche alternative parlamentari». A suo avviso è una scelta che non mette in forse i risultati finora conseguiti e consolida le prospettive della nostra democrazia repubblicana.

La programmazione economica, la riforma urbanistica, l'ordinamento regionale, il rinnovamento della scuola; tutti questi impegni vanno assolti per strutturare meglio il nostro Stato. E' però necessario (e il discorso era rivolto ovviamente agli alleati e soprattutto ai socialisti) che si ponga il problema della comprensione di alcune esigenze irrinunciabili del mondo cattolico e della necessità di avviare su basi non incerte la estensione ai vari livelli del centro-sinistra, come conseguenza non solo di una alleanza democratica, ma anche di un giudizio sul comunismo. Perciò il centro-sinistra si deve qualificare non solo sul piano programmatico, come chiedono i socialisti, ma anche sul piano politico generale. Su questa base va fatto il rilancio dell'incontro tra cattolici e socialisti, su base di certezza, dunque.

Quanto all'incontro unitario che ha portato all'attuale direzione, Rumor ha detto che l'esperimento, audace e difficile, ha fatto meno progressi di quanto egli sperasse. Al vertice l'incontro è stato fecondo tra i rappresentanti delle varie correnti («le forze in campo», le ha definite), ma in periferia non c'è stata la progressiva smobilitazione delle parti. Rumor ha offerto, a questo punto, di ritirarsi se da parte di qualcuno si ritenesse che in tutto ciò vi sia una parte rilevante di sua responsabilità (cosa che l'assemblea ha respinto con prolungati «no»). Egli ha comunque insistito perchè si dia subito mano ad un processo di smobilitazione dei gruppi di potere e delle cristallizzazioni, in un clima unitario. Ma per fare questo occorre dare al partito (e cioè al suo segretario) una guida autorevole, avente maggiore capacità operativa e politica. Non si può andare avanti, secondo Rumor, amministrando il partito in una logorante e continua opera di mediazione fra le varie forze. Rumor ha chiuso con un appello a tutti perchè si rendano conto pienamente di che cosa significa fare parte della Democrazia cristiana. L'immediato avvenire ci dirà quanto e come sarà stato accolto l'appello del segretario politico democristiano.

Sulle conclusioni delle commissioni, un particolare accenno meritano quelle formulate da Galloni a nome della seconda commissione. L'esponente della sinistra ha esposto la esigenza di una più stretta subordinazione dei parlamentari alle direttive del partito e di una maggiore partecipazione dei parlamentari agli organi deliberativi del partito. Per la scelta dei candidati deve prevalere, secondo la commissione, la competenza politica e non quella tecnica. Si deve mantenere anche l'attuale sistema elettorale (quindi resta in piedi, a quanto pare, il discusso tema delle preferenze).

Caterbo Mattioli

NEL RICORDO DEL GLORIOSO EVENTO DI VITTORIO VENETO

Patriottico messaggio di Saragat alle Forze Armate

Tutta la Nazione si ritrova oggi accomunata nella fede negli ideali di libertà, di giustizia e di pace che guidano e guideranno l'Italia

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica nella ricorrenza del 4 Novembre ha inviato alle Forze Armate il seguente messaggio:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati delle Forze Armate, il 4 Novembre, nel solco di un'alta e significativa tradizione, l'Italia celebra la festa delle Forze Armate e del combattente. In questo giorno la Nazione si stringe affettuosamente intorno a voi, soldati d'Italia, degni eredi di coloro che servirono ed onorarono la Patria, primi fra tutti coloro che per essa immolarono la vita.

«Il saluto che vi rivolgo è il saluto non solo mio, ma di tutti gli italiani. Ed è un saluto affettuoso, riconoscente, fatto di memorie e di fierezza, nutrito d'ogni sentimento di bene. Nel ricordo di quell'evento glorioso, che si affida alla storia con il nome di Vittorio Veneto, l'animo nostro, cogliendone il pieno significato, si eleva al sentimento profondo dell'unità della Patria, epilogo di quel grandioso processo storico che fu il nostro Risorgimento, trionfo degli ideali di indipendenza nazionale e di libertà.

«Ben si può dire, perciò, che la ricorrenza odierna riassume l'intera storia del nostro popolo, tutte le lotte e tutti i travagli, le passioni, le angosce, le indomate speranze, compresi i giorni di quel secondo Risorgimento che fondò e costruì le premesse di libertà e democrazia onde vive oggi la Patria che a voi è commesso difendere.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati delle Forze Armate, questa giornata dedicata alla festa delle Forze Armate e del combattente vi rechi gioia e fierezza. Voi siete i soldati di un Paese che ha scritto nella propria Costituzione che la sua aspirazione è la pace nella sicurezza e nell'indipendenza. Voi siete i custodi di questo impegno che oggi si rinnova e che accomuna tutta la Nazione nella fede negli ideali di libertà, di giustizia e di pace, che guidano e guideranno l'Italia verso sempre più alti destini».

Anche il Ministro della Difesa ha inviato alle Forze armate un caloroso messaggio, in cui rileva, tra l'altro, che «l'odierna presenza del Capo dello Stato sull'Altare della Patria, testimoniando la riconoscenza di tutta la Nazione verso i nostri Caduti, conferisce particolare e significativa solennità alla ricorrenza».

Il messaggio si conclude con una solenne esortazione ai soldati, ai marinai, agli avieri, a guardare «al passato per trarre fervido impegno nell'adempimento del vostro dovere, che è "sacro" per la nostra Costituzione. Splendano sempre nei vostri cuori la certezza e l'orgoglio di contribuire, utilmente e con dignità, alla pace e all'avvenire della Patria».

Domani alle 10, nel corso di una austera cerimonia, il Presidente della Repubblica deporrà una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal Ministro della Difesa, Andreotti.

IN VIA DI DEFINIZIONE I DETTAGLI DELLA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PROBLEMI DI BUON VICINATO NEI COLLOQUI DI MORO A BELGRADO

Si parlerà anche del nuovo accordo per la pesca e dell'abolizione dei visti di frontiera
Assicurato agli esponenti giuliani l'interessamento per le questioni delle nostre comunità

Roma, 3

E' stata resa nota la «rosa» degli accompagnatori del Presidente del Consiglio Moro nel viaggio ufficiale, che compirà in Jugoslavia dall'8 al 12 novembre; si tratta del Ministro per il Commercio estero Mattarella, dei Sottosegretari agli Esteri, on.li Zagari e Lupis, del direttore degli affari politici della Farnesina, Gaja, del direttore affari culturali, Archi, del vicedirettore affari economici, Pasquinelli, del consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio, Pompei.

Per quanto riguarda gli scopi del viaggio nella vicina Repubblica, negli ambienti politici si fa notare che esso consentirà un ampio scambio di vedute sui più pressanti problemi internazionali del momento, specialmente in rapporto alla pace e al disarmo mondiale. Tuttavia esso servirà anche a rafforzare i rapporti tra i due Paesi nel campo commerciale e in quello culturale. Dal punto di vista dei rapporti commerciali, è noto che le economie dei due Paesi sono complementari, data la preminenza del carattere industriale del nostro Paese rispetto al carattere agricolo della Jugoslavia. Tuttavia, in questo momento, la Jugoslavia sta facendo importanti progressi proprio nel settore dell'industrializzazione, e pertanto gli accordi che saranno trattati riguarderanno appunto l'intensificazione delle relazioni italo-jugoslave a tale riguardo.

Negli ambienti della Farnesina si prevede anche la stipulazione di un nuovo accordo per la pesca, di un accordo per il rifinanziamento dei debiti jugoslavi verso l'Italia, di un accordo per l'istituzione di centri culturali a Roma e Belgrado e infine un ampio esame del problema dell'abolizione dei visti di frontiera. E' previsto che il Presidente del Consiglio, oltre a colloqui col Presidente del Consiglio jugoslavo, Stambolic, e col Ministro degli Esteri, Nikevic, abbia un incontro con il Presidente della Repubblica jugoslava Tito.

In preparazione del viaggio, il Presidente del Consiglio ha ricevuto nei giorni scorsi il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, on. Paolo Barbi (D.C.), con i vicepresidenti Trabbeni e Brazzoduro, i quali gli hanno esposto i punti di vista e i sentimenti dei dirigenti degli esuli giuliani. Nel corso del colloquio, sono state sottolineate all'on. Moro le nuove possibilità e le speranze che si manifestano in Istria e a Fiume per la sopravvivenza delle nostre comunità. Occorre ottenere per quei nostri connazionali — è stato rilevato dai dirigenti giuliani — la libertà di organizzazione e di collegamento di cui le minoranze slave godono a Trieste e Gorizia. Potenziamento e diffusione delle scuole italiane in tutti i Comuni della Istria e delle isole del Carnaro, scambi culturali, diffusione di libri e riviste italiani, e simili importanti passi oggi essere compiuti con il consenso delle autorità jugoslave. Il Presidente del Consiglio ha dimostrato particolare interessamento alle questioni espostegli ed ha assicurato che le indicazioni dei giuliani e dalmati saranno tenute presenti.

Il Presidente del Consiglio, intanto, è partito questa sera alla volta di Trento, dove si svolgeranno domani i funerali della on. Elisabetta Conci. Dopo aver reso omaggio alla salma dell'eminente parlamentare democristiana, l'on. Moro si recherà a Redipuglia, per le celebrazioni del 4 novembre. Successivamente, il Presidente del Consiglio si recherà a Milano dove presenzierà alla inaugurazione di un nuovo stabilimento, e quindi proseguirà per Torino, dove visiterà il Salone internazionale dell'automobile. Negli ambienti ufficiosi si rileva che, molto probabilmente, sabato Moro sarà nuovamente a Roma e non si esclude che nella stessa giornata convochi il Consiglio dei Ministri.

Da segnalare infine una mozione presentata al Senato dal rappresentante del MSI, Gray; in essa si chiede che di fronte alle «notizie stampa secondo cui, prescindendo dalla sommessa osservanza del Memorandum di Londra, che instaurava un "modus vivendi" o soluzione di fatto, consistente nell'affidare la Zona B alla Jugoslavia in semplice amministrazione, si sono ritenute come attuate soluzioni definitive che hanno sapore di rinuncia, lesive del diritto intangibile di sovranità», il Governo «riaffermi solennemente e senza equivoci la sovranità italiana sopra l'intero territorio oggetto del Memorandum di Londra, cioè delle zone affidate in semplice amministrazione e con esclusione di soluzioni giuridiche di ordine internazionale».

La situazione

Il segretario della D.C. Rumor ha chiuso a Sorrento, con il suo intervento di replica, l'assemblea nazionale del partito cominciata sabato scorso. Nel suo discorso Rumor ha toccato tutti i principali temi del partito e della politica interna. Ha ribadito la linea di centro-sinistra con una netta preclusione a sinistra, verso il comunismo, e a destra, verso il conservatorismo. Ma contemporaneamente ha sollecitato i socialisti a rompere definitivamente tutte le alleanze con il PCI non solo come conseguenza dell'accettazione integrale del centro-sinistra, ma anche come espressione di un giudizio critico nei confronti del comunismo. Rumor ha respinto le critiche generalizzate alla partitocrazia e si è detto contrario alla concessione di una maggiore autonomia dei gruppi parlamentari. Nel partito in futuro ci potranno essere dei mutamenti, ma per ora tutto rimane immutato.

Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha riferito al generale De Gaulle sul suo viaggio a Mosca, sul quale ha poi svolto una relazione al Consiglio dei Ministri. Sia il Presidente che il Consiglio dei Ministri hanno preso atto con soddisfazione dei colloqui svoltisi nella capitale sovietica e della cordiale accoglienza riservata al Ministro dai dirigenti del Cremlino. L'unica reazione ufficiale tedesca al comunicato conclusivo della visita è stata una breve dichiarazione governativa, nella quale è detto che il documento franco-sovietico desta interesse nella Repubblica Federale e che qualunque occasione deve essere sfruttata per prospettare al Cremlino il punto di vista occidentale.

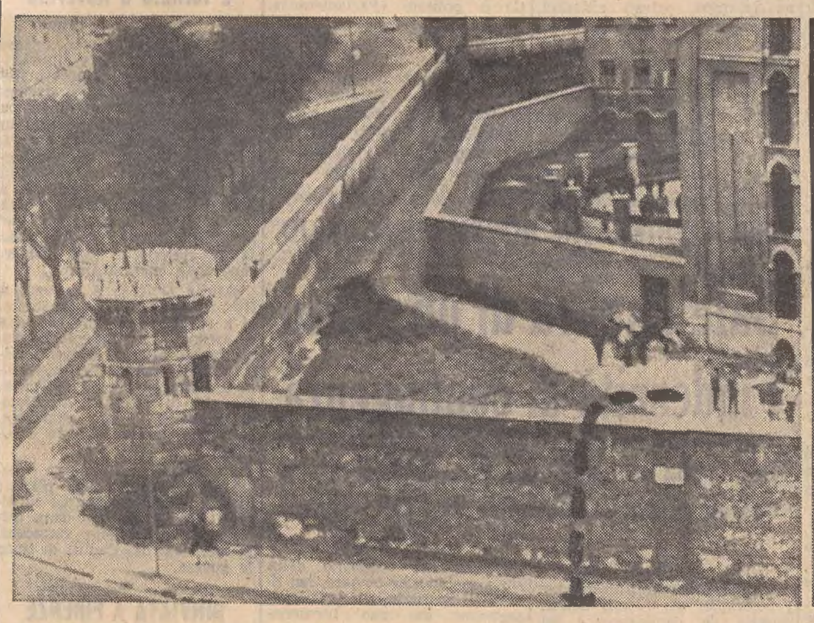
Sebbene manchi ancora un annuncio ufficiale autorevoli fonti londinesi hanno precisato che il Ministro degli Esteri inglese Stewart si recherà probabilmente a Mosca il 29 novembre. A giudizio degli osservatori, il capo del Foreign Office si recherebbe nella capitale sovietica per «tastare il polso» degli esponenti del Cremlino sul problema del Vietnam. A Londra si è convinti, infatti, che l'Unione Sovietica desideri la fine del conflitto nel Sud-Est asiatico e che nel momento attuale anche il Governo di Hanoi non sia alieno dai negoziati di pace.

Il nuovo Sindaco di New York è John Lindsay, un repubblicano di 43 anni, di tendenza liberale. Egli ha superato di 130 mila voti il candidato democratico Abraham Beame. Le elezioni in Israele si sono concluse con la vittoria della lista comune del partito Mapai (del Premier Levy Eshkol) e dell'Ahdut Avoda (socialisti). L'ex Primo Ministro Ben Gurion, recentemente espulso dal Mapai e presentatore di una lista indipendente dei lavoratori israeliani, ha subito una pesante sconfitta.

L'EVASIONE E' STATA CAPEGGIATA DA BRUNO MAGAGNIN IL «GORILLA DEL LUNEDI'»

Tre pericolosi banditi scappano da San Vittore

Immobilizzato un guardiano, si sono costruiti una scala e poi, attraversati i cortili hanno scalato in un lampo il muro di cinta lasciandosi cadere nella sottostante strada Coltello in pugno hanno preso un'auto e sono spariti - Una guardia ha sparato: cilecca



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — La linea tratteggiata indica il percorso seguito dai tre rapinatori nella fase finale della clamorosa evasione. L'uomo nell'immagine accanto è Bruno Magagnin il «gorilla del lunedì» che ha verosimilmente organizzato la fuga da San Vittore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 3

Clamorosa evasione di tre pericolosi rapinatori questa mattina a Milano. Dopo aver immobilizzato una guardia e sfidato il fuoco delle sentinelle poste sui muri perimetrali dell'Istituto di pena, i tre fuggiaschi — Bruno Magagnin di 30 anni (il «Gorilla» della «Banda del lunedì», la pericolosa associazione a delinquere di cui facevano parte anche Franco Tonella e Bruno Brentan), Ignazio Gambino di 22 anni e Andrea Basiricò di 24 anni — sono riusciti a scalare il muro di cinta del carcere e a far perdere le loro tracce. Centinaia e centinaia di poliziotti e carabinieri sono attualmente sulle tracce dei tre evasi, ma almeno fino a questo momento nessun risultato è stato conseguito. Una taglia di un milione su ciascuno dei tre evasi è stata messa dal Ministero degli Interni su richiesta del Questore di Milano: la somma sarà consegnata a chiunque fornirà notizie che portino alla cattura dei tre.

Segnalazioni stanno giungendo agli inquirenti da parte di decine e decine di cittadini, ma tutte sono risultate inconsistenti. I tre evasi, ad esempio, sono stati «visti» a Cinisella Balsamo, alla stazione centrale, lungo l'Autostrada dei Fiori e in altre località. Ma, sempre, si è trattato di una falsa, o meglio errata, indicazione, che ha tratto in inganno gli inquirenti spostandoli dai posti di blocco instaurati lungo tutte le arterie che lasciano la metropoli lombarda. Come sia stata possibile questa clamorosa fuga, che praticamente non ha precedenti nella storia del carcere milanese, ancora non è stato possibile accertare con assoluta precisione.

L'evasione è avvenuta alle 8.50 di questa mattina. Alle 7, un'ora e 50 prima della fuga, i tre reclusi, tutti «alloggiati» al terzo raggio, avevano iniziato la pulizia delle loro celle e alle 7.30 in punto, come vuole il regolamento, avevano preso la prima colazione. Alle 8 si erano recati al lavoro (ovviamente si recano al lavoro coloro che lo desiderano, ma l'80 per cento dei detenuti per «passare il tempo» e per racimolare qualche soldo si reca appunto nei laboratori esistenti all'interno del carcere).

Così Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino si sono diretti verso i laboratori di minuteria dove si costruiscono delle fibbie ed altri oggetti per conto di una ditta privata. Per questo lavoro i reclusi percepiscono dalle 15 alle 20 mila lire ogni mese. Bruno Magagnin da qualche mese era entrato a lavorare in questo laboratorio, proprio per la sua «buona condotta». Gli altri due evasi invece vi lavoravano da più tempo. Il piano di fuga, nel complesso, risulta piuttosto semplice, l'ideatore deve essere stato il Magagnin, uno dei «Bravi ragazzi di Angera», la banda che assaltava le banche al lunedì.

Ma ritorniamo alla evasione. Giunti alle otto in punto nel laboratorio, i tre hanno atteso che le porte si aprissero. Alle 8.30 le macchine hanno cominciato a mettersi in moto e proprio in quel momento Bruno Magagnin ha assalito la guardia, Antonio Salanitri, il quale, come vuole il regolamento, era privo di armi. Una volta immobilizzato il tutore dell'ordine, fasciandogli la bocca con degli asciugamani, Magagnin, Gambino e Basiricò hanno messo in atto la seconda fase del loro piano d'evasione. Sotto gli occhi «indifferenti» — come ha precisato lo stesso direttore del carcere — dei quaranta detenuti che lavorano nel laboratorio, i tre fuggitivi hanno completamente svuotato due armadi metallici contenenti gli utensili del laboratorio. Quindi i tre, tolti i cassetti, hanno legato con brandelli di stoffa ritagliati dalle coperte delle loro brande, le due armature metalliche degli armadi, costruendosi così una vera e proprio scala dell'altezza di circa cinque metri. Le intelaiature sulle quali appoggiavano i cassetti servivano chiaramente da gradini.

Per allestire questa «scala», i tre hanno impiegato sette o otto minuti. Quindi con le chiavi prese al custode si sono diretti dapprima verso una porta a vetri e poi verso un cancello chiuso con un lucchetto. Dal cancello, gli evasi hanno imboccato un seminterrato che li ha fatti uscire dalla «intercapedine», vale a dire dal muro di cinta interno dei «raggi». Una volta superato, senza difficoltà, questo primo ostacolo poichè non erano stati visti da nessuno, ad eccezione dei loro «indifferenti» compagni di lavoro, Magagnin, Basiricò e il Gambino hanno percorso una trentina di metri allo scoperto, portando con loro la rudimentale scala. Trenta metri con il rischio di essere scoperti. Ma avevano previsto tutto. Infatti di corsa hanno raggiunto la torretta sita all'angolo di via Papiniano con piazza Aquileia. Questo punto era stato evidentemente scelto poichè non permette alla guardia sita sul torrione una buona visuale. Sta di fatto però che l'agente di Pubblica Sicurezza, Giovanni Guadagnoli, che si trovava fuori dalla torretta ad una decina di metri da essa, ha visto delle ombre scattare verso il muro di cinta. Senza indugio, la guardia ha imbracciato il fucile sparando verso i fuggitivi. Dell'arma, un moschetto calibro 91, è però partito un solo colpo: il fucile si è inceppato. Lo sparo veniva però avvertito da un altro agente di guardia, Antonio Romano, il quale si trovava sul muro perimetrale a 20 metri circa dal luogo dove i fuggitivi avevano messo la scala. A sua volta il Romano ha esploso due colpi in aria per richiamare l'attenzione. Mentre il Romano esplodeva i proiettili, due dei tre evasi avevano già scavalcato il muro di cinta lasciandosi cadere in via Papiniano.

Appena fuori dalle mura i tre si sono diretti verso via Lipari: hanno preso di mira una «1100» di un controllore dell'ATM, Oliviero Ventura, che era parcheggiata con le portiere aperte. Il Ventura ha visto i tre armeggiare intorno all'auto. «Sono intervenuto — ha detto — ed essi hanno desistito. Uno mi ha chiesto: "Ci può prestare un po' l'auto", ma io gli ho detto di girare al largo, chè la mia auto non la presto a nessuno». I tre hanno allora imboccato via Lipari. Il fattorino Roberto Salvi stava scaricando vasche da bagno da un camioncino: «Ho visto i tre salire nella cabina di guida del mio camioncino ed armeggiare al cruscotto — ha riferito —. Forse cercavano di mettere in moto, ma io avevo le chiavi in tasca e non ci sono riusciti. Quando stavo per intervenire hanno preso la fuga».

Avendo attirato ormai l'attenzione dei passanti, i tre si sono messi a correre disperatamente, imboccando via Ercole Ferrari, dove passava Michele Cartago a bordo della sua «850». Fermi in mezzo alla strada, hanno costretto l'automobilista a fermarsi. «Non mi ero accorto di niente — ha detto il Cartago — mi sono fermato ed uno di loro mi ha detto di scendere, minacciandomi con un acuminato pezzo metallico. Ho ubbidito: in pochi istanti i tre sono saliti a bordo e sono partiti. La gente ha tentato di sbarrare loro il passo, ma con una brusca sterzata sono passati sul marciapiede e sono fuggiti a tutta velocità».

Da questo momento nessuna

Aldo Mariani

(Continua in 2.a pagina)

PARTITO DA PANAMA VOLAVA VERSO SAN SALVADOR

SCOMPARSO UN AEREO CON 68 MILITARI ARGENTINI

L'ultima radio-comunicazione del pilota informava che uno dei quattro motori era in preda alle fiamme

Panama, 3

Un aereo dell'aviazione militare argentina con 68 uomini a bordo fra cadetti e membri dell'equipaggio, risulta disperso mentre era in volo dalla zona del Canale di Panama a San Salvador. Del velivolo non si sa più nulla dalle 7.35 di stamane (13.35 italiane).

L'aereo, un «DC 4» impegnato in una missione di addestramento, era giunto stamane a Panama da Lima. Alle 6.35 di stamane era decollato alla volta di San Salvador, dove avrebbe dovuto far rifornimento per continuare il volo di addestramento alla volta del Messico e degli Stati Uniti. L'ultima comunicazione da parte del pilota si è avuta alle 7.35, quando la radio di bordo ha comunicato che l'apparecchio era in difficoltà.

Il «DC 4» disperso era partito da Panama in coppia con un velivolo di tipo analogo. Questo ha completato regolarmente il volo giungendo senza incidenti a San Salvador. Aerei americani di base nella zona del Canale hanno iniziato le ricerche che sono però ostacolate dalla scarsa visibilità. Il comando americano del Canale ha precisato che nella sua ultima trasmissione il pilota aveva riferito che uno dei quattro motori era in fiamme. Le ricerche, sospese per l'oscurità, riprenderanno domattina.

I due aerei argentini trasportavano l'intera ultima classe della Scuola di guerra aerea di Buenos Aires: i cadetti, prossimi al conseguimento del grado, stavano effettuando l'ultimo volo di addestramento. Le ricerche degli aerei americani sono concentrate nelle vicinanze di Puerto Limon, sulla costa atlantica della Repubblica di Costa Rica, punto sulla cui verticale, secondo i calcoli degli esperti, si trovava l'apparecchio al momento in cui la radio di bordo ha parlato per l'ultima volta.

Solo una fortunata manovra, dicono gli esperti, può aver consentito al pilota di raggiungere la terra, evitando la caduta in mare. Ma anche l'ipotesi di un riuscito atterraggio di fortuna va perdendo consistenza col passare delle ore, dal momento che la radio di bordo del «DC 4» continua a tacere.

CONSIGLIERE REGIONALE sardo lascia il P.C.I.

Cagliari, 3

L'on. Salvatore Ghirra, che si era dimesso dal gruppo consiliare comunista e in seguito era stato espulso dal PCI, ha deciso di iscriversi al gruppo consiliare del partito sardo di azione come indipendente. L'on. Ghirra stesso ne ha dato notizia al presidente dell'assemblea, on. Cerioni. Ha motivato il suo gesto con il proposito di voler tutelare «l'interesse dei lavoratori e l'elevazione delle masse popolari sarde contro ogni tentativo di sopraffazione monopolistica».

PARLA IL «GRANDE INQUISITORE» DEGLI ENTI PUBBLICI

GIANNANTONIO: SI È FATTO SOLO UN DECIMO DEL NECESSARIO

Troppi gli inceppi della Magistratura: auspicata una riforma legislativa
Un centinaio di relazioni di bilancio non hanno avuto eco in Parlamento

Milano, 3

Il dott. Luigi Giannantonio, Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma, nei giorni scorsi promosso primo Presidente aggiunto della Corte di Cassazione, ha fatto a Mario Missiroli alcune dichiarazioni, che appariranno nel prossimo numero di «Epoca».

«Io e i miei collaboratori — ha detto Giannantonio — non abbiamo mai dimenticato di essere, pure appartenendo alla Magistratura requirente, giudici delle azioni umane nei limiti della norma giuridica, per cui oggetto delle nostre indagini sono i reati e non già i meri malcostumi amministrativi, la cui repressione ha ben diversi organi e sanzioni. Sennonchè, non bisogna confondere i meri vizi, in essi compreso il malcostume amministrativo, coi veri e propri delitti, in particolar modo se commessi abusando di uno stato di cose vizioso, predisposto o meno.

«E desidero aggiungere — ha proseguito Giannantonio — che, nell'adempimento delle nostre funzioni, noi non siamo, come taluno ha voluto raffigurarci, nè dei Farinata, nè tanto meno dei Capaneo, ma siamo piuttosto, sotto certi riflessi, dei francescani per l'umiltà e lo amore che professiamo verso la maestà della giustizia: umiltà, perchè ben sappiamo che, uomini, adempiamo una funzione più divina che umana, onde cerchiamo con tutte le nostre forze di evitare l'errore; ed amore, perchè esso solo, se esclusivo e sentito, può determinare la più alta delle virtù: la fortezza dell'animo, nell'obbedienza al giuramento di fedeltà alla legge che è senza condizione alcuna, nè di avanzamenti di onori, nè di fortune, nè di pericoli».

A proposito del nostro sistema giuridico-amministrativo, Giannantonio ha detto che il sempre maggiore intervento dello Stato nelle attività economiche e sociali ha portato alla creazione di numerosi enti pubblici economici; a loro volta, questi enti pubblici hanno dato vita ad altri numerosi enti a struttura privatistica, ma con finalità pubblicistiche e con capitali interamente o parzialmente dello Stato. Rispetto a quest'ultima categoria è sorto il problema dei controlli, sia amministrativi, sia giudiziari. Alcuni di tali enti furono assoggettati, con una recente legge, al controllo di legittimità della Corte dei conti. Le eventuali «irregolarità» dell'amministrazione di tali enti, qualora vengano accertate — ha osservato Giannantonio — cadono sotto la sanzione del codice penale come reati contro la pubblica amministrazione.

«Non altrettanto può dirsi per quanto si riferisce alle "irregolarità" degli enti creati, filiati da quei grossissimi complessi di cui si è già detto e che non sono sottoposti al controllo della Corte dei conti. Questi nuovi enti sono costituiti come società commerciali e, come tali, sono rimasti fuori del controllo dei pubblici poteri. In caso di "irregolarità", di abusi, il codice penale non funziona. L'intervento dell'autorità giudiziaria nel caso di abusi da parte degli amministratori di tali società rimarrebbe circoscritto ai soli casi di verificato fallimento; ma si tratta di un'ipotesi che, in pratica, non si verifica mai, perchè ogni dissesto finanziario viene sempre colmato dallo Stato, mediante interventi indiretti attraverso gli enti pubblici che le hanno generate.

«Ne consegue che l'azione della Magistratura è quanto mai limitata in questo campo. Appena una decima parte si può fare, e si è fatto, di quanto sarebbe necessario. Si tratta di una carenza del nostro ordinamento giuridico, che va corretta nell'interesse dell'amministrazione, della giustizia e della pubblica moralità. L'azione svolta fino ad oggi dalla Magistratura ha indicato un difetto, una lacuna del nostro sistema e la necessità di porvi riparo».

A proposito delle difficoltà di azione della Magistratura che si muove dietro iniziativa esterna (stampa, privati cittadini, rapporti della polizia e dei carabinieri) e che, prima di muoversi, dispone accurate indagini affidate agli ordini di Stato qualificati, Giannantonio ha osservato: «Ma perchè tutto questo, quando una riforma legislativa potrebbe evitare quella specie di inviolabilità di cui godono queste pseudo "società commerciali" generate dai grossissimi enti, i quali, poi, se ne servono per compiere ogni sorta di abusi e di illeciti, che in persona prima non potrebbero esercitare?».

Infine, alla domanda «se una fonte per l'autorità giudiziaria non potrebbe essere la denuncia di irregolarità e di abusi accertati in sede di controllo amministrativo (Corte dei conti) o politico (Parlamento)», Giannantonio ha risposto: «Questo non si verifica mai. Da qualche anno a questa parte la Corte dei conti ha regolarmente depositato al Parlamento un centinaio di relazioni riguardanti i bilanci degli enti pubblici, ma si ha l'impressione che tali relazioni non siano state prese in esame, perchè le irregolarità riscontrate e denunciate non hanno dato luogo, da parte del Parlamento, a nessuna denuncia all'autorità giudiziaria. Per il CNEN fu la Procura generale a chiedere al Parlamento la relazione della Corte dei conti».

«MARIA DOLENS» è tornata a Rovereto

Rovereto, 3

Accolta da una folla enorme — calcolata in oltre quindicimila persone — è giunta a Rovereto «Maria Dolens», la campana dei Caduti che domenica scorsa è stata benedetta, in piazza S. Pietro, da Paolo VI. La campana — che pesa 22 tonnellate e mezzo, ed è la più grande del mondo che suoni a distesa — è stata rifusa in una fonderia di Casteinuovo de' Monti dopo che, quattro anni fa, fu rilevata in essa una irreparabile incrinatura.

«Maria Dolens» è arrivata a Rovereto scortata da carabinieri a cavallo e da una centuria di artiglieri. Ad attenderla erano, tra gli altri, il Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, il commissario del Governo, Bianchi di Lavagna, il Presidente della Giunta regionale, Dalvit, e numerose altre autorità.

«Maria Dolens» rimarrà esposta per due giorni nella piazza; quindi sarà collocata su un'altura, dalla quale ogni sera diffonderà cento solenni rintocchi, in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

RINVIATA A FIRENZE l'elezione del Sindaco

Firenze, 3

La seduta del Consiglio comunale di Firenze, riunito stasera per l'elezione del Sindaco, è stata sospesa dopo quattro minuti. Il consigliere anziano Fabiani, che presiedeva la seduta, constatata la mancanza del numero legale dei consiglieri (erano presenti 30 consiglieri su 60, mentre ne occorrevano almeno 31) ha annunciato che il Consiglio non poteva considerarsi valido e che quindi la seduta doveva essere rinviata.

PER IL TRIMESTRE NOVEMBRE-GENNAIO

Sale ancora di un punto l'indennità di contingenza

Dal 1962 si sono avuti trentasei scatti con un aggravio economico di 1340 miliardi

Roma, 3

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura varierà di un punto in aumento nel trimestre novembre 1965-gennaio 1966.

In proposito la commissione nazionale per l'indice del costo della vita ha diramato il seguente comunicato: «In base ai calcoli effettuati nella riunione del 3 novembre 1965 dalla commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre agosto-ottobre 1965 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni dei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è risultato pari a 143,65 arrotondato a 144 contro 143 del precedente trimestre. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, a decorrere dal 1.o novembre 1965 e per il trimestre novembre 1965-gennaio 1966».

Sullo scatto dell'indennità di contingenza, una nota industriale osserva che con l'attuale scatto sono ben trentatrè i punti in aumento della «scala mobile» dal 1.o febbraio 1962 ad oggi. Questa serie ininterrotta di scatti ha significato un maggiore aggravio per il sistema produttivo di circa 1340 miliardi di lire e un conseguente analogo spostamento di disponibilità ai consumi a detrimento dei risparmi e delle liquidità aziendali. A questo aumento di 33 punti della contingenza — prosegue la nota — corrisponde, per lo stesso periodo di tempo, un aumento del costo della vita del 21,3 per cento che lascia un margine non trascurabile di aumento nelle retribuzioni reali e, quindi, nel trasferimento di disponibilità al consumo. E' difficile dire in quanta parte il sussistere di una tendenza all'aumento del costo della vita sia da attribuirsi alle reazioni lievitatrici dell'aumento della contingenza, ma certamente la «scala mobile» opera nel senso di protrarre nel tempo movimenti inflazionistici accrescendo un potenziale di acquisto di chi ha maggiore propensione al consumo che al risparmio.

La nota rileva che la «scala mobile», per le sue ripercussioni, ha ormai conseguenze che vanno oltre lo stesso grave problema di una lievitazione dei costi della produzione industriale, ed è per questo che da più settori dell'opinione pubblica più qualificata si richiede una revisione del congegno della scala mobile per ovviare, nei limiti del possibile, alle gravi conseguenze del suo funzionamento.

La nota conclude, osservando che il nuovo aumento della contingenza richiama nuovamente tutto il problema dei prezzi e dei fattori inflazionistici che permangono nel sistema economico, e con il pericolo di più accentuate pressioni sul costo della vita. Ed è questa minaccia che deve essere tenuta sempre presente, soprattutto nel più severo controllo sul complesso delle spese pubbliche e sugli stessi investimenti pubblici, scarsamente o per nulla produttivi di reddito.

TEDDY-BOYS STRANIERI SCATENATI NELLA CAPITALE

ESPULSI SEI TEPPISTI DOPO UN ODIOSO EPISODIO

Altri due arrestati - Avevano aggredito e malmenato un militare e un vigile urbano a Trinità dei Monti

Roma, 3

Un intollerabile episodio di teppismo è avvenuto ieri nel tardo pomeriggio a Trinità de' Monti: una dozzina di giovani stranieri si è scatenata contro un militare che passeggiava insieme a una giovane, e che aveva reagito agli apprezzamenti irriguardosi lanciati contro la coppia dai «teddy-boys». Anche un vigile urbano, intervenuto a difesa del militare e nell'intento di ridurre i giovinastri a più miti consigli, è stato aggredito e ferito.

In seguito all'inqualificabile episodio, la Questura di Roma ha dato istruzioni perchè tutti i posti di frontiera respingano quei giovani stranieri, che per il loro comportamento e l'aspetto facinoroso siano ritenuti in grado di provocare risse e disordini.

Per ciò che riguarda, in particolare, la disgustosa gazzarra di ieri, l'ufficio stranieri della Questura ha disposto che sei dei giovani teppisti stranieri protagonisti degli incidenti siano immediatamente rispediti ai rispettivi paesi d'origine, mentre ha trattenuto in arresto due dei protagonisti più scalmanati.

I due giovani arrestati sono Geraldus Jonne Willard, olandese, di 21 anni, e Heinz Wolfgang Buschschulte, tedesco, di 22 anni; i sei che verranno rispediti ai paesi d'origine sono tre tedeschi, un belga e uno spagnolo.

Il Presidente al «Salone»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Il Presidente Saragat ammira una delle automobili esposte al «Salone» torinese che ha inaugurato ieri. Gli è accanto Valletta che gli illustra le caratteristiche dello stand Fiat

DALLA PRIMA PAGINA

TRE PERICOLOSI BANDITI SCAPPANO DA SAN VITTORE

Un milione di lire di taglia sulla testa dei fuggitivi

traccia dei tre evasi. Bisogna infatti anche considerare che Bruno Magagnin, esperto nelle fughe per avere organizzato le «sparizioni miracolose» — come furono definite — della «banda del lunedì», avrà usato tutta la sua eccezionale abilità per far perdere le tracce.

Ma ritorniamo all'interno del carcere di San Vittore. Lo stesso direttore, dott. Alberto Augugliaro che da otto anni si trova alla direzione dell'istituto di pena milanese, ci ha fatto alcune dichiarazioni. Immediatamente dopo gli spari delle due guardie site sul muro di cinta, si è sparso l'allarme e dalla porta centrale di piazza Filangeri sono uscite decine di custodi armati di mitra e fucile. Purtroppo il loro inseguimento è risultato vano anche perchè le guardie all'interno del carcere non hanno a loro disposizione alcun mezzo di trasporto. Intanto Antonio Salanitri aveva dal canto suo provveduto a dare l'allarme. Essendo però ancora in preda allo choc provocatogli dalle minacce del Magagnin — il «bravo ragazzo di Angera» infatti aggredendolo gli aveva perentoriamente detto: «Guarda che se ti metti a gridare ti faccio fuori» — il custode aveva incaricato un altro detenuto di salire al primo piano dello stabile che occupa il laboratorio per avvertire il brigadiere Sala, cosa che il detenuto ha fatto.

Sempre dal portone di piazza Filangeri, qualche minuto dopo la evasione usciva in macchina anche il capoguardia con a bordo altri agenti. A questi si aggiungevano poi i carabinieri e i poliziotti guidati personalmente dal capo della Squadra mobile dott. Grappone. Il direttore del carcere di San Vittore ci ha poi detto essere sua opinione che sotto i vestiti invernali dell'istituto penale (pantaloni e blusa colore marrone) il Magagnin, il Basiricò ed il Gambino dovevano avere degli abiti civili. Quindi lo stesso dott. Augugliaro, che nella sua carriera non ha mai avuto a che fare con evasioni, ha affermato che il Magagnin aveva ottenuto recentemente il consenso per andare a lavorare per poi precisare che attualmente nel carcere di San Vittore vi sono 1568 detenuti uomini e 87 donne. Le guardie a disposizione del penitenziario sono esattamente 297, ma addette alla vigilanza — che si alternano in turni — sono 45-50 in tutto. Gli altri custodi sono a disposizione dell'infermeria, dei «raggi» dei parlatori, della ricezione e via dicendo. Solitamente sul muro perimetrale del carcere vi sono di guardia sette agenti.

Dove sono andati i tre evasi? La polizia è impegnata in una colossale «cacciа all'uomo»: infatti non solo Milano viene perlustrata minuziosamente, ma anche tutti i paesi e le cittadine limitrofe. Aeroporti, stazioni, autostrade e tutte le strade periferiche sono attentamente sorvegliate. Intanto sono state ordinate due inchieste: una amministrativa, promossa dalla stessa direzione del carcere, ed una giudiziaria voluta dal Procuratore della Repubblica dott. Gresti. A San Vittore era già in corso da tre giorni un'inchiesta ordinata dal Procuratore generale della Repubblica, in seguito ai suicidi di una donna e di un uomo, avvenuti a pochi giorni di distanza uno dall'altro. Gli accertamenti finora condotti dalla direzione del carcere hanno stabilito — così viene asserito — che si è trattato di eventi imprevedibili e non preceduti da un qualsiasi indizio che potesse destare allarme.

A. M.

LO SQUALLIDO DELITTO DI UN VEDOVO SULLA PANCHINA DI UN LUNGARNO

Strangola la fidanzata che gli aveva detto di no

Fra i due — lui 57 anni, lei 48 — la relazione durava ormai da quattro anni
Non si è neppure accorto di averla uccisa: le voleva bene e dovevano sposarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 3

Il manovale Settimio Sonni, di 57 anni, ha ucciso la fidanzata Wanda Chiasellotti, di 48 anni, di origine friulana. Si è conclusa così una squallida storia d'amore, un «giallo» alla Simenon, maturatosi in pochi minuti e risoltosi in poche ore, tra una notte nebbiosa e una triste mattinata, con la confessione di un uomo ancora inebetito dall'alcool, che ha ucciso senza sapere di avere ucciso, per l'ira subitanea di un uomo che alle discussioni sulle quotidiane miserie vede aggiungersi il «no» della donna al tentativo di risolvere tutto in un amore furtivo, consumato sulla panchina bagnata di un parco deserto, all'ora in cui le famiglie sono a cena.

Lui, Settimio Sonni, vedovo da vent'anni, viveva in una casupola campagnola a Ponte a Ema; stava col fratello Aldo, scapolo, anche lui manovale, e con una sorella cieca. Il freddo entrava da tutte le parti; in quella casa non c'era acqua. Lei, Wanda Chiasellotti, domestica presso una famiglia di piazza Tavanti, viveva con una sorella, anche lei nubile, in una casetta in via Romagnosi.

Erano fidanzati da quattro anni. Si erano conosciuti, sembra, al matrimonio di una delle due figlie di Settimio. Il vedovo e la signorina invecchiata, dovevano sposarsi fra poco. Si volevano bene, avevano già più volte conosciuto queste serate di oblio della loro squallida esistenza. Si trovavano la sera alle sei alla fermata del tram e in tram andavano a bere qualcosa ai circoli rionali della periferia. Poi una cena in qualche modestissima trattoria, col fiasco di vino davanti che scemava sempre più, i volti che diventavano rossi, l'ebbrezza di chi ritrova qualcosa che credeva ormai perduto. E poi ancora un altro tram, per andare in qualche luogo buio, in qualche parco deserto.

Da quando si erano conosciuti non erano riusciti a risolvere l'unica barriera che li divideva dal matrimonio: dove vivere. La Chiasellotti non voleva andare a vivere da lui, col fratello e la sorella cieca, nella fredda casa senz'acqua. Il Sonni forse non se la sentiva di abbandonare al loro destino quelle creature, nè aveva i soldi per trovare altre soluzioni.

Ieri sera c'era una delle «grandi serate». La Chiasellotti è andata a prenderlo all'uscita dal lavoro e insieme, in autobus, sono venuti in centro. Sono entrati in Duomo, dove hanno assistito alla grande commemorazione dei defunti. Lei si è confessata e ha fatto la Comunione. Usciti dalla chiesa, hanno fatto quattro passi per il centro e poi in autobus si sono recati al Circolo ricreativo «Andrea Del Sarto», in via Luciano Manara, dove si sono trattenuti una mezz'oretta. Poi sono andati a cena in una trattoria nei pressi del Circolo. Il Sonni ha mangiato abbondantemente e bevuto un litro di vino.

Dalla trattoria i due fidanzati si sono avviati a piedi verso il Lungarno Cristoforo Colombo, dove sono arrivati alle 20,30 e si sono seduti su una panchina. Hanno cominciato a discutere dei loro progetti, della data del matrimonio, della casa. Non erano d'accordo e hanno deciso di discuterne domenica prossima alla presenza dei loro congiunti. Era trascorsa una ventina di minuti. Il Sonni era un po' euforico. Il luogo appartato e la vista, forse, di altre coppie di innamorati, lo hanno spinto a tentare degli approcci amorosi. Ma la Chiasellotti, profondamente religiosa, (quindici giorni fa era stata da Padre Pio da Pietralcina), si è rifiutata decisamente.

Il Sonni non ci ha visto più. Le ha messo una mano sulla bocca, con l'altra le ha stretto il collo. La donna è caduta sulla panchina, priva di sensi. Il Sonni le ha tolto il fazzoletto rosso a quadri, che la donna aveva in testa, e glielo ha stretto attorno al collo. La Chiasellotti, priva di vita, è caduta per terra. Il Sonni l'ha raccolta e sistemata sotto la panchina, dove alle 7.15 di stamani l'ha trovata un pensionato di 75 anni che portava il cane a fare una passeggiata.

Il Sonni — così almeno ha dichiarato agli investigatori — non sapeva di averla uccisa. Credeva che la donna avesse perso i sensi. Con questa convinzione si è avviato verso casa. Poi è passato da un bar, dove ha comprato una bottiglia di cognac. Giunto a casa, si è fatto la barba, poi ha vuotato la bottiglia e si è messo a letto.

Stamani è stato svegliato dal fratello Aldo che gli ha chiesto per quale motivo non andava a lavorare. Il Sonni gli ha raccontato l'episodio. Il congiunto ha chiamato il fratello Luigi. Hanno comprato il giornale, ma non c'era nessuna notizia che riguardasse la Chiasellotti. Così hanno deciso di recarsi dai carabinieri, i quali, attraverso un biglietto rinvenuto nella borsetta della Chiasellotti, erano già sulle tracce dell'assassino.

Il Sonni era pentito. Voleva bene alla fidanzata e stamani, durante l'interrogatorio, ha detto: «L'ho presa tra le braccia, l'ho messa per benino sotto la panchina, perchè non pigliasse la guazza. Le ho messo accanto la sua borsetta chiusa, e l'ho lasciata lì, sperando di non averle fatto troppo male».

Il Sonni è stato trasferito al carcere delle Murate con una denuncia di omicidio volontario.

Fulvio Apollonio

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Firenze — Il corpo della vittima, Wanda Chiasellotti, sotto la fatale panchina del Lungarno

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali, meridionali-tirreniche e Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con deboli piogge, più frequenti su quelle centrali; nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri; sulle regioni dei versanti jonico, del basso Adriatico annuvolamenti irregolari tendenti ad intensificarsi; nebbie al Nord, più dense durante la notte e le prime ore del mattino; foschie locali al centro. Temperatura stazionaria, ma con tendenza a diminuire sulle regioni settentrionali. Venti: su Val Padana deboli variabili, sulle regioni centrali, meridionali-tirreniche e Sardegna moderati intorno a Sud-Ovest, tendenti a rinforzarsi; altrove deboli variabili tendenti a disporsi da Sud. Mari: bacini occidentali mossi o molto mossi, restanti bacini poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 13; Verona 9, 15; Trieste 13, 16; Venezia 11, 14; Milano 10, 13; Torino 8, 12; Genova 17, 20; Bologna 9, 12; Firenze 13, 17; Pisa 14, 20; Ancona 16, 21; Perugia 12, 13; Pescara 7, 20; L'Aquila 9, 16; Roma 9, 20; Roma Fiumicino 14, 20; Campobasso 12, 16; Bari 12, 25; Napoli 15, 22; Potenza 10, 16; Potenza 10, 15; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 15, 22; Messina 18, 23; Palermo 17, 22; Catania 12, 23; Alghero 14, 21; Cagliari 13, 23.

DUE MORTI IN PUGLIA in uno scontro di moto

Brindisi, 3

Nello scontro fra due motoleggere, due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita. L'incidente è accaduto a qualche chilometro dall'abitato di San Pietro Vernotico, sulla provinciale per Torchiarolo. I morti sono Giovanni Alò, di 26 anni, e Antonio Desimei, di 23; il ferito Giuseppe Solazzo, di 16 anni.

I due cadaveri e il ferito sono stati trovati accanto alle motociclette semidistrutte, da alcuni contadini i quali, da lontano, mentre erano nei campi, hanno assistito allo scontro. Il Solazzo è stato portato all'ospedale da un automobilista di passaggio: i sanitari l'hanno giudicato con prognosi riservata.

Dalle indagini risulta che lo Alò era alla guida di una motoleggera targata Milano; in sua compagnia si trovava il Solazzo. A metà percorso della provinciale, il mezzo condotto dall'Alò ha avuto la strada sbarrata dalla motocicletta guidata dal Desimei il quale, proveniente in senso opposto, si è improvvisamente spostato sulla sua sinistra. L'urto è stato inevitabile anche perchè i mezzi procedevano a velocità sostenuta. Nello scontro, i due conducenti sono morti sul colpo.

MUORE UN BIMBO COLPITO dal troncone di una scala

Torino, 3

Un bimbo di due anni, Claudio Negro, è rimasto ucciso da un frammento di scala a pioli.

Il padre del piccolo, Luigi di 32 anni, era salito sulla scala per alcuni lavori al soffitto dell'alloggio nuovo che la famiglia aveva occupato ieri. Sotto il peso dell'uomo, la scala si è spezzata e, mentre Luigi Negro cadeva, un troncone della scala ha colpito in pieno il bambino che giocava vicino. Trasportato all'ospedale, il piccolo è morto per la frattura della base cranica.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare dopo un inizio ancora incerto. Nella prima parte della riunione le offerte prevalenti hanno provocato nuove correzioni nei prezzi, con ulteriori perdite per Mira Lanza, Mediobanca e per i mercuriferi. Interventi a sostegno e qualche ricopertura hanno successivamente ridato tono alla quota. Dai titoli di massa il denaro è andato diffondendosi in vantaggio rispetto a martedì. Tra questi i valori del gruppo Edison e gli ex elettrici meridionali, Compagnia Torino di Assicurazioni, Ledoga, Beni Stabili, Metalli e Cementir. Ancora deboli, invece, le Eridania, Compagnia Milano, Brioschi, Mira Lanza, Falck, Dalmine, Amiata, Lanerossi, Burgo, Pozzi e Terme Acqui. Sempre stabile, anche se meno attivo, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 7.500.000; Buoni del Tesoro 101.000.000; obbligazioni 679.000.000; azioni n. 933.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,70 (102,90); Red. 3,5% 100,20 (—); Ric. 3,5% 88,20 (—), 5% 97,80 (97,25); Trieste 5% 97,40 (97,20); Rif. Fond. 5% 97,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,60 (100,70), 1966 (sett.) 100,60 (100,55), 1968 101 (100,975), 1969 100,85 (100,90), 1970 101,45 (101,50), 1971 101,125 (101,15), 1973 101,15 (101,25), 1974 101 (100,90).

Alimentari: Certosa 2380 (2405), Distillerie 2240 (2250), Eridania 2470 (2499), Es. Molini 1310 (1316), Motta 11.175 (11.210), Romana Z. 173,50 (174,50).

Assicurativi: Ass. Generali 85.650 (85.700), Ass. Milano 23.000 (23.350), Ass. Milano priv. 13.520 (13.700), Ass. Torino 6000 (5900), Ass. Torino priv. 4140 (—), Incendio 8315 (8350), Fondiaria Vita 18.750 (18.950), L'Assicuratrice 63.400 (63.200), Ras 36.050 (36.100).

Bancari: Mediob. 64.190 (64.010).

Chimici: Anic 1216 (—), Brioschi 17.000 (17.450), Caffaro 169 (170,50), Gas Napoli 658 (662), Erba 6680 (6720), Erba priv. 4950 (4980), Italgas 1025 (1025,50), Iniz. Ind. Com. 2660 (—), Ledoga ord. 2731 (2745), Ledoga priv. 2690 (2860), Liquigas 186 (190), Mira Lanza 38.800 (39.600), Ossigeno 1340 (1346), Pibigas 85,75 (85,625), Rumianca 1610 (1611), Saffa 4930 (4900), Sarom 920 (919).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel 2569 (2551), Emiliana 2092 (2098), Magneti 822 (826,50), Marelli 629,50 (630), Orobia 2217 (2202), Sip 2423 (2420), Tecnomasio 1460 (—), Terni 574,25 (576,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3088 (3095), Bastogi 1748 (1752), Breda 3102 (3125), Finelettrica 1266 (1263,50), Finmare 464 (486), Finsider 833 (836), Generalfin 948 (936), Gim 3820 (3810), Invest 3087 (3090), Italgi 2262 (2260), La Centrale 8815 (8854), Pirelli & C. 3105 (3100), Safep 125 (126), Sifir 1058,50 (1055), Sme 2238 (—), Stet 2524 (2526), Sviluppo 1619 (1625).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1770 (1780), Beni Stabili 2798 (2760), Bonifiche 665 (666), Co. Ge. 6300 (—), Imm. Roma 444,75 (445,25), Sagi 1360 (—), Iniz. Edilizia 2030 (2050), Milano Centr. 32.500 (32.900), Risanamento 5935 (5920), Silos Genova 2845 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 850 (—), Fiat 1836 (1845), Fiat priv. 1634 (1629), Nebiolo 574 (576), Olivetti 2040 (2034), Tosi Franco 895 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3590 (3618), Acciaierie Falck priv. 3575 (—), Broggi-Izar 875 (—), Dalmine 1448 (1475), Ilssa-Viola 688 (—), Italsider 1014 (1016,50), Magona 985 (995), Metalli 3545 (3520), M. Amiata 11.600 (11.800), Montecatini 1608 (1623), Monteponi 693 (687), Siele 7890 (7920), Trafilerie 669 (668).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5400 (5440), Cot. Cantoni 13.105 (13.200), Val Ticino 14,75 (14,25), Olcese 579 (584), Cucirini 6205 (6200), Stampati 2031 (2065), Cascami Seta 3830 (3835), Fisac 242 (244), Lanerossi 2660 (2695), Gavardo 1504 (—), Scotti 101,50 (—), Linificio 601 (600), Marzotto priv. 1930 (—), Rossari 17.900 (—), Rotondi 19.100 (—), Man. Tosi 2110 (—), Pacchetti 448 (—), Snia Viscosa 3681 (3680), Snia priv. 3059 (—), Bernasconi 1190 (—), Tilane 160,25 (—), Un. Manif. 21.800 (22.000).

Trasporti: Nord Milano 610 (—), L'Ausiliare 2450 (2460), Mittel 175 (1765).

Diversi: Alto Veneto 1418 (1410), De Ferrari 996 (—), Baroni 11 (—), Cart. Binda 42.400 (42.500), Cart. Burgo 13.470 (13.940), Cart. Donzelli 5500 (—), Cementir 4900 (4800), Ce. Pozzi 156,75 (159,875), Cer. Ginori 500 (498), Ciga 3360 (—), Ediso 2180 (2181), Eternit 4610 (4695), Italcementi 13.500 (13.640), Cond. Acqui 509 (502), Rinascente 253 (254,50), Rinascente priv. 207 (205,50), Mondadori priv. 2475 (2495), Pirelli S.p.A. 2765 (2752), Rejna 1112 (—), Ses (ex Sarda) 3655 (3650), Sges (ex Sesa) 1448 (1445), Smerigliо 117,75 (116,25), Terme Acqui 6900 (7300).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,82; dollaro canadese 581,40; franco svizzero libero 144,62; sterlina 1752,25; franco francese 127,505; marco Germania occ. 156,26; franco belga 12,591; fiorino olandese 173,40; corona danese 90,595; corona svedese 120,735; corona norvegese 87,52; scellino austriaco 24,19; escudo portoghese 21,87; peseta spagnola 10,4325.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,25; sterlina 1746,50; franco belga 12,52; franco francese 127,30; marco 155,90; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,20; corona danese 90,30; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,37; dinaro taglio piccolo 0,40; dracma T.P. 17,75; dracma T.P. 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6075-6275; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6200; oro 706-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato irregolare che mostra nel listino diverse migliorie; ne beneficiano anche le locali Tripcovich sempre rifiessive Bastogi, Finsider, Stet, Italsider, Terni e Liquigas. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: reddito fisso 500.000; azionari 830.

Ass. Generali 85.700 (—), Ba. 36.100 (—), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 25.625 (25.525), Snia Viscosa 36 (—), Italsider 1014 (1016), Cantie 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigo 1520 (—), Fiat 1856 (1845), Fiat pr 1634 (1629).

NEW YORK

Chiusura in tono fermo; la sostenutezza delle Du Pont ha controbilanciato le perdite della General Motors. I titoli dell'alluminio hanno recuperato in parte le perdite subite ultimamente in seguito alla ondata di vendite provocata dalla minaccia del Governo di vendere parte delle riserve statali del metallo. Migliori i titoli delle aviolinee, aerospaziali, petroli, ferroviari e servizi. Sul buon andamento della Borsa hanno influito le ottimistiche notizie sulla situazione economica e in particolare quelle di un nuovo record nelle vendite delle automobili per il mese di ottobre, di un aumento delle commissioni all'industria per settembre e del aumento della produzione siderurgica dopo otto settimane di declino. L'indice A.P. è aumentato di cent e ha chiuso a 354,8. Il volume totale delle azioni scambiate è stato di 7.520.000 contro 1 6.340.000 di lunedì. Di 1433 titoli trattati, 606 hanno chiuso in rialzo e 567 in ribasso.

LONDRA

Le quotazioni hanno avuto un carattere irregolare. Qualche progresso è stato registrato dai titoli di Stato. I valori industriali hanno subito aumenti e perdite.

PARIGI

Mercato resistente. I titoli francesi hanno dato prova di fermezza, anche se nessun settore si stacca in progresso. Fra i titoli meglio orientati Aquitaine, Esso Standard, Saint Gobain, Ugine, Air Liquide, Bull, Unor. Irregolare il mercato internazionale. Tensione dei corsi sul mercato dell'oro: napoleone a 45, lingotto a 5.560.

BASTA UN COLPO DI TELEFONO

...per procurarvi una casa calda e accogliente, un tepore costante e diffuso. Gli oli combustibili ESSO vi assicurano maggiore rendimento termico, economia d'acquisto, continuità di rifornimento, manutenzione facile e pulita. Telefonateci!

ESSO DOMESTIC - per riscaldamento centrale
ESSO SPLENDOR - per riscaldamento autonomo

ESSO CASA tepore felice!

Rivenditore Autorizzato ESSO - Servizio ESSO CASA

PETROLIFERA GORIZIANA di E. BISSALDI

GORIZIA - Via Trieste, 102 - Tel. 87.155
TRIESTE - Via Machiavelli, 9 - Tel. 35.559

Il trionfo del gotico

IL PROFESSOR Marcel Aubert, dell'Istituto di Francia e presidente della Société Archéologique de France, si è spento il 28 dicembre 1962 a Parigi. Lasciava incompiuta una sua opera: «Le triomphe de l'art gotique» che vede ora la luce nell'ottima collana «Il Marcopolo» della casa editrice milanese Il Saggiatore. Il testo — che è stato completato da un collaboratore dell'Aubert, J. A. Schmoll Eisenwerth, e da Hans Hofstätter — esce in coedizione tedesca e, in italiano, per la traduzione di Luisa Franchi.

Contiene 55 tavole a colori; 24 illustrazioni in nero; 65 disegni e 3 carte geografiche. E anche per la curatissima «Appendice» dedicata alle didascalie delle illustrazioni, alle tavole cronologiche e sinottiche, al glossario e alla bibliografia, ci appare un ottimo libro. Appunto per metterci al corrente della evoluzione, frutto degli studi più aggiornati, circa il concetto di «arte gotica». Quel concetto che, all'unisono col risvolto del libro, indicheremo sommariamente come segue: «Gli storici moderni hanno smontato le calunnie contro un buio Medioevo, servite nel loro tempo per reagire a pericolosi oscurantismi. Esaurita quella forma poetica, il Medioevo ricupera la sua fisionomia di età contrassegnata da un ideale di luce, dalla aspirazione di immergere gli uomini nella luminosità e fulgori, quasi presagi del Paradiso, che piovevano dalle cattedrali gotiche».

Il risvolto, come si vede, pone l'accento sul fatto del progressivo diradarsi delle tenebre medievali, in virtù di studi aggiornati: è difatti un merito degli studi moderni aver scoperta l'urgenza di vita che, dopo il crollo dell'impero romano, s'era diffusa in tutto lo Occidente. Di tale urgenza l'arte non rimane l'ultimo segnacolo. Prima col sorgere del «romanico», poi con la grande fioritura del gotico — tra il X e il XIII secolo — l'arte rinasce in Europa. Anticipa la grande fioritura umanistico-rinascimentale: e stabilisce un mondo nuovo.

L'arte gotica, in proprio, diventa uno stile particolare dell'Occidente europeo a partire dalla seconda metà del XII secolo. Sorto in Francia, si diffuse nel resto del continente europeo: dando luogo a diverse gradazioni stilistiche, corrispondenti alle fasi d'evoluzione e, quindi, d'involuzione. Sorto come germinare di energie vitali, come tutte le arti, si chiuse poi in un arido decorativismo. Ma la sua influenza è stata fondamentale per tutta l'arte europea, indicandone una delle stagioni più forti.

Specie in Italia, e specie tra gli artisti fiorentini, gotico ebbe a significare qualcosa di barbarico, di rozzo. E tale concetto, purtroppo, ha resistito a lungo nella parte più scolastica del Rinascimento italiano, volto a una supina ammirazione dell'arte classica greca e romana.

Il settore più famoso e più vivo dell'arte gotica è da riconoscere nell'architettura. Qui la volta ogivale; l'arco a sesto acuto; gli archi rampanti esterni; il dominio, insomma, del verticalismo, sono rimasti giustamente ammirati nei secoli.

La scultura gotica — che vanta esempi stupendi, specie nelle grandi decorazioni delle cattedrali francesi — arriva a un linearismo che si salda con un naturalismo dando luogo a una forma del tutto libera dagli stilizzamenti classici. Mentre la pittura, come tutti certo ricordano, ebbe effetti di squisita accentuazione stilistica, diffondendosi un po' ovunque e dando luogo a fusioni tipiche a seconda dei luoghi in cui ebbe ad attecchire. E' questo il periodo del cosiddetto «gotico internazionale».

Il libro dell'Auber è articolato in vari capitoli, dedicati man mano all'Europa cristiana dal 1220 al 1350; all'architettura gotica in Francia; alla scultura gotica sempre in Francia, culla del gotico. E quindi si passa ad esaminare l'architettura dei monasteri e le varie forme di decorazione ornamentale: dalla pittura su vetro all'oreficeria e agli avori; dagli arazzi alla miniatura.

La diffusione del gotico francese comporta un intero capitolo, che esamina l'affermarsi dell'arte gotica in diversi centri d'Europa: dall'Inghilterra ai Paesi Bassi, dalla Svizzera ai Paesi scandinavi; e poi in Germania, Italia, Spagna, Portogallo.

Molto interessante la diffusione del gotico nel vicino Oriente. Perchè a questo punto l'arte gotica, tipica occidentale e continentale, viene a scontrarsi con una antichissima tradizione, che particolarmente in Siria e in Palestina s'era saldata a una remota cultura che, attraverso l'Islam, aveva poi a sua volta influenzato l'Occidente.

Come si vede, questo volume, pur nella sua accezione divulgativa, è da considerare su un piano elevato e dottrinariamente compiuto. La casa editrice tedesca di Baden Baden — che ha operato per questo libro in coedizione col Saggiatore — annuncia inoltre due altri volumi, che dovranno completare la parabola del gotico iniziata con questo studio dell'Auber. I due libri ci daranno la fase iniziale e quella finale del gotico.

Marcel Aubert, come s'è accennato, s'è spento tre anni fa, nel '62. Aveva 78 anni: era nato infatti nel 1884. Giovanissimo trovò subito la sua strada, conseguendo a 23 anni il diploma di archivista e paleografia con un saggio sulla cattedrale di Senlis. Così Aubert iniziava quella metodica esplorazione delle chiese gotiche di Francia, che doveva condurlo a una serie d'incarichi in qualità di specialista, di pubblicazioni, direzione di riviste: nonchè, naturalmente, cattedre d'insegnamento. Svolse pure mansioni direttive in grandi musei francesi, come il Louvre. Tra l'altro, l'Aubert s'alternò a un altro illustre maestro del gotico: Henri Focillon, nell'insegnamento presso l'americana Università di Yale.

Antonio Manfredi

Il Presidente del Perù passa davanti al padiglione della Repubblica italiana che è stato allestito nel quadro della IV Fiera internazionale del Pacifico inaugurata in questi giorni a Lima

A NEW YORK CONSULTO DI CELEBRITA' MEDICHE ATTORNO ALLO SPETTACOLO DEL MOMENTO

Giulietta degli psichiatri

Fellini ha sottoposto il suo ultimo discusso film all'esame di nove illustri studiosi della materia traendone accrescimento di notazioni umane e spirituali che potranno servirgli nei prossimi lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, novembre

Quinta Avenue, l'ormai famoso palazzotto Rizzoli con la libreria e, al piano superiore, la saletta privata di proiezione dei film. Sono le dieci di sera, è freddo, nove persone si infilano rapide nel portone di marmo, vanno su, nella saletta. «Buona sera, buona sera», Federico Fellini dà la mano a tutti e nove, è nervoso, ma cerca di non dimostrarlo, nella saletta non c'è che lui. E ora i nove personaggi, otto uomini e una donna. Bevono una cosa calda, siamo a sottozero. Fellini ha chiamato nove giudici «cattivi» a dare una sentenza sul suo ultimo film, «Giulietta degli spiriti». Sono là, ora, e la sentenza verrà dopo la proiezione riservata a loro.

Buio in sala, i nove sono seduti nelle prime file, Fellini sta di lato, due poltrone oltre l'ultimo dei signori invitati. Sono nove psichiatri, gente che va oltre la critica tecnica o letteraria o artistica, e gente che guarda alla società, alla struttura interna dell'uomo, quella più segreta e pericolosa. Sono psichiatri di New York, meno uno che viene da Roma, ognuno con una esperienza diversa, ma tutti egualmente celebri.

Comincia il film, nella versione integrale, parlato in italiano, sottoscritte in inglese, come lo si vede al cinema aperto a tutti. I nove non fanno commenti, non prendono appunti, non hanno distrazioni, lo spettacolo è solo per loro. Qualcuno accende una sigaretta, un lampo che dovrebbe aiutare Fellini (che si volta subito a guardare) nella decifrazione del volto di un giudice. Ma il lampo è troppo breve, Fellini resta con il cuore in gola. L'ultimo fotogramma, la luce in sala, questa volta è possibile vedere i volti dei nove, ma non serve più, ora ci sono le parole, il giudizio. I nove si consultano, sono come davanti a un malato che bisogna giudicare nel suo male più vero, la diagnosi è ciò che conta, la prognosi non interessa, non è per la diagnosi che sono stati chiamati a giudicare.

Sentenza comune

La sentenza comune è questa: «Il film non è assolutamente un film mentalmente sano, nel senso che possa aiutare coloro che hanno già disturbi mentali e psichici, ma nella sostanza è un film onesto». Ancora, in una analisi generale che trova tutti d'accordo: «E' un lavoro più facilmente comprensibile di quanto non lo fossero le altre pellicole di Fellini, come "La dolce vita" e "Otto e mezzo" che presentavano difficoltà notevoli».

Dunque, per fare subito il primo bilancio: «Giulietta degli spiriti» pur essendo un film onesto, nel senso che il suo direttore ha narrato una vicenda non falsa o forzata, non è più raccomandato per coloro che soffrono di nevrosi e di piccole e grosse manie nervose.

Federico Fellini ha poi chiesto ai singoli giudici del suo film, quale fosse la loro privata diagnosi. Il dott. Ferruccio De Cori, medico di Roma e unico italiano nel tribunale segreto della Quinta Avenue, gli ha detto: «Lo vedo come un tentativo di ricerca dello amore universale. E ciò prova che Giulietta è un essere umano che può soffrire quando scopre la realtà. E c'è da domandarsi: cosa accadrà dei film di Tony Curtis e di quelli a lieto fine?». I film di Tony Curtis sono sempre commedie leggere, senza problemi se non quelli superficiali che favoriscono una conclusione già stabilita e di marca ottimistica nei confronti della vita. D'accordo anche gli altri su simile interpretazione. E Fellini, quasi con ansia: «Signori, credete che la storia del mio film si possa applicare esclusivamente a una donna italiana?». Alla domanda, la risposta generale è: «No. Concerne tutte le donne, in qualunque parte della Terra esse vivano e qualunque siano i costumi e la morale che esse seguono».

Il dott. Milton Sapierstein ha detto, per parte sua: «E' un tema universale, quello della fantasia di una donna che è dimenticata dal marito e sente il bisogno di recitare la parte di una prostituta. Da un punto di vista psicoanalitico, certe parti del film non danno una grande soddisfazione, non sono riuscite. Ma può darsi che la mia reazione ad esse sia troppo sofisticata».

Ricerca spirituale

Il dott. Fred Brown ha emesso questo giudizio: «E' possibile ad un individuo liberare se stesso da certi complessi o timori. E sono davvero lieto di verificare il fatto che "Giulietta degli spiriti" è un film che non esprime un concetto pessimistico della vita e non si ispira alla filosofia orientata verso la morte che è così di moda nello stile del mondo di oggi».

Uno dei più famosi psichiatri e psicanalisti d'America, Jesse Zizmore, ha detto: «Il tema del film è quello che riguarda un individuo in cerca di se stesso e che tenta di realizzarsi. Per tale ragione posso dire che Fellini ha fatto un film che è profondamente commovente perchè testimonia di una ricerca spirituale».

Più complicato il dott. Oscar Sachs che ha parlato di «problemi collaterali» che il film solleva. Sono «controindicazioni» che fanno sentire il loro effetto su «un elemento di grande sensibilità per l'uomo, quello della relazione fra certi tipi di misticismo e di riunioni che cercano di far credere nella magia, e altri tipi di "incontri" che riguardano il passaggio dalla magia all'allucinazione. Sono fattori emozionali e immaginativi che psiche e cervello rinchiudono in sè e che raramente sono espressi, benchè esistenti in noi. Da questo lato il film rappresenta un pericolo. Ognuno oggi tenta di fare psicanalisi, e i risultati sono spesso devastanti. Io intitolerei il film in un altro modo, per esempio: "I pericoli di spingere a fondo una psicanalisi selvaggia". Sarebbe un avvertimento».

Tribunale della famiglia

L'unica donna del tribunale psichico radunato da Fellini era Sylvia Liese, che oltre ad essere psichiatra è giudice del tribunale della famiglia di New York. (Il tribunale della famiglia è una speciale istituzione di New York, imitata in molte altre città americane. E' una specie di confessionale discretissimo al quale ricorrono le famiglie in pericolo di dissolvimento. Un marito, una moglie che sentono avvicinarsi il divorzio o la separazione ricorrono a quel tribunale per vedere quanto e come sia possibile salvare l'unità della casa, specialmente se vi sono figli. Il giudice parla con i componenti della famiglia, cerca di raggiungere fra loro un accordo, si impegna in tutti i modi di saldare una unione che si sfalda e nessuno saprà mai nulla di ciò che accade nella stanza in cui il giudice ascolta, consiglia, convince. E' un lavoro che impegna il giudice oltre che moralmente, anche psichicamente: soprattutto se esso saprà «entrare» nella psiche e nei sentimenti degli esseri in crisi potrà sperare di eludere la crisi e di consolidare una famiglia). Dunque Sylvia Liese era la giudice il cui giudizio era forse il più atteso.

E' stato quello più secco e semplice, in qualche modo negativo. Ha detto: «Quello che ho visto è l'affanno di una donna nel cercare una nuova relazione e la libertà, una donna che accetta il fatto che anche la nuova relazione sarà per lei un legame». Nient'altro. Dunque si può intuire che per Sylvia Liese il fondo del racconto di Giulietta è immorale in quanto non esiste nemmeno la possibilità di un dubbio, quel dubbio che, nella sua esperienza di giudice della famiglia, essa sa che è capace di fermare una disintegrazione di affetti e di sentimenti.

Fellini ha ascoltato l'ultimo giudizio sul suo lavoro senza reagire. E d'altronde non c'era altro da fare che accettare una sentenza che la signora giudice emetteva come se si fosse trovata non più davanti a due che cercano non di salvare una unione, ma soltanto che le confermano che quell'unità familiare non è più salvabile.

«Quello che ho sentito stanotte mi è servito prima di tutto come arricchimento personale nel campo del giudizio di un lavoro creativo — ha detto Fellini che era, tutto sommato, abbastanza contento di ciò che gli psichiatri e psicanalisti avevano intravisto nel suo film —. E poi come un elemento di accrescimento di notazioni umane e spirituali che potranno servirmi nei miei prossimi lavori. Non capita tutti i giorni di sapere se ciò che uno ha fatto è mentalmente sano sia nei suoi confronti di autore, sia in quelli degli spettatori che egli non conosce e non conoscerà mai. Io ho avuto questa opportunità, non posso che sentirmi alla fine privilegiato: che è un sentimento di impegno più rigido per il futuro».

Stelio Tomei

Venticinquenne e triestina d'origine, Margherita Guzzinati si è imposta rapidamente alla televisione. Con la ripresa di «Anteprima», ha preso validamente il posto che fu prima di Luisella Boni, poi di Paola Pitagora e lo scorso anno di Gaia Germani

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

PITTURA BELGA

Orvieto, novembre

Presso la Galleria Michelangeli di Orvieto si è tenuta una mostra personale del pittore belga Jean Raine, sotto l'alto patrocinio dell'Ambasciata belga in Italia. Lo stesso Ambasciatore del Belgio, conte D'Aspremont Linden, ha infatti inaugurato la mostra, la prima in Italia di Raine che ha voluto prescegliere la città di Orvieto, così ricca di tradizioni storiche e artistiche.

Pittore, cineasta, poeta, saggista, Jean Raine è nato a Bruxelles nel 1927. Le sue ricerche l'hanno condotto in giovane età a Parigi, ove s'inseriva nel movimento surrealista, pur conservando dei legami profondi con la sua terra — che è quella di Bosch e di Brueghel, nonchè ai nostri giorni di Maesterlinck e di Michel de Ghelederode — nel suo amore per il fantastico e nel suo lirismo espressionista. Tuttavia la poesia o il lirismo non sono che un aspetto di Raine: il suo proposito è di condurre parallelamente una ricerca poetica che utilizza tutti i mezzi di espressione possibili e uno studio scientifico dell'anima e dell'universo.

I suoi maestri sono tutti stati degli umanisti e il suo interesse va dalla filosofia greca al Rinascimento e al neoumanesimo di Gaston Bachelard e di Pierre Mabille. Oltre a tali pensatori, ha avuto la ventura di portare a termine la propria formazione spirituale attraverso il rapporto diretto e la fraternità d'intenti con André Breton, il fondatore e massimo teorico del surrealismo, Marcel Duchamp, Victor Brauner. Con il surrealismo Breton volle indicare l'attività artistica che sta al di sopra della realtà comune, che cerca il mondo dell'inconscio, l'assurdo secondo la logica normale in nome di un'altra logica, della libertà assoluta, del subcosciente. L'arte può uscire dall'automatismo psichico, dall'azione dell'inconscio indipendentemente dal controllo della ragione: questa arte surreale, alla quale si ispirano le opere di Raine, è più vera in quanto esprime ciò che è più segreto nell'abisso della coscienza. E' l'arte dell'ipnosi, del sonnambulismo, della psicanalisi: il punto estremo di arrivo della ribellione postromantica e simbolista, la negazione assoluta di tutti i valori tradizionali classici.

Fedele al suo culto della libertà, Jean Raine ha comunque cercato delle soluzioni personali, come il suo amico Pierre Alechinsky: è così che si è trovato spiritualmente vicino al gruppo COBRA (Copenaghen, Bruxelles, Amsterdam) la cui rivista ha fatto conoscere Karl Appel, Asger Jorn, Carl Henning, Peterson.

Libertà in arte, rigore nella conoscenza: questa è la dialettica di cui Jean Raine cerca di assumere contraddizioni per poi viverle, all'occorrenza, anche dolorosamente. La sua pittura è un grido e rappresenta temi di assoluta avanguardia, non certo facili ad essere interpretati dal grosso pubblico. L'arte per Raine non è una sovrastruttura, non un abbellimento, ma spesso, attraverso essa, si raggiunge il sacro. Tanto più questo è importante oggi in cui l'uomo vive nel materialismo e non vale concretizzare quello che uno ha in sè, quanto mostrarlo alla società, purchè tali «creazioni» abbiano un valore di prestigio. Nelle altre sue opere, in particolare nei suoi film e nelle sue prose, si scopre l'altra faccia dell'uomo: una ricerca lucida e minuziosa di cui Bachelard, nella prospettiva di un neorazionalismo, ha posto fondamenti.

Una sintesi delle scienze fisiche e delle scienze dell'uomo nella profondità della sua anima individuale come nella sua realizzazione sociale aprono il campo in cui sono penetrati i suoi film come «Le test du Village» che è uno studio di strutture caratteriali e due film consacrati alla reintegrazione sociale dei malati mentali.

Fra tutte le sue molteplici attività, la pittura e la poesia danno tuttavia di Jean Raine l'immagine più profonda e personale, specialmente attraverso la rassegna di Orvieto nella quale l'artista belga presenta 36 opere che costituiscono per l'Italia una novità assoluta e un carattere decisamente originale attraverso la rappresentazione favolosa e tonalmente forte di boschi, draghi, motivi animali ed immagini strane della natura.

Vittorio Presicci

CORRIERE FILATELICO

San Marino

Riteniamo di far cosa utile e gradita ai filatelisti riproducendo le altre due vignette della serie dantesca di quattro francobolli che saranno emessi dalle Poste sanmarinesi il 20 novembre. La volta scorsa abbiamo riprodotto i valori di 40 e 90 lire, rispettivamente con l'effigie del Poeta e con l'«Inferno» (Caronte alla guida della sua barca); ora ci è possibile mostrare i valori di 130 e 140 lire con i disegni, sempre tratti dal Dorè che si riferiscono al «Purgatorio» e al «Paradiso»: il primo contiene l'interpretazione allegorica della ascesa di Dante, per virtù divina, dalla sacra montagna del purgatorio ai fulgori del paradiso; il secondo mostra Dante, assistito da Beatrice, in adorazione e in contemplazione del Cristo circondato dai Beati. Anche questi due valori sembrano assicurare alla serie — che sarà eseguita in calcografia in armonia con le incisioni del Dorè — un notevole successo.

Prima della fine dell'anno le Poste di San Marino potrebbero riservare ai filatelisti una bella sorpresa, una vera strenna natalizia: una serie dedicata, appunto, al Natale. Abbiamo appreso infatti da fonte diretta che tale serie è già in fase di preparazione e dovrebbe uscire il 22 o il 23 dicembre. La sua comparsa, però, dipende dal carico di lavoro del Poligrafico. Ad ogni modo l'iniziativa non può che incontrare la approvazione, specialmente da parte dei filatelisti che attendono con impazienza l'autunno per poter arricchire le loro raccolte dedicate al Natale.

Soldatini

Recentemente il Portogallo ha emesso una serie interessante e molto piacevole per la sua provincia d'Oltremare costituita dalle isole africane San Tomè e Principe. L'interesse della serie è dato da una bella sequenza di soldatini in antiche uniformi, della fine del '700 e del primo '800. Essa documenta la rapida evoluzione subita in cinquant'anni dalla divisa e dalle armi: dai tricorni si passa ai colbacchi, dalle picche e dagli spadoni si passa ai fucili; le parrucche lasciano il posto ai pennacchi; alle polpe subentrano i calzoni lunghi e gli stivali. E' un tema, questo — ci sembra — completamente nuovo che appare sulla carta filigranata, e che pertando dischiude un altro capitolo nel già voluminoso libro della tematica. Non sappiamo se il Portogallo procederà ad emissioni analoghe per le altre province d'Oltremare, ma è possibile. Oltre che interessante, la serie è piacevole per la policromia e la finezza del disegno. Tutti i vari motivi esposti ci hanno indotto a riprodurre due degli otto valori che la compongono. Si tratta, beninteso, di una segnalazione. Non vogliamo cioè indurre nessuno in tentazione...

Dieci emissioni nel programma italiano 1966

Con lodevole tempestività il Ministro delle Poste on. Carlo Russo ha fatto varare dal Consiglio dei Ministri il programma filatelico 1966. L'approvazione del relativo decreto è avvenuta nella seduta del 29 ottobre, quindi con due mesi di anticipo sulla fine dell'anno. Tutto ciò lascia bene a sperare che il programma, saggiamente scaglionato nel corso dei dodici mesi, sarà eseguito senza fretta e con cura, essendovi a disposizione tutto il tempo necessario per una produzione di alto livello, corrispondente alle attese dei filatelisti che in materia sono sempre molto esigenti. Complessivamente il programma prevede dieci emissioni di massima (può darsi, infatti, che durante l'anno si renda necessaria qualche emissione dettata da avvenimenti straordinari non previsti), di cui cinque commemorative, quattro celebrative e una di propaganda turistica. Le elenchiamo secondo questa divisione.

Primo gruppo: ventesimo anniversario dell'avvento della Repubblica; primo centenario della terza guerra d'indipendenza; settimo centenario della nascita di Giotto a Colle di Vespignano in Mugello o a Firenze; quinto centenario della morte di Donatello (Firenze 1386-1466), che fu maestro a tutta la scultura fiorentina del '400; primo centenario della nascita di Benedetto Croce (Pescasseroli 1866, Napoli 1952). Secondo gruppo: campionati mondiali di bob a due e a quattro; «Universiadi d'inverno 1966»; serie di propaganda dell'idea europeistica; Giornata del francobollo. Terzo gruppo: la serie turistica. In questa oltre che monumenti e panorami, potrebbero rientrare anche motivi tipici della flora italiana.

Il programma, come si vede, è ricco ma non carico, e abbastanza vario, abbracciando la storia, l'arte, la politica, lo sport, il turismo. Lacune potranno sempre essere rilevate, ma d'altra parte non si può pretendere di ricordare e di documentare tutto nei francobolli, perchè altrimenti se ne dovrebbero sfornare a getto continuo con grave pregiudizio per la serietà e il prestigio della filatelia, come lo dimostrano le emissioni di certi Paesi. Ora che il programma è tracciato, resta da attendere il suo perfezionamento, ossia il calendario d'uscita delle varie emissioni, la composizione delle singole serie, la determinazione dei valori. Nella fissazione del calendario sarà opportuno evitare l'ammassamento di più emissioni in un ristretto periodo di tempo, seguito poi da lunghe interruzioni come è capitato quest'anno (tra il 20 settembre e il 3 novembre sono state emesse cinque serie per complessivi dieci francobolli, il cui facciale ammonta a 1100 lire). Un desiderio che i filatelisti esprimono al Ministro Russo riguarda il valore: è sperabile che si abbandoni la tendenza a sfornare, per le emissioni commemorative o celebrative, alti valori non corrispondenti ad alcuna tariffa e di cui non vi è affatto necessità.

Delle serie in programma, la più interessante e la più impegnativa ci sembra quella riguardante la commemorazione della terza guerra d'indipendenza, che decise l'annessione all'Italia del Veneto con le famose fortezze di Mantova e di Peschiera.

M. L.

Il Politecnico di Vienna

Un «orizzontale» blu-violetto da uno scellino e mezzo vede la luce oggi in Austria a celebrazione del 150.o anniversario della fondazione della Scuola tecnica superiore di Vienna. Il francobollo, stampato in calcografia, mostra l'imponente facciata del Politecnico, che è uno dei più bei edifici classici della capitale. L'Austria va giustamente fiera di questa istituzione culturale dalla quale sono usciti un gran numero di scienziati, di ingegneri e di tecnici illustri; citiamo fra i tanti il Premio Nobel Riccardo Zsigmondy. Frequentarono questa scuola di alto livello anche i fratelli Johann e Joseph Strauss; quest'ultimo, in particolare, prima di dedicarsi alla musica, si dedicò con successo all'ingegneria. Il Politecnico viennese non ebbe sempre una facile esistenza, avendo incontrato in un secolo e mezzo di vita notevoli rallentamenti, intralci e difficoltà, dovuti soprattutto alle vicende politiche. Ma ciononostante la solida tradizione, la validità dei maestri gli assicurarono sempre le energie necessarie per riprendere il cammino e prosperare. Quest'anno nelle aule delle sue sette facoltà si affollano ben settemila studenti.

Per questo mese le Poste austriache hanno in programma altre due emissioni: una dedicata al Premio Nobel Bertha von Suttner (scellini 1,50), l'altra alla Giornata del francobollo 1965 (3 scellini più 70 Grossen). Ambedue i francobolli usciranno il 29.

Ferrovieri a congresso

Si è svolto in questi giorni a Francoforte sul Meno, nella Germania federale, il 2.o Congresso internazionale dei ferrovieri filatelici. Vi hanno partecipato le delegazioni ufficiali di 14 Paesi: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Svezia e Svizzera. Hanno inviato la loro adesione le federazioni di Bulgaria, Grecia e Portogallo. La delegazione italiana era guidata dal concittadino geom. Vittorio Scortecci, presidente del locale Circolo filatelico ferroviario, il quale è stato confermato per un altro triennio nella carica di membro del consiglio direttivo internazionale. Tra i principali atti del congresso figura l'approvazione del nuovo regolamento delle mostre internazionali dei ferrovieri. La manifestazione e le numerose delegazioni intervenute dimostrano ancora una volta l'impegno, la vitalità e il valore dei ferrovieri anche nel settore culturale-ricreativo della filatelia. L'intensa attività che essi svolgono a Trieste è davvero encomiabile.

Libri ricevuti

Da giugno, a Mosca, non si parla d'altro. La «Pravda» lo attacca, le riviste letterarie ospitano in continuazione articoli pro e contro. I maggiori scrittori sovietici sono comunque d'accordo nel ritenere che *Sette in una casa* di Vitalij Sëmin (classe 1927, operaio, insegnante e ora giornalista a Rostov sul Don) costituisce il più importante avvenimento letterario dell'anno. L'editore Einaudi lo annuncia ora da noi. Un giornalista, Vitkor, sposa la figlia di un'operaia e va a vivere nella casa di lei alla periferia di una cittadina della Russia meridionale: un'angusta dimora in cui si affollano sette persone. Sëmin si inoltra così in una realtà sovietica ancora poeticamente incognita: una realtà plebea, fatta di fatica e di generosità, di solitudine e di solidarietà. Lo scrittore coglie senza reticenze la sostanza di un mondo popolare nei suoi problemi morali e sociali: i rapporti tra le varie generazioni, affetti e aspirazioni, relazioni tra dirigenti e operai.

◎

Emma Micheletti: *Rubens* (Istituto Geografico De Agostini). Dopo aver tratteggiato i punti salienti della vita e dell'attività artistica di Pietro Paolo Rubens, il volume, illustra, attraverso tavole in nero e a colori, le opere più significative del Maestro. La fusione dei valori della vecchia scuola nazionale con quelli della grande pittura italiana di Tiziano, del Tintoretto e del Veronese caratterizza la rinascita della pittura fiamminga nel XVII secolo. Il verismo nordico accostato alle interpretazioni della luce, del colore, dell'atmosfera peculiari della pittura veneta danno così l'avvio ad un'arte le cui nuove posizioni rimarranno valide anche nei secoli a venire. Massimo rappresentante di questo nuovo indirizzo è Pietro Paolo Rubens, artista assai fecondo — gli si attribuiscono ben 2500 quadri — le cui precipue doti d'artista si riassumono nella ricchezza della sua tavolozza e nella gioiosa visione dell'esistenza. Gioiosa visione della esistenza che non si riflette soltanto nella sua arte, ma che egli assunse come modo di vita. «Al colmo dei favori — scrisse Rubens ad un amico nel 1694 — risolsi di far forza a me stesso, di spezzare le auree catene dell'ambizione per ricuperare la mia libertà. Riflettendo che conviene ritirarci durante l'ascesa, straniarci dalla Fortuna mentre ci sorride e non attendere che essa ci rivolga le spalle, colsi l'occasione di un breve viaggio per gettarmi ai piedi di S.A. (La reggente) e chiederle come solo compenso di tante fatiche di liberarmi da tali missioni permettendomi di adempiere in patria al mio ufficio. Faticai per ottenere questa grazia più che per qualunque altra... Da allora non mi sono mai pentito di questa risoluzione. Ora mi contemplo mia moglie e i miei figli e a questo mondo altro non desidero che vivere in pace. Mi sono deciso al matrimonio, perchè ancora non mi sentivo incline alla continenza del celibato... ho sposato una giovane donna di buona famiglia borghese, benchè tutti mi volessero persuadere a cercare parentado negli ambienti di corte. Ma temevo la ben nota albagia nobiliare, specie nell'altro sesso e perciò preferisco una moglie che non arrossisce quando voglio prendere in mano il pennello...». Il pregio di questo nuovo volume dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara è proprio quello di essere riuscito a riproporre intatto, attraverso il testo e le curate illustrazioni, questo ottimismo di Rubens, l'immagine stessa del «Classico del Barocco».

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVA PREGHIERA PER TRIESTE IN OCCASIONE DI S. GIUSTO

Invocata la sicurezza nella Fede e nel lavoro

L'omelia dell'Arcivescovo dedicata al cammino della Chiesa dal martirio del nostro Patrono alle innovazioni conciliari

Gli insegnamenti che dobbiamo trarre dal martirio di San Giusto, e la Chiesa che uscirà dal Concilio: questi i temi dell'omelia pronunciata ieri dall'Arcivescovo nel corso del solenne Pontificale per le celebrazioni della ricorrenza del Patrono. L'elevata parola del Presule è stata ascoltata con rispetto e attenzione dalla eccezionale folla di fedeli accorsa in cattedrale e dalle autorità regionali e cittadine intervenute al sacro rito; era presente, anche, il Gonfalone del Comune.

Si celebra San Giusto — ha detto Mons. Santin — in un'ora complessa e contraddittoria: egli, patrono ed esempio, è una voce che viene dal passato, che ha accompagnato e animato la città nel corso dei secoli, e che anche in questo nostro tempo suscita echi. San Giusto significa, col suo martirio, la vittoria dello spirito sopra i calcoli umani del dare e dell'avere che non possono da soli con il loro peso decidere, perchè vi è un mondo dove le misure e le considerazioni terrene non servono. Egli è la via diritta, il rifiuto del compromesso. San Giusto — ha proseguito il Presule — ci insegna che bisogna credere al Regno di Dio, così da farne norma di vita in ogni circostanza. Anche davanti al giudice, anche davanti al tramonto di interessi terreni, che sembrano irrinunciabili, perchè è così che si salvaguardano i veri interessi del tempo e dell'eternità, che non sono mai separabili: e si prepara veramente il domani.

Accennando a quelli che saranno i risultati delle sessioni conciliari, l'Arcivescovo ha detto di sentirsi ottimista, perchè bisogna sforzarsi di cogliere il senso degli avvenimenti e della storia. La certezza che Cristo non abbandona la sua Chiesa — ha sottolineato il Presule — crea una base solida, che ci permette di trovare alcuni elementi. La nostalgia di un mondo nel quale vi sia posto per i bisogni di tutti, nel quale la giustizia non sia una beffa, la libertà un inganno, l'onestà renda più pulito il costume e respirabile l'aria, la fiducia tolga l'ansia continua e gli uomini si vogliano un po' di bene, vincendo egoismi individuali e collettivi; questa nostalgia è una realtà. E l'esperienza amara di ciò che significa per l'esistenza quotidiana l'assenza di questi valori rende più cocente il desiderio della loro presenza.

I documenti del Concilio — ha continuato mons. Santin — sono eccellenti. Essi indicano vie, aprono porte, illuminano la vita, offrono non solo soluzioni tecniche ai problemi del mondo, ma indicano i fondamenti che reggono la città, i principi che sostengono ogni costruzione umana, si chiami pace, lavoro, pane per chi ha fame, ordinata convivenza sociale. E danno il significato, la ragione di questo passare delle generazioni, ricordano il fine di questo vario accendersi e spegnersi della vita degli individui nella loro ora sulla terra, di questo andare delle genti e fluire di questo immenso fiume.

Come al tempo di San Giusto — ha detto ancora l'Arcivescovo — anche oggi la stessa Chiesa va verso i popoli. A rendere valido ed efficace questo incontro, dobbiamo creare in noi lo spirito delle Beatitudini, e operare una scelta, cercando ciò che più conta: come una nave che entra in bacino per essere approntata ad affrontare un lungo viaggio.

Mons. Santin ha concluso rilevando che «viviamo entro schemi divenuti falsi, ripetiamo le medesime vuote parole e ci illudiamo che siano nuove le vie che battiamo. Scopriamo nuove esegesi scritturali, e ci sentiamo vuoti. Bisogna vivere. Il Vangelo è potenza, è novità, è fermento, è salvezza, è Cristo. E' a Lui che dobbiamo aprire l'anima, perchè Lui è la parola nuova, la strada nuova, la nuova vita. Con Lui il domani è nuovo e sano. La Chiesa, uscendo dal Concilio, porta al mondo questo messaggio. Dovremo essere noi, figli della Chiesa, a trasmetterlo, vivendolo, al vicino di casa e di lavoro, al compagno di cammino e di sofferenza. Penso che questa non sia solo l'opera più nobile e più necessaria, ma anche quella che in quest'ora ogni anima aperta al bene attende, perchè fioriscano le speranze, che si profilano al di là delle nubi nere e minacciose, che ancora ingombrano il cielo. E', a ben guardarlo, il cammino preparato da San Giusto con il suo martirio».

Le musiche della Messa di ieri portano la firma del maestro Busolini, e sono state eseguite per la prima volta. All'Offertorio, nell'«orazione dei fedeli», è stata letta (pure per la prima volta) la preghiera dettata da mons. Santin per Trieste. L'invocazione dice: «Perchè la nostra città, per intercessione di Maria Madre Regina, e di San Giusto nostro Patrono, sia salda nell'antica fede, e nel costume cristiano, e trovi sempre nel lavoro sulla terra e sul mare, nelle antiche e nuove industrie e nei commerci vita prospera e onesta, sì che il pane fiorisca sulle mense e la fiducia nei cuori».

A REDIPUGLIA E IN CITTA'

Le celebrazioni del IV Novembre

La Giornata delle Forze Armate e del Combattente che coincide con l'anniversario della Vittoria viene celebrata con le tradizionali cerimonie in città e con il solenne rito a Redipuglia che avrà inizio alle 10.20, presente il Presidente del Consiglio on. Moro. L'accesso al piazzale della Terza Armata e al Sacrario sarà chiuso alle ore 10.15. Per le 10.05 tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma dovranno trovarsi sul piazzale con i vessilli e le rispettive rappresentanze. Le Forze Armate saranno presenti con rappresentanze in armi di tutto il V Corpo d'Armata. L'Arcivescovo militare mons. Pintonello celebrerà la Santa Messa.

Per l'occasione e in considerazione del traffico di veicoli soprattutto militari è stata decisa la sospensione della circolazione di tutti i veicoli che non siano diretti al Sacrario con le seguenti modalità: 1) dalle ore 8 alle 13 sulla statale «305» dal km. 9+300 (Ponte di Sagrado) al km. 15+500 (Ronchi dei Legionari); 2) dalle ore 8 alle 13 sulla provinciale Fogliano-S. Pier d'Isonzo e sulle comunali che da Fogliano e da Redipuglia adducono a S. Pier d'Isonzo; 3) gli utenti che per gravi e improrogabili necessità saranno ammessi sulle arterie sopraindicate, dovranno ottemperare alle eventuali prescrizioni verbalmente imposte dalla Forza pubblica.

A Trieste il 4 novembre viene celebrato alle 9 nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti dove il gen. Barberis, comandante del Presidio ricorderà il significato della ricorrenza, presenti le autorità e i reparti in armi schierati con la bandiera del «Piemonte Cavalleria». Alle 17 in piazza dell'Unità ci sarà l'ammaina bandiera in forma solenne con la partecipazione della fanfara e di una compagnia dei Carabinieri. Le caserme di via Rossetti e la caserma «Sani» di via Cumano saranno aperte al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 con mostre delle armi e dei mezzi in dotazione all'Esercito.

Guardie d'onore saranno comandate per tutta la giornata al Monumento ai Caduti e al Sacrario di Oberdan. Le signore del Patronato assistenza spirituale alle Forze Armate visiteranno i degenti presso l'Ospedale militare di via Fabio Severo.

(«Giornalfoto»)

L'atteso intervento del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, al Convegno su Dante nella scuola che si concluderà oggi

ILLUMINATE PAROLE DEL MINISTRO DELLA P. I.

Risalta al convegno dantesco la ferma coerenza di Trieste

Non è soltanto un fatto, ma una conquista la nostra italianità Assicurazioni dell'on. Gui al Rettore per la Facoltà di medicina

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha presenziato ieri mattina nell'aula magna dell'Università ai lavori del Convegno «Dante nella scuola» cui partecipano circa duecento insegnanti delle scuole secondarie superiori. Il Ministro era accompagnato dai direttori generali prof. Oreste Lepore per l'istruzione classica e Vincenzo Grillo per l'istruzione tecnica, dal Magnifico Rettore Origone, dall'asssessore regionale alla P. I. Vicario, dal Provveditore agli Studi Tavella. Erano inoltre presenti il vice commissario Molinari, gli assessori Venier e Visintin per il Comune e la Provincia, l'on. Belci, il Questore Pace, il ten. col. dei carabinieri De Lellis.

Il benvenuto all'illustre ospite del Convegno è stato porto dall'ispettore generale della P. I. prof. Marzotta che ha presieduto gli interventi e dal Magnifico Rettore. Il prof. Origone ha sottolinato che «trattare di Dante è per noi, da molte generazioni, trattare della Nazione italiana stessa, in una manifestazione della sua coscienza che, seppur condizionata storicamente, è ancora accessibile al nostro spirito e in un elemento vitale della sua personalità, come essenza e come potenza, qual è la sua lingua nella sua poesia, d'ambo le quali riconosciamo la fonte augusta nella opera di lui». L'assessore Vicario, dal canto suo ha porto il saluto della Regione cogliendo l'occasione per riaffermare la volontà di collaborazione con gli organi statali nel delicato settore dei problemi scolastici.

Il Ministro Gui ha quindi preso la parola aprendo il suo discorso con nobili espressioni verso la città di Trieste e la sua italianità. Ha detto: «Sappiamo come e quanto tale italianità costituisca non soltanto un fatto ma anche una conquista, pagata a prezzo di gravi sacrifici passati e presenti; anche presenti se è vero che la fedeltà politica allo Stato italiano determini una particolare situazione per questa città portuale, il cui retroterra è abitato da altri popoli e da altre nazioni. E se a tale problema accenniamo in questa sede — ha proseguito — è perchè ci sembra che esso riproponga in termini molto diversi, ma profondamente analoghi, quella medesima questione per approfondire la quale vi siete qui raccolti: la questione del rapporto fra l'essere se stesso e l'essere per gli altri, che sul piano della nostra vita di scuola si presenta, fra l'altro, come ricerca delle vie per una reale intelligenza e partecipazione dei giovani all'alta poesia dantesca».

Insegnare Dante ai giovani — ha detto il Ministro — è opera di tutti voi, che della cattedra avete fatto il luogo della vostra nobile passione e del vostro sacrificio. Ma una condizione di fondo e un orientamento generale non possono venire se non da un'interiore comprensione dei valori in cui Dante crede e che Dante propone. Si tratta non solo di aderire intellettualmente a formule sia pure degne del più alto rispetto, quanto di sforzarsi d'intendere dal di dentro quel senso dello umano e quel senso del divino, quell'ansia del temporale, e insieme quello slancio verso lo eterno, quella tensione continua verso l'assoluto che si sottendono all'iter dantesco e alle forme dell'arte sua. La poesia del poeta-profeta ci può fare questo dono e ci può consentire di parteciparlo ai nostri giovani allievi. In tale operazione di scelta s'inserisce anche il problema, nettamente formulato, della modernità di Dante della sua rispondenza alle richieste esplicite o implicite dell'animo giovanile. L'on Gui ha fatto anche accenno nel suo discorso alle altre questioni dibattute nel Convegno, come quella relativa alla didattica, ai sussidi, all'insegnamento attivo, ai testi e ai commenti.

«E' facile comprendere — ha detto — con quanto interesse il Ministero della Pubblica Istruzione segua questo convegno e i risultati di esso. Nel quadro delle manifestazioni promosse per il centenario di Dante dal Comitato nazionale, le iniziative per la scuola occupano un posto di rilievo, nell'intento di rispondere nel miglior modo alla giusta esigenza di un rinnovamento e approfondimento dello studio di Dante nella nostra scuola».

Successivamente dopo aver seguito i lavori il Ministro Gui si è incontrato con il Corpo accademico. Nel corso dei colloqui avvenuti nella sala degli atti accademici risulta che il Ministro, presente anche l'assessore regionale Vicario, in ordine all'istituzione della Facoltà di medicina nell'Università di Trieste, ha assicurato il Corpo accademico stesso del proprio interessamento per la più celere sistemazione ufficiale della stessa nell'Ateneo. Il Ministro ha avuto anche un ampio scambio di vedute con l'assessore Vicario sulle norme di attuazione sulla P. I. nell'ambito regionale, nonchè sui problemi del decentramento dell'istruzione universitaria a mezzo di istituti aggregati e l'intendimento della Regione di caratterizzare la stessa sul piano culturale anche a livello internazionale.

Nella fausta ricorrenza del 4 novembre la Lega Nazionale e la Federazione grigioverde invitano la cittadinanza a esporre il Tricolore.

La vita di Dante sulla scena del «Verdi»

Per quanto riguarda le manifestazioni dantesche ieri è stata annunciata un'interessante novità. L'11 novembre prossimo al Teatro Verdi sarà data una rappresentazione della vita di Dante a cura della Compagnia degli spettacoli classici di Roma con la regia di Torriero e l'interpretazione, fra gli altri, di Alberto Lupo ed Edmonda Aldini. La consulenza letteraria dello spettacolo è di Natalino Sapegno, la stesura del copione è opera di Ubaldo Fornelli. La rappresentazione è riservata alle maestranze dell'industria cui saranno anche donate edizioni popolari della Divina Commedia. Analoghe rappresentazioni avranno luogo per tutto il mese di novembre a cura della stessa compagnia in altre sedici città italiane.

EREDI DI UNA TRADIZIONE DI SACRIFICIO E DI EROISMO

Fraterna ospitalità ai familiari dei Caduti

Nel quadro delle manifestazioni di questi giorni, in cui vengono esaltati i nobili ideali patriottici e le espressioni del sacrificio, si è inserita ieri la iniziativa della Associazione nazionale familiari di caduti e dispersi in guerra, che ha fissato a Trieste, e proprio nel giorno del Santo patrono della città, il punto di partenza del pellegrinaggio nazionale che — dopo la sosta di stamane a Redipuglia e la visita ai campi di battaglia e ai templi ossari — si concluderà sabato a Trento, con l'inaugurazione del Convegno nazionale dell'Associazione.

Si è trattato di un alto e significativo omaggio a Trieste, due volte redenta, ed al sacrificio di coloro che hanno immolato la vita per il suo ritorno all'Italia, atto finale della unificazione della Patria. Così si è espresso lo stesso presidente nazionale della Associazione, senatore Bernardinetti, in occasione del ricevimento in Municipio degli eletti ospiti. Il saluto della città è stato portato, nella sala del Consiglio, dal Sindaco Franzil, il quale ha esternato «i sentimenti di fraterno affetto dei triestini nei confronti di una Associazione che rappresenta uno dei più alti valori morali del Paese, quale spirituale erede della lunga tradizione di sacrificio e di eroismo del popolo italiano».

«Noi seguiamo con attenzione — ha soggiunto il Sindaco — l'azione che i vostri organi dirigenti vanno svolgendo per ottenere che ai familiari dei caduti e dispersi in guerra sia riconosciuto il pieno diritto ad un trattamento che non costituisce la concretizzazione di un privilegio ma il compimento di un atto di giustizia. Chi ha compiuto il più grande sacrificio e la più grande rinuncia, per lo olocausto alla Patria della vita delle persone più care, non chiede infatti privilegi ma soltanto di essere risollevato dalla condizione d'inferiorità in cui proprio tale perdita l'ha posto».

«Questi giorni devono anche essere, e sono, motivo — ha detto il dott. Franzil — di profonda meditazione e di ampio ripensamento. Proprio la consapevolezza di quanto sia stato drammatico e duro il sacrificio compiuto deve imporre all'animo nostro un pensiero dominante: quello della necessità di lottare con tutte le nostre forze affinchè il mondo possa in avvenire cancellare dal suo volto la guerra, in un consolidato spirito di fratellanza fra tutti gli uomini. Questo penso — ha soggiunto — sia il significato della vostra visita di stamane alla Risiera di San Sabba, che proprio quest'anno abbiamo potuto far erigere Monumento nazionale e che è più adatto di ogni testimonianza a renderci pienamente consapevoli degli orrori ai quali la guerra porta l'umanità».

«Accomunando così nell'omaggio — ha concluso il Sindaco — i caduti di tutte le guerre, sacrificatisi per il trionfo degli ideali che alla fine si riconnettono a quelli fondamentali di Patria e di Libertà, la vostra Associazione, mostrandosi pienamente all'altezza dei compiti che le sono affidati, si è ancora una volta elevata al di sopra di ogni divisione di parte per riaffermare uno dei più alti principi su cui si basa tutta la nostra etica sociale: quello dell'uguaglianza di tutti i Caduti per la Patria, di fronte al nostro sentimento di rispetto, di ammirazione, di commosso rimpianto».

In precedenza, i dirigenti nazionali della Associazione assieme alle numerose delegazioni provinciali giunte da ogni parte d'Italia avevano deposto corone di alloro al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e alla Risiera di San Sabba; stamane il pellegrinaggio si trasferirà a Redipuglia per lo austero rito nel corso del quale il presidente dell'Associazione, Bernardinetti, leggerà il bollettino della Vittoria.

40.000 ?

UN GIGANTE CONTESO: IL PROTOSINCROTRONE

Sotto una grave minaccia la candidatura di Doberdò

E' indispensabile che l'Ente Regione si impegni a fondo per sostenere i nostri interessi di fronte alle Puglie

Da quando si è diffusa la notizia che la zona di Doberdò era uno dei terreni candidati all'installazione del protosincrotrone, una grande attesa si è manifestata in tutti gli ambienti della regione. Come è noto, infatti, si tratta di una iniziativa importantissima capace di dare a Trieste e a tutta la regione un grandissimo rilancio. Il protosincrotrone è una gigantesca macchina che necessita, per la sua installazione, di particolari condizioni ambientali che, per quanto riguarda l'Italia hanno due sole possibilità d'essere soddisfatte: a Doberdò e in Puglia.

Presso la Presidenza del Consiglio, a Roma, è stata da tempo istituita una commissione di studio che sta discutendo gli enormi problemi connessi con l'impianto di una simile macchina alla quale ambiscono, oltre l'Italia, molti altri Paesi europei. In questa commissione la Regione Friuli - Venezia Giulia è rappresentata dal goriziano Cocianni.

Ben poco è possibile sapere sui lavori di questa commissione che ha il compito di preparare e documentare le due candidature italiane: quella di Doberdò e quella pugliese. Ma da indiscrezioni raccolte sembra che le cose si vadano mettendo poco bene per quanto riguarda la nostra regione.

Anzitutto sembra accertato che l'esponente del Ministero della Difesa abbia espresso il parere «pregiudizialmente contrario alla candidatura di Doberdò» e questo per ragioni connesse con problemi militari. Il Ministero della Difesa, comunque, avrebbe anche richiesto, prima di esprimere un parere definitivo e irrevocabile, un margine di tempo, al fine di provvedere ai calcoli necessari per individuare le reali difficoltà. A questo proposito giova ricordare che lo stesso Ministro della Difesa, on. Andreotti, in sede di Consiglio dei Ministri ebbe ad affermare che per quanto si riferiva al proprio dicastero non vi erano ostacoli per la candidatura di Doberdò.

Ma l'aspetto più delicato della nostra posizione di candidati all'importantissima realizzazione, è rappresentato dalla Cassa del Mezzogiorno la quale, disponendo di grandi mezzi finanziari, avrebbe senz'altro dichiarato di essere pronta a sobbarcarsi alle spese e ai finanziamenti necessari per la soluzione pugliese che sono molto ingenti.

E' chiaro che l'offerta della Cassa per il Mezzogiorno determina una condizione di preferenza assoluta per la candidatura pugliese, preferenza che è in completa contraddizione con la norma fissata dal Governo italiano di porre tutti e due i terreni in condizioni di perfetta parità sul piano finanziario.

D'altro canto il Ministero del Tesoro, sempre in difficoltà nel reperimento dei fondi, è ben lieto che altri si accollino oneri così vistosi ed è quindi tendenzialmente propenso ad abbandonare il problema protosincrotrone una volta che altri lo risolvono con soddisfazione per l'Italia.

Il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia, che pure fa parte della commissione, non sembra, apparentemente, avere svolto un'opera molto attiva in difesa degli interessi locali che pure hanno tanta necessità di essere costantemente tutelati. E non sono mancati, a questo riguardo, anche rilievi per la sua assenza da qualche seduta della commissione.

A quanto si sa il CERN, l'organismo internazionale che dovrebbe costruire e far funzionare il protosincrotrone sarebbe per quanto riguarda le candidature italiane, decisamente orientato verso la scelta di Doberdò e questo soprattutto per una miglior valutazione delle infrastutture del Friuli-Venezia Giulia che sarebbe nettamente preferito alle Puglie. E non si deve dimenticare che la presenza a Trieste del Centro di fisica giuoca anch'essa un ruolo molto rilevante. In definitiva, si fa osservare, che se la candidatura di Doberdò dovesse cadere o dovesse essere messa in condizioni di netta inferiorità rispetto a quella pugliese, le speranze per l'Italia di assicurarsi l'importante realizzazione sarebbero molto diminuite.

E' dunque importante e vitale che la Regione Friuli-Venezia Giulia metta in moto tutte le leve che essa può manovrare, per ottenere che alla candidatura di Doberdò sia garantita l'assoluta parità finanziaria con l'altra proposta italiana e contemporaneamente operi presso le autorità militari per evitare che preclusioni pregiudiziali possano compromettere le speranze che sono state riposte su una realizzazione di valore mondiale capace di risolvere molti dei problemi di queste zone e di dare alla nostra regione un colossale rilancio.

OGGI

il nostro ufficio pubblicità S.P.I., via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

TRIESTINO STRONCATO A CIVITAVECCHIA

Vittima una recluta di un mortale incidente

Narciso Ogrin di 21 anni

In forma solenne e con gli onori militari si sono svolte ieri mattina alle undici al cimitero di Sant'Anna, le esequie del soldato Narciso Ogrin, di 21 anni, tragicamente scomparso a Civitavecchia, dove prestava servizio di leva.

Il giovane, che abitava con i genitori in via Sottoripa, al numero 8, aveva lasciato Trieste e il suo lavoro di barista al «Bar Tribunale» verso la fine di aprile. Era stato destinato al primo reggimento granatieri di fanteria di stanza nel Lazio. L'altro giorno, di ritorno da una esercitazione, egli era salito su un autocarro militare per farsi trasportare in caserma. Narciso Ogrin si era seduto sulla sponda del cassone, appoggiandosi con una mano all'intelaiatura. D'un tratto il pesante automezzo ha avuto un violento sobbalzo e il giovane, perso l'equilibrio, è caduto dal camion. Purtroppo lo sventurato Ogrin, che è finito sulla strada battendo il capo, ha riportato lesioni gravissime al cranio ed è rimasto ferito anche in altre parti del corpo. Trasportato subito all'ospedale in condizioni disperate, il giovane è spirato il giorno successivo tra le braccia di sua madre, che si era recata sul luogo, appena avvertita della disgrazia. La salma, al termine dei rilievi di legge, è stata traslata a Trieste dove, ieri mattina si sono svolti i funerali.

Il giovane, che era molto bene voluto da quanti lo avevano conosciuto, lascia i genitori ed un fratello.

Fino a domenica alla L.N. la raccolta delle firme

La Lega Nazionale ha diffuso ieri sera un comunicato per annunciare che la raccolta delle firme alla «protesta di Trieste» contro il rimpasto al Comune proseguirà fino a domenica 7. La L.N., dopo aver rilevato con «viva soddisfazione la forte affluenza di firmatari in questi giorni» informa che la decisione di protrarre il termine di chiusura della raccolta delle adesioni è stata presa per soddisfare la richiesta di numerose persone le quali, essendo assenti da Trieste in occasione delle festività di novembre, non hanno potuto restituire i fogli in loro possesso.

Fino a domenica rimarrà aperta nella sede di corso Italia 9 la mostra rievocativa della figura e dell'opera di Riccardo Pitteri attraverso documenti e cimeli.

CALENDARIETTO

Oggi: anniversario della Vittoria. Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 15.13 e tramonta domani alle 1.16.

Ieri: temp. massima 16,2, minima 12,6; pressione mb. 1011,8 stazionaria; umidità 86%; vento km. 2 da S.E.; temp. del mare 16,3.

Farmacie aperte oggi (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95162; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel. 55919.

Convocato per domani il Consiglio comunale

Tornerà a riunirsi domani sera il Consiglio comunale, presieduto da una Giunta tuttora mancante di due titolari, in quanto si attende il prescritto termine per la ratifica della Prefettura alle delibere riguardanti le dimissioni degli assessori Romano e Colautti e la loro surrogazione con il dott. Biasina e il cav. Fantasia. Per altro, in attesa che i due nuovi assessori possano ufficialmente insediarsi, è tuttora in sospeso la questione della ridistribuzione degli incarichi ai componenti la Giunta.

Fra gli argomenti che il Consiglio è chiamato a trattare figura la disdetta da parte del Comune della convenzione con cui si era dato vita un anno fa alla segreteria unica per la accettazione delle domande di alloggio; la nuova Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi, istituita il 2 ottobre scorso presso il Genio Civile, si avvarrà infatti di una propria segreteria. L'argomento è stato sollevato, con un'interrogazione, dal cons. Tonel, il quale contesta che l'interessamento dei comunisti sia dettato dalla preoccupazione di non essere più rappresentati nel nuovo organismo, piuttosto che dall'intendimento di difendere la categoria dei senzatetto sostenendo la funzionalità di un servizio. Il PCI non era infatti rappresentato nella segreteria unica di via Santa Caterina, poichè questa era formata da impiegati forniti dal Comune, dall'IACP e dall'Opera profughi; mentre un comunista, nelle vesti di sindacalista, sarà presente nella nuova Commissione provinciale.

Rito di suffragio. Domani sera alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, a cura dell' A.I.M.C. e del M.M.A.C., sarà celebrata una Messa di suffragio per gli insegnanti defunti della nostra città, e in particolare per quelli deceduti durante l'ultimo anno scolastico.

Solenne commiato dai Fanti del Torino

I fanti dell'82.o «Torino», il Reggimento che 11 anni fa ritornò per primo a Trieste dopo il ricongiungimento con la Madrepatria, si apprestano a lasciare la nostra città per la nuova sede di Gorizia. Il glorioso Reggimento verrà salutato con una solenne cerimonia militare, che si terrà lunedì mattina in piazza dell'Unità di Italia, alla presenza delle massime autorità. A fianco dei fanti dell'82.o saranno schierati i reparti di tutte le unità del Presidio, il cui comandante, gen. Barberis, terrà un discorso.

L'avvenimento è stato tenuto presente nel manifesto che la Giunta municipale diffonderà oggi. «Cittadini, torna — esso dice — la data solenne del 4 Novembre, Giornata delle Forze armate. I ricordi che tale data evoca nell'animo dei triestini si ricollegano a quelli della prima e della seconda redenzione della città. Il 26 ottobre 1954 i soldati d'Italia arrivando qui, come i loro padri il 3 novembre 1918, sentirono vibrare intorno a sè, incontaminato e immutato, l'amore di sempre dei triestini per la Patria.

«Tra quei soldati — prosegue il manifesto — c'erano i fanti dell'82.o Reggimento di Fanteria "Torino", il quale proprio in questi giorni ci lascia, dopo ben 11 anni di permanenza a Trieste. La cittadinanza saluterà, con sentimento di commossa riconoscenza la gloriosa bandiera del «Torino», presente in mille battaglie di Europa e d'Africa, sulla quale splendono una Medaglia d'oro e tre Medaglie d'argento al Valor militare».

PUO' ESSERE ELIMINATA

La sordità

Anche in questo settore viene finalmente fatto un notevole progresso che permetterà ai deboli di udito di risolvere problemi di vero buon ascolto e di estetica. E' stata infatti recentemente immessa sul mercato dalla ditta LETRICO di Milano, Via Rovello, 19, rappresentante della nota Casa tedesca Wendton, una interessante novità: dischetto a vibrazione ossea. Abbiamo già avuto modo di parlarne in questa sede e dobbiamo constatare che si tratta veramente di rivoluzione tecnica. Uno specialista della Casa che si mette a disposizione gratuita di tutti coloro che volessero prenderne visione, sarà presente in TRIESTE presso l'HOTEL DE LA VILLE, Riva III Novembre, 11, nella giornata di mercoledì 10 c. m.

SCOMPAION lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazi della pelle umana e sui met per schiarirla, hanno condo alla scoperta di un prodotto tato di straordinarie propri sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in v dita anche in Italia, conti questi principi attivi ed è qu to di più aggiornata ed effic esista per rendere la pelle chiara ed eliminare rapidame lentiggini e macchie dal visi da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbr ta in tre tipi adatti ad ogni di pelle, non unge, è grade mente profumata e lascia la le morbida.

I risultati sono evidenti dalle primissime applicazion

La crema ALBINA è in ven ta nelle migliori Profumerie Farmacie o direttamente LABORATORI A. & G. VA Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta corso Garibaldi 2 - Alzetta V., Ghega 11 - Cillia, via Roma Guerrin, via E. Tarabocchia 2 ra, via Carducci 20 - Zernitz, vi Battisti 2 — GORIZIA: Profum Pais, via Oberdan 13 — MONFAL NE: Profumeria Stacul F., via D d'Aosta 66.

N. 2957/64 R.G. N. 248/65

PRETURA UNIFICATA DI TRIE

Il Pretore di Trieste, con sent 14.7.1965, irrevocabile il 22.10.1965 condannato MARIA PAVAT di G gio e Caterina Labinaz, nata renzo il 17.10.1919, resid. Trieste, Moreri 7, alla pena di Lire 20 di ammenda ordinando la pubbl zione per estratto su «Il Piccolo su «Rinascita Agricola», per aver nuto in vendita, nel proprio eser di bar sito in via Campanelle due damigiane di vino prive delle dicazioni del grado alcoolico.

Per estratto conforme
Trieste, 28 ottobre 1965
IL CANCELLIERE
Faifer

N. 6415/63 R.G. N. 247/65

PRETURA UNIFICATA DI TRIES

Il Pretore di Trieste, con sent 19.2.1964, confermata dal Tribu di Appello 22.9.1964, Cassaz. 18.6. rigetta il ricorso, ha condann GREGORI MADDALENA in K MANCIC, nata Trieste il 20.2. resid. Basovizza n. 128, alla pen gg. 5 di arresto e L. 150.000 di menda — sospesa condizionalm per anni 2 — perchè responsabile del reato p. e p. dall'art. 5 lett Legge 30.4.1962 n. 283 e art. 4 L 20.2.1963 n. 441, per aver dete per la vendita latte scremato in gione del 9%. In Trieste il 13.5.

Per estratto conforme
Trieste, 29 ottobre 1965
IL CANCELLIERE
Faifer

dott. U. CIOL
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 48
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMID
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlin
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 38

combustibile fluido di alto rendimento per impianti di riscaldamento
è un prodotto TOTAL
TOTALTERMO
CARBONAFTA s.r.l.
TRIESTE
Via S. Nicolò 5 - Tel. 29859, 36879
Via Flavia 50 - Tel. 812358, 812364

RADIATORE ELETTRICO
«Tepens»
INTERAMENTE RIEMPITO CON SABBIA SPECIALE
ad alto rendimento NON CONSUMA L'OSSIGENO dell'ambiente, quindi il più igienico, il solo che si fregia del MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'
5 ANNI DI GARANZIA
(Brevetto BOLDRINI)
BRESCIA — VIA CHIASSI N. 27
MUNITO DI CARRELLO CON RUOTE GOMMATE E MANIGLIA
Chiedetelo ai migliori rivenditori — Migliaia di referenze
Rappresentante: AURELIO SCROBOGNA
Trieste — Via Boccaccio 9 — Telefono 24664

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

IL PATRIOTTICO OMAGGIO DI CATANZARO

Un altro simbolo dell'unità murato nella cella di Oberdan

Ai civici stemmi d'ogni parte della Penisola si è aggiunto anche quello della città calabrese

(«Giornalfoto»)

Il vicesindaco di Catanzaro ing. Saracco e il ten. col Lauria, presidente di quella sezione del Nastro Azzurro, depongono una corona di alloro alla cella del Martire triestino Oberdan

Fra un centinaio circa di stemmi di altrettante città italiane che sono stati collocati intorno alla cella di Guglielmo Oberdan, campeggia da ieri anche la targa offerta dalla città di Catanzaro su iniziativa della locale Sezione della Federazione nazionale del Nastro Azzurro. Lo scoprimento della targa con lo stemma della città calabrese è avvenuto nel corso di una cerimonia svoltasi ieri pomeriggio al Sacrario.

Vi sono convenuti il Sindaco Franzil, il Vicesindaco di Catanzaro ing. Saracco in rappresentanza di quella Amministrazione comunale, i presidenti del Nastro Azzurro di Catanzaro ten. col. Lauria, e di Trieste gen. Nepitello, il gen. Barberis, comandante del Presidio, il gen. Oliva, il Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini, il Questore Pace, il ten. col. De Lellis, comandante del Gruppo carabinieri, l'on. Bologna, gli assessori comunali Venier e Mocchi, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e delle famiglie dei Caduti.

Subito dopo lo scoprimento dello stemma da parte del dott. Franzil, l'ing. Saracco e il col. Lauria hanno deposto sotto la targa una corona d'alloro con i colori giallo-rossi del Comune calabrese. Il dott. Franzil ha pronunciato un discorso di saluto e di ringraziamento per questo atto di simpatia verso la città, che si è voluto concretare in una delle sue date storiche più fauste.

«Noi sappiamo — ha detto il Sindaco — quanto grande sia stato il contributo di sangue dato dai fratelli dell'Italia meridionale per la redenzione di queste terre. Il motto contenuto proprio nello stemma di Catanzaro, nato tanti secoli fa, sembra quasi sottolineare questo apporto: «Sanguinis effusione», con spargimento di sangue, quasi presago cioè del sacrificio immenso che i soldati italiani avrebbero compiuto per portare il tricolore della Patria ai confini naturali di essa».

«L'aver dato all'Italia i suoi giusti confini — ha proseguito il dott. Franzil — fu atto di giustizia, per cui noi oggi vogliamo qui ribadire tale concetto, come nuovamente sottolineiamo l'ingiustizia che, all'opposto, fu commessa da coloro che tali confini successivamente negarono. Ma il sacrificio di quei Caduti che qui onoriamo, ed in particolare di colui cui è dedicato questo Sacrario, non è stato del tutto vano, se qui possiamo ancora riunirci per dare sfogo ai nostri sentimenti più intimi e più vivi».

Il Sindaco ha concluso il suo discorso rievocando brevemente la storia del Sacrario di Oberdan. Creato per iniziativa dell'Istituto «Guglielmo Oberdan» sorse nel dicembre 1930 per onorare perpetuamente la memoria dell'eroe mediante la sistemazione della cella dell'ex-caserma austriaca dove egli visse gli ultimi giorni della sua vita, e del luogo dove fu eretta la forca del supplizio. L'Istituto ottenne l'adesione quasi plebiscitaria, da parte delle città consorelle, alla sottoscrizione indetta per far fronte alla spesa.

Già nel giugno 1932, presente il Duca d'Aosta, venne inaugurato il portico con la cella, mentre il 20 dicembre dello stesso anno, cinquantesimo anniversario del sacrificio, veniva inaugurata la torre del Vittoriale di Trieste. Nel 1935 l'Istituto deliberava all'unanimità la propria cessazione volontaria e il passaggio al Comune di Trieste di ogni sua proprietà. Da allora l'Amministrazione comunale ha provveduto affinchè questo luogo continuasse ad essere degno della memoria del Martire.

Alle parole del Sindaco hanno fatto eco nobili espressioni di saluto alla città del Vicesindaco di Catanzaro Saracco e del ten. col. Lauria che ha ricordato il sacrificio della gente meridionale per l'unità d'Italia.

L'odierna ricorrenza ricordata dal PLI

In occasione della ricorrenza del 4 Novembre il PLI di Trieste ha emesso il seguente comunicato:

«Le giornate del 3 e 4 Novembre 1918 segnarono la fine della guerra vittoriosa che concluse l'epopea risorgimentale con la restituzione alla Patria dei suoi naturali e giusti confini e con un decisivo contributo italiano alla libertà dell'Europa e del mondo.

I liberali triestini, ora più che mai — in questo periglioso e grave momento che la nostra città sta attraversando in conseguenza dei cedimenti nazionali di alcuni partiti politici —, nel ricordo di quelle fauste e storiche giornate volgono il pensiero, con animo memore e grato, a tutti coloro che, anche con il sacrificio della propria vita, permisero che il destino di queste terre fosse legato all'Italia».

A convivio i diplomati di quarant'anni fa

Si sono riuniti nei giorni scorsi in un locale cittadino in lieto convivio, 22 diplomati periti industriali negli anni 1924-25. Alcuni impossibilitati ad intervenire hanno inviato la loro calorosa adesione. Ospite d'onore era il dott. ing. Luigi Dalla Rossa Preside dell'Istituto industriale «Volta».

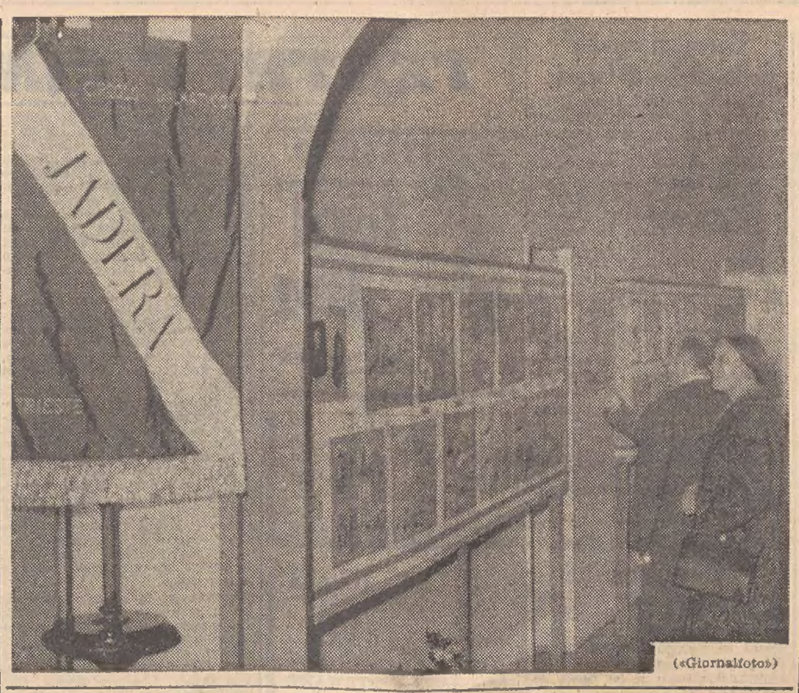
Al levar delle mense ha preso la parola il per. ind. Enrico Ballis il quale, a nome degli organizzatori del convegno, ha ringraziato tutti i presenti e, particolarmente, l'ing. Della Rossa, per aver aderito con tanto entusiasmo di partecipare a questo significativo incontro. Certi periti si sono sobbarcati dei lunghi viaggi per essere vicini ai loro compagni di scuola.

Quarant'anni dal conseguimento del diploma, ha detto l'oratore, sono molti, però il passare degli anni non ha mutato quello spirito vivace ed intraprendente di un tempo, che anima ancor oggi l'attività professionale dei convenuti.

Successivamente il dott. ing. Guido Scholz ha ringraziato a nome di tutti i presenti i periti dott. ing. Dossi, Trocca, Lazzardi, Ballis che, con tanto entusiasmo si sono prodigati per riunire i vecchi compagni di studi in così lieta e significativa serata.

Ha preso poi la parola il Preside ing. Dalla Rossa per esprimere il suo vivo e commosso compiacimento di trovarsi fra tanti illustri ex allievi che tengono alto il prestigio dell'Istituto industriale nel settore dell'industria navale e meccanica. L'ing. Dalla Rossa ha illustrato lo sviluppo avuto dall'Istituto in questi 40 anni.

Erano presenti i periti: dott. ing. Scholz, dott. ing. Dossi, prof. Polli, prof. Bertoldi, Ballis, Trocca, Lazzardi, Sanzin, Quintavalle, Dornig, Invinchel, Pippan, Daneo, Volpi, Godina, Bran, Macor, Pinzan, Coloni, Taucer, Gelovizza.



(«Giornalfoto»)

CARTOLINE RIEVOCATIVE DELLE NOSTRE FORZE ARMATE

Lunga marcia alla gloria in una sequenza di illustrazioni

Al Circolo «Jadera» la passione del prof. Ferruccio Olivo ha consentito di documentare oltre un secolo di storia

La nostra città è ricca di raccolte private di ogni genere, accuratamente create da appassionati, spesso sconosciuti, che le serbano gelosamente; talvolta per qualche fortunata combinazione di eventi, una di esse viene fatta conoscere al pubblico, chè altrimenti essa sarebbe alla portata solo della ristretta cerchia degli amici. E' questo il caso della mostra inaugurata ieri, presso la sede del Circolo «Jadera».

Il prof. Ferruccio Olivo, infatti, ha creato una raccolta di cartoline. Non si tratta però di vedute o di opere d'arte: tutte le immagini hanno per argomento il nostro glorioso Esercito.

La rievocazione risulta eccezionale, oltre che per il numero delle immagini, per la completezza. Vi sono raffigurati soldati delle guerre d'Indipendenza, nelle uniformi del tempo, generali del nostro Risorgimento, Garibaldi, Lamarmora, i fatti d'arme dell'epoca, Roma, Venezia.

E avanti, i primi soldati dell'Italia unita, le cui divise si vanno rimodernando fino ad arrivare alle fogge della guerra di Libia. Di particolare interesse per noi triestini, le scene riguardanti la prima guerra mondiale: vignette satiriche del '14 sulla neutralità e sulla propaganda pacifista, immagini di soldati al fronte, allegorie che forse a qualcuno possono sembrare ingenue, ma che non mancano di colpire e di commuovere per lo slancio ideale espresso dalle poche linee del disegno.

Si arriva così ai ricordi entusiasmanti della prima redenzione di Trieste, del mesto omaggio ai Caduti e della toccante gioia dei sopravvissuti. Sempre nella stessa scia ideale costituiscono una gradita sorpresa le rare e preziose fotografie dell'impresa di Fiume. Più vicine a noi, le scene della campagna d'Etiopia, della guerra civile in Spagna e dell'ultimo conflitto mondiale, concludono idealmente un ampio ciclo panoramico.

Nella mostra — molto opportunamente allestita proprio in questi giorni così pieni di gloriosi ricordi militari — accanto alle Armi e Corpi che costituiscono l'Esercito italiano, figurano ovviamente, come è doveroso, la Marina e l'Aeronautica.

Tra le molte maniere di ricordare la storia delle nostre Forze Armate, questa è una delle migliori: poichè ad una fedeltà priva di retorica si aggiunge l'immediatezza che dà la rappresentazione. Chi esce dalla sala, si rende inoltre conto di una verità indiscutibile ma spesso dimenticata: che lo amor di Patria non si confonde mai con lo sciovinismo.

Per ragioni di spazio, la mostra non ha potuto comprendere, purtroppo, l'intera collezione del prof. Olivo. Il merito di questa iniziativa va al Circolo dalmata «Jadera» e alla sezione insegnanti della Federazione provinciale combattenti e reduci. Erano presenti iersera, all'inaugurazione, il gen. Barberis comandante militare di Trieste, il gen. Oliva, il col. Rogora, comandante del Distretto militare, il gen. Menichelli, segretario generale dell'Arma della Fanteria, oltre a numerose personalità del mondo economico e culturale.

La mostra rimarrà aperta nella sede del circolo dalmata «Jadera», di piazza Oberdan 5, fino al 10 novembre. I visitatori possono accedervi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

SEGNALAZIONI

La signora F. S. (lettera firmata) dopo aver cortesemente e, forse un po' troppo ottimisticamente, attribuito a questa rubrica il merito di «rimediare a tanti mali della città, rendendoli noti e attirando così su di essi l'attenzione delle autorità competenti» ci prega di pubblicare il seguente rilievo: «Da qualche tempo è pericoloso transitare la sera per le scale di via Pasquale Besenghi, quelle che fiancheggiano il Giardino Pubblico Basevi. Giacchè dopo le ore venti, vale a dire quando il movimento si è diradato, alcuni giovinastri si divertono a lanciare dall'alto sassi su chi sale, oppure a tirarli per mezzo di fionde sulle lampadine allo scopo di romperle. (Non è raro il caso che l'intero tratto rimanga al buio perchè cinque o sei fanali sono danneggiati). Questi guastatori sono spesso muniti di pertiche di legno con le quali rovinano le aiuole lungo le scale; talvolta scavalcano il muro di cinta e penetrano nel giardino disturbando con rumorosi trastulli la quiete pubblica. Guai a far loro un'osservazione! rispondono con parolacce... Questo succede non ogni giorno, ma abbastanza regolarmente ormai da mesi, sicchè è diventtao pericoloso transitare per quelle parti. La scorsa settimana poco mancò che un sasso non ferisse un bimbo che la madre teneva in braccio. I bravacci sono di solito tre, vestiti civilmente. Avranno sì e no diciott'anni. Speriamo che chi di dovere finalmente provveda a intervenire energicamente.

Forse sarebbe già intervenuto se questa segnalazione, che giriamo ai Vigili Urbani, fosse stata fatta loro direttamente.

***

Un gruppo di sportivi (quattro firme) dopo aver premesso che c'è di mezzo una scommessa ci sottopone i seguenti quesiti: «1) le dimensioni del rettangolo di gioco dello stadio di Valmaura sono quelle regolamentari richieste per poter disputare un incontro di calcio internazionale tra rappresentative nazionali di giocatori professionisti? 2) In caso affermativo, ci sono forse impedimenti di altra natura, per cui a Trieste non vengono disputate partite di tale genere?».

La risposta alla prima domanda è sì: tanto è vero che, ad esempio, nel 1934, fu disputata a Valmaura una partita tra le rappresentative Italia B e Austria B. Perchè non si organizzano adesso incontri internazionali al nostro stadio? La ragione principale è forse che la Triestina non milita più in serie «A». Infatti nelle città dove si disputano incontri con squadre straniere, uno dei più forti motivi di richiamo è costituito, di solito, dalla presenza nella rappresentativa nazionale di un giocatore della squadra locale. E poi si deve anche tener conto della capienza limitata del nostro campo sportivo.

***

I lettori D. P. e D. S. esprimono a nome di tutti gli abitanti di Opicina, l'auspicio che il progetto di spostare il capolinea della trenovia dalla piazza Oberdan alla piazza Scorcola sia destinato a cadere nel nulla. «E' un'idea che non ha la minima giustificazione logica. Se realizzata arrecherebbe solo disagi a chi del tram si serve come dell'unico mezzo di trasporto disponibile per lavoro, studio o magari per svago e turismo. Su quest'ultimo punto, non sarebbe male soffermarsi al pensiero di quale interesse hanno sempre suscitato nei triestini e forestieri le gite in Carso, che hanno sempre avuto inizio con il percorso del tram di Opicina. Certo, ahimè, è troppo spesso l'egoismo di certi motorizzati ad avere il sopravvento; ma anche in questo caso va fatto notare che il periodico transito delle vetture tranviarie per la via Martiri della Libertà non ha mai provocato intralci nè incidenti. Sarebbero semmai consigliabili una opportuna ridistribuzione di divieti di sosta ed una severa repressione dei parcheggi abusivi, specie di quelli — assai frequenti — "in seconda posizione". Tutti gli abitanti di Opicina e delle località vicine, e lungo il percorso della trenovia comunale, auspicano quindi, che non se ne sposti il capolinea».

***

Il signor Giorgione Palmerino («si faccia pure il mio nome, non ho nulla da temere da nessuno») ci accusa di «pubblicare solo le lettere che fanno comodo». Comodo, in questo caso, ai colombi. Perchè lo scrivente è un loro irriducibile nemico. E non è convinto della ragione da noi addotta quando abbiamo deciso di chiudere la polemica sull'argomento: l'inutilità di ospitare lettere con le quali i sostenitori delle due tesi opposte continuavano a ripetere cose già dette. Il nostro lettore ci sfida a rispondere a una sua domanda: «Voi dite: sì, i colombi sono troppi, ma non bisogna ricorrere a mezzi crudeli per eliminarli. Di grazia, volete dirci quali sono i mezzi non crudeli?». Anche questo è stato già detto, e più volte: la distruzione delle uova.

***

«La parte esterna del muro di cinta dell'obitorio di via della Pietà si trova in uno stato deplorevole di abbandono. Non si potrebbe intonacarlo a rustico nascondendo con ciò le pietre alquanto consunte e sporche che fanno brutta mostra di sè in quel tratto? Non credo che la spesa sia tanto eccessiva e quanto ne guadagnerebbe l'estetica e il decoro quella zona tanto frequentata da coloro che rendono l'estrema onoranza ai loro cari!» (Lettera firmata A. P.).

***

Il lettore C. C. chiede: «Non si potrebbero rilasciare ai proprietari di case i dati catastali per la registrazione dei contratti d'affitto relativi all'anno prossimo già adesso, anzichè dopo il 1.o gennaio 1966? Come si farà a ottenere il certificato nello spazio di venti giorni? Possiedo una casetta e vorrei essere puntuale».

A RICORDO DEL RADUNO DI QUATTRO ANNI FA

Ripristinato a S. Giusto il cippo dei granatieri

Era stato asportato da ignoti vandali

(«Giornalfoto»)

La sezione granatieri in congedo, presente un folto gruppo di soci con la bandiera-colonnella, ha ripristinato il cippo posto nel giugno 1961 sul colle di S. Giusto, a ricordo del Raduno nazionale svoltosi nella nostra città. Alla breve e significativa cerimonia era presente pure il Sindaco. Dopo la deposizione di una corona d'alloro, il presidente della sezione, dott. Salvi, ha pronunciato brevi parole di circostanza. Egli si è detto certo che l'atto inconsulto doveva essere opera di persona incosciente e incivile, ma che tuttavia i gesto aveva recato viva offesa. Ha soggiunto che il ripristino del simbolo, essendo fatto in una data particolarmente cara ai triestini, riportava alla memoria l'imponente spettacolo offerto dai diecimila granatieri che erano qui convenuti quattro anni fa, ed ha concluso affermando che quel cippo era testimonianza perenne della devozione e della gratitudine dei granatieri in congedo di tutta Italia per la calorosa e festosa accoglienza avuta a Trieste, città che per il suo amore di Patria merita i sacrifici compiuti dall'Italia per la sua redenzione.

Ha preso poi la parola il Sindaco per sottolineare il significato della cerimonia e della data prescelta per il ricollocamento del bronzeo stemma. Egli ha esaltato il valore dei granatieri, accomunando nella fausta ricorrenza la gratitudine e l'affetto di Trieste per l'Esercito italiano, che il 3 novembre 1918 si strinse in un solo abbraccio con la città in attesa.

Ha partecipato alla cerimonia una rappresentanza di decorati e di granatieri con la bandiera-colonnella di Catanzaro, qui convenuti con esponenti di quella civica amministrazione per lo scoprimento dello stemma della città sulla cella di Oberdan.

L'esenzione da trattenute delle pensioni minime

La sede cittadina dell'INPS richiama l'attenzione degli interessati sull'approvazione da parte della Commissione lavoro della Camera, in sede deliberante, del disegno di legge, già approvato dal Senato, con il quale si esentano le pensioni minime, corrisposte dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, dalle trattenute nel caso in cui i titolari continuino a lavorare.

L'articolo unico del provvedimento, che modifica l'art. 2, secondo comma della legge 12 agosto 1962, n. 1338, stabilisce che, a partire dal 1.o gennaio 1965, i trattamenti minimi sono dovuti anche ai pensionati i quali prestano opera retribuita alle dipendenze di terzi. In conseguenza della nuova norma, i datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze lavoratori che usufruiscono dei trattamenti minimi di pensione, sono invitati a non operare più alcuna trattenuta sulla pensione medesima.

L'Associazione Risparmiatori sulla stabilità della moneta

L'Associazione dei Risparmiatori, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, ha diffuso un comunicato in cui, dopo aver rilevato come, in tutte le sue forme e a tutti i livelli, il risparmio sia fonte insostituibile di accumulazione delle ricchezze disponibili per l'elevazione della società, richiama la attenzione degli uomini politici e dell'opinione pubblica su taluni aspetti giudicati negativi della situazione economica. In particolare si osserva che «negli ultimi tre anni il potere di acquisto della moneta è scemato nella media annuale del 7 percento». Pertanto, da parte dell'Associazione dei risparmiatori, si auspica «una politica di stabilizzazione del potere di acquisto della moneta, una politica tributaria più severa ma equa».

DOPO LO SCONTRO NOTTURNO IN VIA MILANO

Si sta ricercando l'utilitaria fuggita

Il fragoroso scontro notturno avvenuto all'incrocio tra le vie Milano e Filzi è ancora al centro delle indagini avviate dagli agenti della Squadra del Traffico per accertare e fare luce su un episodio antecedente allo scontro e che ha spinto il conducente della grossa auto investitrice a dirottare per la via Filzi.

Come abbiamo già pubblicato ieri, la «Ford Zodiac» targata TS 56937, guidata dal marittimo Giordano Fantini di 26 anni, abitante in Scala Bonghi 28, era stata protagonista poco prima di un'altra collisione (molto più leggera) in piazza Dalmazia, all'angolo con la via Ghega. La vettura era stata urtata da una «Fiat 500» chiara che, dopo l'urto s'era allontanata rapidamente imboccando la via Filzi e dirigendosi verso il Corso Italia.

Il Fantini, dopo un attimo di perplessità, si è buttato all'inseguimento dell'utilitaria, allo scopo di raggiungere e bloccare il conducente per farsi pagare i danni subiti. Una delle tre donne che si trovavano a bordo della stessa auto (Emma Picciola in Ghezzo, abitante in via Diaz 6, Jolanda Pavan in Picciola, abitante in Corso Italia 11 e Ortensia Richter, pure abitante in via Diaz 6) ha potuto rilevare il numero di targa dell'utilitaria, e dopo il secondo incidente lo ha consegnato agli agenti della Squadra del traffico.

L'inseguimento è stato però di breve durata: all'angolo con la via Milano la «Ford Zodiac» è andata a sbattere contro la parte centrale della Volkswagen rossa targata TS 53641 proveniente dal Corso Cavour e guidata verso la via Carducci dall'assistente universitario Franco Calligaris, di 27 anni, abitante in via del Ronco 2, il quale aveva al suo fianco il fratello Fabio, perito industriale, di 23 anni, abitante allo stesso indirizzo.

L'urto è stato molto violento e la macchina è stata quasi pressata contro l'angolo dello stabile che ospita il Consorzio agrario provinciale. Dalla vettura distrutta completamente sono stati estratti i fratelli Calligaris. Il conducente ha riportato lesioni alla spalla per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di venti giorni. Il minore è stato invece medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Al termine dei rilievi e dopo che le macchine sono state rimosse da due «jeep» fornite di verricello di un'officina attrezzata per ricuperi stradali, gli agenti della Squadra del traffico si sono messi alla ricerca della vetturetta contraddistinta dal numero fornito dal Fantin e dalle sue passeggere: TS 68091, risultante di proprietà di Gelsomina Manzi, abitante in via Capodistria 18.

Interrogata la proprietaria della «500» è risultato che la macchina era stata affidata a tale Andrea Castro, abitante in via Fabio Severo 41. Da successive indagini però pare che tale macchina non sia quella rimasta coinvolta nella collisione con la «Ford Zodiac» e che si tratti di una trasposizione di numero o addirittura di un numero assomigliante. Su questi elementi stanno ora lavorando gli agenti della squadra del Traffico.

Il Movimento reduci di guerra della D.C. ricorda che il rancio degli ex combattenti nella ricorrenza del quarantasettesimo anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto è fissato a sabato.

LE ORE DELLA CITTA'

Iscrizioni all'Università

Il termine per l'immatricolazione e l'iscrizione ai vari corsi di laurea delle Facoltà della nostra Università degli Studi per l'anno accademico 1965-66 è prorogato al giorno 13 p.v.

Assemblea della S.A.L.

La Società Artistico Letteraria annuncia che lunedì prossimo, 8 novembre, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà nella saletta del Caffè Tommaseo, l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche direttive.

Corsi serali femminili

Nella sede della Scuola «Carlo Stuparich» si svolgeranno i seguenti corsi serali: taglio e confezione; ricamo artistico; maglieria a mano; economia domestica. Per le informazioni e le iscrizioni le interessate si rivolgano dalle ore 18 alle 20 dei giorni feriali alla segreteria di via San Francesco 25.

Scuola di pesca

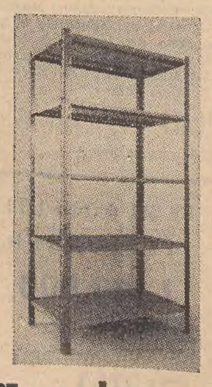
E' stata prorogata al 15 novembre la chiusura delle iscrizioni al corso per elettricisti da impiegare su pescherecci, che si terrà alla Scuola professionale di pesca. Le lezioni si svolgeranno nelle ore serali ed è previsto un sussidio di lire 200 per ogni giorno di frequenza. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola, via Torrebianca 8, dalle 17.30 alle 19.

Convegni Maria Cristina

Domani con inizio alle 16.30 all'albergo Excelsior, Monsignor Luigi Parentin parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema: «La conoscenza e l'attuazione della dottrina sociale della Chiesa».

Scaffalature metalliche componibili

per magazzini, negozi, self-service, supermercati, ripostigli e privati Progetti e preventivi a richiesta



Arredator
TRIESTE, via Ginnastica 23
Telefono N. 94130

Nel 30.o anniversario

di matrimonio di Noemi e Natale Piccoli giungano i più fervidi auguri da Neva e fam. Murri.

La Grotta illuminata

Oggi, come annunciato, dalle 14 alle 17.30 è in programma l'ultima illuminazione speciale popolare di quest'anno della Grotta Gigante. I visitatori potranno raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La località è altresì raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Gratis

per un breve periodo, il carrello, l'antenna, lo stabilizzatore, l'abbonamento alla RAI, la lampada, su tutti i televisori delle migliori marche esistenti sul mercato nazionale ed estero, acquistati alla *Rinotecnica*, via del Teatro Romano, 9 tel. 38040.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5

Bruciatori Joannes

silenziosi, doppio uso, meno consumo, più caldo, più economia. Non lascia tracce di combustione nè dà odore. E' un signor bruciatore. Joannes, Martiri Libertà 6, tel. 35393.

L'impermeabile...

è indispensabile ed utile in ogni stagione. Per uomo e signora, sempre garantito, in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Ricky, via Battisti 2

vi offre le confezioni per uomo e signora più accurate e più selezionate tra le migliori industrie italiane.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 20.30 alla Società Ginnastica tradizionale trattenimento per i soci, studenti ed invitati. L'orchestra «The Jets» allieterà come sempre la bella festicciola pomeridiana. Rilascio inviti ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Rigutti invece....

vi consiglia un sanRemo: il taglio, la qualità, i colori e disegni delle stoffe sono di alta moda. L'abito per voi dunque è già pronto in assoluta esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!» in via Mazzini, 43.

Da Rocco

lampadari in stile classico e moderno, bianco e colorato. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

stufe a Kerosene in tutti i tipi e con scarico verticale e senza scarico. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Corso per socie alla S.G.T.

Domani, venerdì, alla Società Ginnastica Triestina riprenderà il corso serale per socie. Le lezioni si terranno il lunedì e il venerdì di ogni settimana. Per le iscrizioni e le informazioni le interessate si rivolgano alla segreteria della società in via Ginnastica 47 (tel. 35651).

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435 - e presso la sede dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo n. 31, tel. 24377-24803.

L'estetista Dina

continua la sua attività di estetica, pedicure e corsi insegnamento. Via S. Nicolò 18/1, tel. 69303.

Savoia Excelsior Palace

Per la serie «grandi iniziatives della *Don Pedro* (Brandy di alta classe) e con la partecipazione della S.I.B.E.T. «Coca-Cola», Bruno Martino e i 5 Lords debutteranno sabato 6 novembre. Si alterneranno «Paolo e i Reali». Domenica the danzante.

Liquidazione totale

per cessazione di attività presso il negozio di abbigliamento *Arco*, in via Battisti 3. Capi d'abbigliamento di ottima qualità, con sconti effettivi dal 50 al 70 per cento. La liquidazione è autorizzata dalla Camera di Commercio. *Arco*, via Battisti 3.

piccola galleria d'arte
Piazza Ospedale 2/g

Ballo al Gran Bar Ariston

Oggi dalle 17 alle 20 the danzante rallegrato dal famoso quartetto «Lello e i ciochards».

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, la Società di Minerva riprenderà la sua attività con una conferenza di Cesare Pagnini sul tema: «Echi di vita triestina del '600 e di una controversia sulla battaglia di Salvore nelle riferte di un confidente degli inquisitori di Stato a Venezia».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 7 alle ore 9, dalla Stazione delle Autocorriere di piazza Barriera Vecchia, gita sul monte Carso con discesa al rifugio Premuda. Nel pomeriggio alle ore 16, S. Messa in suffragio dei caduti della montagna, nella chiesetta di S. Maria in Staria. Programma dettagliato in sede sociale.

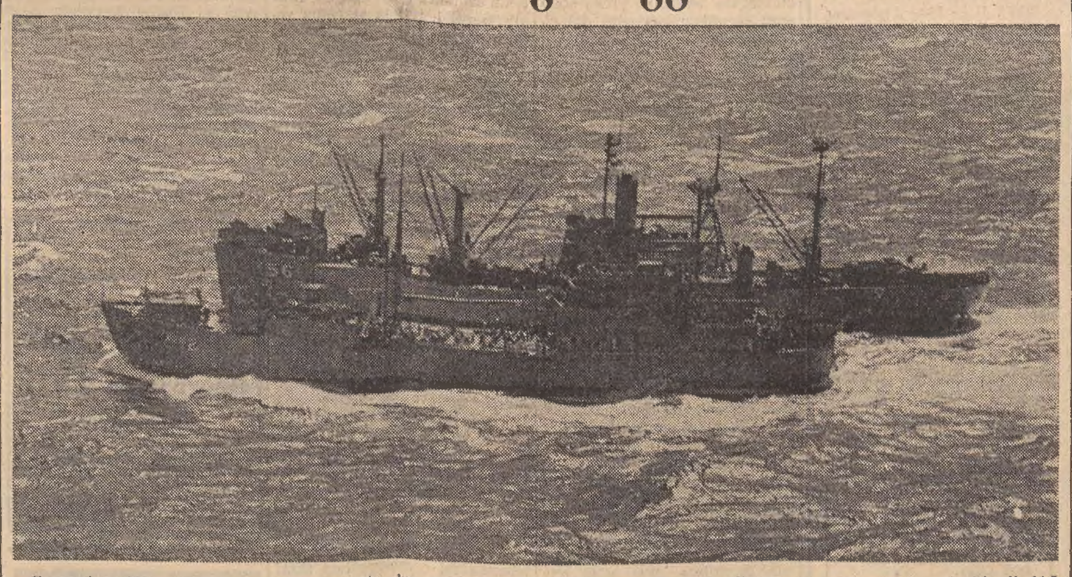
40.000 ?

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Arriva una base aerea galleggiante americana



Domani mattina, alle 8, arriverà nel nostro porto la nave appoggio «USS Tallahatchie County» (AVB-2) della Flotta USA del Mediterraneo. L'unità che getterà le ancore nello specchio d'acqua a lato della Stazione marittima si fermerà a Trieste sino a lunedì 8 novembre.

La «USS Tallahatchie County», entrata in servizio nel 1949 venne rammodernata e in parte modificata nel 1962 nei cantieri navali di Charleston, per adattarla ai suoi presenti compiti di base aerea galleggiante. Le potenti attrezzature meccaniche contenute nelle sue capaci stive, permettono l'allestimento di un campo di aviazione a terra in poco più di tre ore. La nave dispone tra l'altro, di 14 automezzi che sono altrettante unità mobili da usarsi come stazione metereologica.

L'unità stazza 5400 tonnellate a pieno carico, ed è lunga 120 metri; è una delle pochissime navi a vapore dei mezzi da sbarco della Marina USA e con i suoi motori da 6000 CV raggiunge la velocità di 14,5 nodi.

Nell'autunno dell'anno scorso, la nave ha partecipato all'operazione «Fallex», le grandi manovre congiunte della NATO, nel corso delle quali ha messo in funzione in tempo di record una pista per aerei nella Baia di Soudha, nell'isola di Creta.

IERI A MEZZOGIORNO IN UNA CORSIA COMUNE DELL'OSPEDALE MAGGIORE

È morto Ruggero Rovan

Ha concluso i suoi 88 anni di vita in quell'estrema povertà che già lo accompagnò nella lontana infanzia - Il segreto della sua scultura ha origine nell'innato equilibrio spirituale ch'egli mantenne fra le tendenze dilaceranti il nostro tempo

Una fotografia dello scultore Ruggero Rovan eseguita nello studio di via Giulia 37, accanto ad una sua opera: «L'Abisso». Sullo sfondo il ritratto di Rovan dipinto da Tullio Silvestri. (La fotografia è stata eseguita dal pittore Michele Skodnik che l'ha donata al Museo Revoltella)

Lo scultore Ruggero Rovan si è spento ieri a mezzogiorno in una corsia comune dello Ospedale Maggiore, dopo una prolungata, penosa agonia e dopo anni di miseria sopportati con eroica e anzi orgogliosa dignità. Egli ha concluso i suoi 88 anni di vita in quella estrema povertà che aveva già accompagnato la lontana infanzia. Si è compiuto così l'avvenimento che Giani Stuparich, fraterno amico ed estimatore dello scultore scomparso, aveva presagito in un articolo pubblicato nel 1934: «Verrà mai per Rovan come è pure avvenuto per qualche meritevole artista un tardo riconoscimento che lo compensi almeno in parte delle molte pene e privazioni sopportate nella sua costante fedeltà all'arte? E' veramente triste pensare che soltanto la morte sia per alcune creature disgraziate dispensiera di giustizia!».

Rovan era consapevole della sua grandezza e della missione che Dio gli aveva affidato. Oltre il frequente sereno sorriso, illuminante e dispensatore di bontà e di cordialità fin dal lettino dell'ospedale, si intuiva sul volto dell'antico galantuomo il travaglio di un pensiero fisso che dominava le tante e pur così laceranti preoccupazioni terrene: lasciar testimonianza di sè, aver cura delle proprie opere come di figli eterni che egli avrebbe lasciato alla città, rinunciare al poco cibo che qualche volta doveva pur concedersi perchè un suo gesso fosse fuso in bronzo, perchè la documentazione delle sue opere, il più possibile completa, accurata, minuziosa, signorilmente raccolta in eleganti album giungesse alla Galleria di arte moderna di Roma e al Civico Museo Revoltella di Trieste.

L'animo dell'uomo traspare dalle poesie che egli ha scritto, ma anche dalle umili note autobiografiche, dalle lettere di petizione, dai commenti alle proprie sculture. Ecco quanto scrisse per il catalogo del Museo Revoltella nel 1932: «Ruggero Mario Rovan, scultore, nato a Trieste nel 1877 da poverissima famiglia. Frequentò la Scuola industriale e lo studio di Vittorio Güttner nella sua città; fu poi all'Accademia di Monaco di Baviera dove visse quasi di solo pane. Con un sussidio municipale si recò a Roma e frequentò l'Accademia libera. Ritornato a Monaco, facendo il modello, riuscì a risparmiare quel tanto che gli permise di eseguire un nudo «In sè», col quale vinse, per concorso, il Premio di Roma della città di Trieste (fondazione Rittmeyer) nel 1903. Ebbe la medaglia d'oro con diploma d'onore alla Regionale di Capodistria nel 1910. Espose alla Biennale di Venezia più volte, alla Internazionale di Milano nel 1906, alle Quadriennali di Torino, di Padova, di Monaco. Eseguì la medaglia offerta da Trieste al Duca della Vittoria, l'Erma di Pio Riego Gambini a Capodistria, il busto del dott. Manuzzi per l'Ospedale civico di Trieste, il busto di S.M. il Re per la sala della Corte d'Appello del Tribunale e monumenti sepolcrali nel Cimitero di Trieste».

Nel 1962, amareggiato dalla indifferenza della sua Trieste, scriveva: «L'azione che vuole escludermi dalla vita cittadina è delittuosa perchè vuol togliere in tempi cristiani ogni possibilità di risorsa ad un essere umano che se non è vecchio ha senza dubbio anagraficamente 85 anni; è già iscritto da anni nell'elenco dei poveri e deve vivere con 15.000 lire mensili dell'Ente comunale di assistenza; essa è delittuosa anche perchè questo povero e anagraficamente vecchissimo uomo è un artista».

Non è agevole, dunque, commentare colui che secondo l'autorevole giudizio di Silvio Benco «diede per primo alla città una statuaria quale ancora non aveva avuto dai suoi figli». Ciò affermò Benco nel 1910. Dopo molti decenni il giudizio fu riconfermato da Decio Gioseffi e Rovan ne fu stupito e gli scrisse: «Lei è quello che più e meglio di ogni altro è entrato con esame critico nell'intimo del mio operare e devo dire con mia sorpresa, giacchè mai era avvenuto fra me e lei di scambiare parola».

In occasione della mostra personale di Ruggero Rovan, promossa dall'Associazione maestri cattolici di Trieste nel 1962 e commentata da una lucida e nobile prefazione al catalogo dettata da Silvio Rutteri, Decio Gioseffi scrisse: «Una delle ragioni per cui Rovan è rimasto nell'ombra va anche ricercata nel destino comune di molti artisti di robusta individualità e di severa coerenza interiore (come nel '500 un Lorenzo Lotto o nel '700 un Francesco Guardi) i quali da prima non sono bene intesi perchè troppo moderni e successivamente... sono messi in disparte perchè troppo antiquati per il gusto che va con la moda. E Rovan non è mai stato uno scultore alla moda. A suo tempo gli è stata appiccicata l'etichetta di rodiniano. Ma il tono vitale delle sue cose è completamente diverso. Di fronte all'enfasi di un Rodin, Rovan si rifugia in un suo mondo d'intimismo raccolto e delicato... Rodin aspira a Michelangelo, Rovan sembra aspirare a Desiderio da Settignano o a Mino da Fiesole». Analoghi concetti Gioseffi ribadì recensendo la personale di Rovan alla Sala comunale d'arte: «Un artista che plasma a 21 anni un vibrante e robusto autoritratto che piace a Costantino Meunier e che sessant'anni dopo scolpisce in pietra ritratti non meno robusti e non meno vivi, non è cosa di tutti i giorni. In verità Rovan, più degli altri scultori triestini suoi contemporanei, Mayer, Marin e lo stesso più giovane Selva, sfugge ad una precisa etichettatura. Una personalità complessa e semplice nello stesso tempo, una delle più notevoli, in ogni modo della cultura triestina del Novecento considerato globalmente: per intenderci dal 1901 ad oggi».

Forse il segreto della intima coerenza del plasticatore, lungo un così prolungato arco di tempo, e della costante e prodigiosa vitalità dell'artista, durante ben settant'anni di lavoro, ha origine nell'innato equilibrio spirituale che Rovan trovò subito e che sempre fermamente mantenne, come luogo di compenetrazione delle opposte tendenze che dilacerano il nostro tempo. Fu verista senza concedere al verismo l'eloquenza cronachistica e ridondante che ai suoi tempi era valutata come una prova di abilità. Al tempo stesso mirò al simbolo con profondità di pensiero religioso e filosofico, ma senza che il simbolo diventasse pura astrazione dalla realtà o arabesco decorativo, pretendendo anzi egli che quel simbolo si incarnasse nel palpito d'una carne umana, nel gesto d'amore d'un uomo e d'una donna, nella verità psicologica del ritratto. Pensiamo al ritratto di Vittorio Bolaffio, che egli ci mostrava con tenero affetto non molti mesi addietro nello studio di via Giulia. Il pittore amico vive in quel gesso con la sua natura scontrosa e bizzarra, con la fede tenace e turbata dell'introverso. Ma la plastica, costruita con masse grevi e pesantemente articolate nello spazio, ha una sua compiutezza che si aggiunge, senza turbare, alla finezza dell'interpretazione psicologica.

Non a caso Ruggero Rovan fu intimo di molti dei maggiori spiriti di questa nostra città durante il presente secolo: Italo Svevo, Umberto Saba, Vittorio Bolaffio, Giani Stuparich, Arturo Fittke. Nomi che, ad allinearli così sulla carta, ci danno un brivido di amarezza e di sconforto (la sensazione della nostra pochezza di fronte a grandi cose), ma che ci riconfortano al tempo stesso nello amore per Trieste, città a cui Ruggero Rovan rimarrà per sempre legato con le sue statue.

Giulio Montenero

Corsi obbligatori per gli apprendisti

L'Ufficio Regionale del Lavoro rende noto che sono in corso di spedizione gli inviti relativi alla frequenza obbligatoria dei Corsi d'istruzione complementare per apprendisti. Tali inviti vengono recapitati ai datori di lavoro per facilitare lo avvio degli apprendisti dipendenti ai vari corsi cui sono destinati.

Borsa di studio dello Stato d'Israele

Il Ministero degli Affari Esteri rende noto che lo Stato di Israele mette a disposizione di laureati o laureandi italiani, di età inferiore ai 35 anni, una borsa di studio annnuale per seguire corsi di perfezionamento, svolgere ricerche in qualsiasi disciplina presso Università o istituti superiori in Israele nell'anno accademico 1966-'67.

La borsa di studio comprende un assegno mensile di 400 lire israeliane ed alcune agevolazioni. Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli Affari esteri - Direzione generale delle relazioni culturali - Ufficio V - Roma, ove, in ogni caso, andranno rivolte le domande complete della documentazione prescritta dal bando di concorso entro il termine improrogabile del 10 dicembre 1965.

Concorsi per esami banditi dall'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici per esami a) categoria direttiva: a 240 posti di consigliere (ruolo amministrativo); a 50 posti di consigliere di ragionieria (ruolo ragioneria); b) categoria di concetto: a 368 posti di segretario di 3.a classe (ruolo amministrativo). Il limite massimo di età per partecipare ai concorsi è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS (Servizio Personale - Ufficio II - Sezione I) - Piazzale delle Nazioni (EUR) - Roma, scade il 20 p. v.

La Messa in suffragio di Lucio Vardabasso, nel quarto anniversario della morte si celebra alle ore 7 di stamane nella chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari.

Il P.C.I. annuncia per domenica al Cinema Arcobaleno, un comizio del sen. Pietro Secchia che parlerà sull'anniversario della rivoluzione bolscevica. Sarà proiettato il film russo: «Lenin nel 1918».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

MODERNO
STREPITOSO SUCCESSO
Ultimo giorno - Ore 17 e 21.15
PEPPINO DI CAPRI
e i suoi Rocker's
nella rivista:
«Per un pugno di donne»

OGGI ALL'AURORA
UN ECCEZIONALE CAPOLAVORO UNIVERSAL
« SHENANDOAH »
(LA VALLE DELL'ONORE)
con JAMES STEWART

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare 92587. Ore 16: «Inquisizione» di Diego Fabbri.
TEATRO MODERNO. Strepitoso successo. Ultimo giorno, due spettacoli, alle ore 17 e 21.15, Peppino di Capri e i suoi Rocker's, con Marotta nella rivista musicale «Per un pugno di donne». Prezzi: I settore L. 1500, II settore L. 1000, galleria L. 600. - Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547) e al botteghino del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 in poi (tel. 94684).

Savoia Excelsior Palace
Da sabato 6 novembre
Bruno Martino e i 5 Lords
con «Paolo e i Reali»
DOMENICA THE DANZANTE

ARCOBALENO. 14.30: «Una ragazza da sedurre». Uno spettacolo in technicolor clamorosamente piccante, inimitabile, divertentissimo con Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer.
ARCOBALENO. Mattinata ore 10 e 11.30: «La valanga dei Sioux», con Vincent Edwards, Jam Mac Donald nella più grandiosa e spettacolare avventura fra l'indiani. Indistintamente L. 150.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: In una continua girandola di risate rivedrete i vostri vecchi amici Pippo, Pluto, Paperino e Topolino di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 14: «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 14: «Casanova '70» di Mario Monicelli in technicolor, premiato per la migliore regia e la migliore interpretazione maschile. Con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michele Mercier, Marisa Mell. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tessere.
GRATTACIELO. 14 (ultimo spettacolo ore 22 precise): «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad una colossale opera cinematografica in technicolor con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, Dalliah Lavi e A. Tamiroff.
NAZIONALE. 14 (ultimo spettacolo ore 21.30 precise): «La più grande storia mai raccontata». Un grandioso spettacolo in Ultrapanavision technicolor con i più noti attori del cinema americano tra i quali Max Von Sydow, Charlton Heston, Carroll Baker, John Wayne, Van Heflin, Claude Rains, ecc.

ALABARDA. 14.30. Ultimo giorno: «Agente 3 S 3 - Passaporto per l'inferno» in colorscope. Avventure, donne, colpi di scena e suspense, con George Ardisson e Barbara Simon.
AURORA. 14.30: «Shenandoah» (La Valle dell'Onore). Eccezionale capolavoro Universal con James Stewart. Technicolor.
CAPITOL. 13.30: «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, e S. Fantoni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 14: «Il compagno Don Camillo», con Gino Cervi e Fernandel, due personaggi indimenticabili, due ore di continue risate. Grandioso successo. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 14: «Là dove scende il fiume». Spettacolare technicolor, il più entusiasmante, spietato, denso di emozioni, con due giganti dello schermo: Rock Hudson e James Stewart.
GARIBALDI. 15: «Missione in Oriente» (Il brutto americano). In technicolor con Marlon Brando, Sandra Church.
IMPERO. 15: «Come uccidere vostra moglie». Brillantissimo technicolor con Jack Lemmon e Virna Lisi.
MODERNO. Il botteghino del teatro rimane aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 in poi per le prenotazioni dei posti per lo spettacolo di Peppino di Capri.
VIALE. 14.30: «Terrore nello spazio». Un avventuroso e spettacolare film di fantascienza in technicolor con Barry Sullivan, tratto dal noto racconto «Una notte di 21 ore».
VITTORIO VENETO. 14. Robert Mitchum e Carrol Baker nel cinemascope technicolor «Il filibustiere della Costa d'Oro». Spettacolare.
ABBAZIA. 14.30: «Mezzogiorno di... fifa». Un capolavoro di comicità in technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin.
ALCIONE (San Vito). 14. Spassoso, piccante, comicissimo Jack Lemmon e le più belle donne d'America nel brillante technicolor «Sotto l'albero Yum Yum». Vietato minori 18 anni.
ALDEBARAN. 15: «La settima alba». Un'avventura allucinante, una gigantesca realizzazione in technicolor con William Holden, Susannah York e Capucine.
ARISTON. 15: «Tra due fuochi». La Fox presenta un capolavoro di drammaticità, amore ed avventura nel più spettacolare cinemascope con R. Mitchum, F. Nuyen, B. Sullivan e K. Wynn.
ASTORIA. 14: «I pistoleros di Casagrande». Avventuroso in technicolor.
ASTRA. 15.30: «Strani compagni di letto», con R. Hudson e G. Lollobrigida. Technicolor. Prossimamente: «Matrimonio all'italiana».
IDEALE. 14.30: «Vorrei non essere ricca». Entusiasmante e divertentissimo technicolor con Sandra Dee, Andy Williams e Maurice Chevalier.
LUMIERE. 14: «Un militare e mezzo». Technicolor con Virna Lisi, R. Rascel e A. Fabrizi.
MARCONI. 14.30: «Mezzogiorno di... fifa». Divertentissimo technicolor con Dean Martin e Jerry Lewis.
NOVO CINE. 14.30: «Stanlio e Ollio alla riscossa». Comicissimo e divertentissimo film con Stanlio e Ollio. Ultimo giorno.
RADIO. 14: «Non son degno di te». Un film per tutti con Gianni Morandi, Laura Efrikian, N. Taranto e G. Bramieri.
SERVOLA. 14: «Ciao Charlie». Scopecolor con Tony Curtis e Debbye Reynolds.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «Tempo di guerra... tempo d'amore», con James Garner, Julie Andrews e Melvyn Douglas.
VOLTA. 15: «Mezzogiorno di... fifa». Technicolor con Jerry Lewis, Dean Martin e Lory Nelson.

GRATTACIELO
Critica e pubblico hanno decretato il pieno successo di questa eccezionale opera cinematografica

N.B. Questo film non verrà presentato nel corso del corrente anno in nessun altro cinema della città

EXCELSIOR
UN TRIONFO
ANGELO RIZZOLI presenta
GIULIETTA MASINA
in UN FILM IDEATO E DIRETTO DA
FEDERICO FELLINI
GIULIETTA DEGLI SPIRITI
TECHNICOLOR
con SANDRA MILO
MARIO PISU
VALENTINA CORTESE
LOU GILBERT
CATERINA BORATTO - SILVANA JACHINO
LUISA DELLA NOCE - JOSE DE VILLALONGA
WALESKA GERT - FREDRICH LEDEBUR
SYLVA KOSCINA
UNA COPRODUZIONE RIZZOLI FILM, ROMA - FRANCORIZ PRODUCTION, PARIS
CINERIZ

AI CINE VIALE
CONTINUANO LE REPLICHE DEL GRANDE FILM DI FANTASCIENZA IN TECHNICOLOR

CINEMA NAZIONALE
CLAMOROSO SUCCESSO
LA PIU' IMPEGNATIVA PRODUZIONE DI HOLLYWOOD IN UN GRANDIOSO SPETTACOLO
Una produzione GEORGE STEVENS
LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA
in ULTRA PANAVISION TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS
Con i più noti attori del cinema americano tra i quali: MAX VON SYDOW, CHARLTON HESTON, CARROLL BAKER, CLAUDE RAINS, JOHN WAYNE, VAN HEFLIN eccetera

IMMINENTE AL NAZIONALE
LOUIS DAVILA
JOSE' GRECI

ANN CASTOR
PERLA CRISTAL
ALBERT DALBES
ALPHONSE ROJAS
GREGG TALLAS
EASTMANCOLOR DORYSCOPE

CINEMA FENICE
CONTINUO STREPITOSO SUCCESSO
MARCELLO MASTROIANNI

con VIRNA LISI
MARISA MELL ENRICO M. SALERNO LIANA ORFEI MICHELE MERCIER
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

SPETTACOLI

«PER UN PUGNO DI DONNE» AL MODERNO

Travolgente show di Peppino di Capri

(«Giornalfoto»)

Un coro di applausi e di fischi ed un urlo tremendo che ha coperto tutto hanno accolto l'apertura del sipario per lo show musicale di Peppino di Capri. Il pubblico è andato in visibilio al solo apparire dello occhialuto cantante, che si è presentato sul palcoscenico assieme ai suoi Rocker's e con una infinità di apparecchiature elettroniche. E' stato uno spettacolo entusiasmante, e più che nella platea del cine-teatro «Moderno» sembrava di essere in uno stadio, con dei tifosi che seguivano le fughe delle note sonore con lo stesso entusiasmo con il quale allo stadio si guardano le fughe verso porta degli attaccanti della squadra del cuore. Peppino ha incominciato subito con uno dei motivi più popolari, e via via ha sfogliato l'album dei suoi successi. In tutti questi anni di brillante carriera ne ha lanciate tante canzoni, e moltissime hanno conquistato il mondo; ovviamente nel corso dello show solamente una parte di questi successi sono stati eseguiti, con un crescendo che ha strappato il pubblico dai posti a sedere, tanto che se non fosse stata la forza pubblica a fare da argine alla ribalta, il palcoscenico sarebbe stato invaso dai fans più scatenati.

Peppino di Capri ha cantato per un'ora intera senza concedersi un solo minuto di intervallo; ma a dare spettacolo non è stato solo il cantante assieme al suo complesso, bensì tutti i presenti in sala, o gran parte di essi. Infatti alcuni motivi sono stati accompagnati dal battito delle mani, altri da un improvvisato coro, le cui voci erano raccolte dai microfoni. Spettacolo nello spettacolo quindi, e un gran finale in bellezza con un ritmo frenetico il quale ha mozzato il fiato a tutti.

Lo spettacolo di varietà portato sulle scene del cine-teatro Moderno ha avuto quindi successo, e Peppino di Capri ha voluto essere a Trieste prima di sciogliere la compagnia, perchè ritiene la nostra città un centro importante per il gran numero di appassionati di musica leggera. La rivista ha girato, in questi suoi venti giorni di vita, parte dell'Italia centrale, e concluderà il suo tour tra qualche giorno a Siena. Peppino deve partire alla volta di Malaga per girare un film, e poi vi sono degli impegni contrattuali che gli impediscono di continuare il giro con il suo show. Comunque è soddisfatto dei successi raccolti e delle esperienze acquisite in questa breve tournée.

Abbiamo parlato di Peppino di Capri, cioè della seconda parte dello spettacolo di varietà che s'intitolava «Per un pugno di donne». Non ci dimentichiamo certo di quanti hanno dato vita alla prima parte, ed in primo luogo di Mario Marotta, il noto comico fiorentino, che ha presentato alcune gustose scenette assieme alla sua «ditta», della quale facevano parte la spalla Ray Monti, la soubrette Lina Astor ed il «sexi ballett».

Forse il ritmo frenetico impresso da Peppino di Capri alla seconda parte, ha fatto apparire un po' lenta la prima, ma non sono mancate le girandole di battute vivaci, nuove per il nostro pubblico, che sono state applaudite. Marotta è noto per queste sue battute, e non ha risparmiato nessuno. Se l'è presa con la TV, con gli uomini di teatro, di cinema e politici, senza offendere, con quella satira mordente che nei toscani è innata. Nei siparietti si sono esibite le ragazze del balletto ed il cantante Nando Prato. Buoni i costumi, le scenografie e gli scenari, anche se ridotti.

Lo spettacolo si replica oggi pomeriggio ed in serata.

g.

Convocato per lunedì il Consiglio di Aurisina

E' convocato per lunedì prossimo alle 18 il Consiglio comunale di Duino Aurisina. L'ordine del giorno comprende 21 punti, il primo dei quali riguarda la presentazione del bilancio 1966. Di rilievo anche i seguenti argomenti che devono essere affrontati: stemma del Comune; attraversamento di terreni comunali dell'Oleodotto Transalpino; intitolazione di una strada a Dante Alighieri e comunicazioni sul bilancio 1965.

Imminente all'ALABARDA
UN FILM DIVERTENTISSIMO:
JAMENS TONT
Operazione U.N.O.
Nel modo più comico e con l'aiuto di belle donne, JAMES TONT vuole abbattere la Banda GOLDSINGER
NON E' VIETATO!
IL FILM E' IN TECHNICOLOR

40.000 ?

Cronache della televisione

La regina morta

Appassionati di canzonette e cultori del teatro di prosa sono stati serviti a bacchetta dai rispettivi canali: dal primo con «La prova del nove», dal secondo con la rappresentazione del dramma di Henry de Montherlant, «La regina morta».

«La prova del nove» ieri ha fatto scendere in lizza le canzoni per così dire «ballabili» (da una parte il tango, lo slow, il charleston, la rumba, che facevano da presidio alle memorie musicali e danzanti del tempo andato, dall'altra il twist, il cha-cha-cha, il surf ecc. che scandivano i ritmi d'oggi). E ci sembra che all'infuori di questi cenni tecnici nulla di nuovo o di memorabile sia venuto a cadere sulle spalle della cronaca.

Altra musica col dramma di Montherlant «La regina morta», opera in cui si riuniscono i temi favoriti di questo autore francese contemporaneo che vive in orgogliosa solitudine, fuori del suo tempo, vagheggiando il ricupero della grande tradizione classica e sforzandosi di essere insieme — sono parole sue — «un moralista, cioè colui che studia le passioni, e un moralizzatore, cioè colui che propone una certa morale». In realtà tutto il teatro di Montherlant, da «La regina morta» al «Gran Maestro di Santiago», dal «Cardinale di Spagna» a «Port-Royal» e così via, batte e ribatte i problemi eterni dell'anima, in una sorta di ebbrezza d'assoluto che non di rado mostra il rovescio della crudeltà e del sangue. Non altrimenti è per la tragedia veduta ieri, in cui il protagonista, Ferrante, re del Portogallo, fa uccidere, seppure esitante, la giovane moglie del figlio don Pedro. Il motivo apparente del gesto è dettato dalla ragion di Stato, ma sotto sotto, ad armargli la mano, è un insieme ambiguo e contraddittorio di cattiva coscienza, di stanchezza, di malinconia, di aspirazione al sublime, e soprattutto il desiderio di aggiungere l'ultimo rischio, funesto anche per lui, all'orribile manto di rischi che grava sulle sue spalle. Ecco, dunque, quel miscuglio di esemplarità desunta dalla storia e dalla politica, di misticismo e di «spagnolismo» (lungo il filo ideale che va da Corneille a Merimée) che caratterizza il teatro di Montherlant. Un teatro, bisogna ammetterlo, che non manca di fascino: il fascino forse della magniloquenza d'un grande retore, che brilla ma non scalda.

«La regina morta» vista sui teleschermi e interpretata assai egregiamente da Salvo Randone, Valentina Fortunato, Umberto Ceriani, Adriana Asti e parecchi altri, era frutto d'una ripresa effettuata dal Teatro Olimpico di Vicenza ed aveva, come sempre in questi casi, tutti i difetti di natura acustica tipici delle riprese da teatro.

Ber.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 35 settimane.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, in stato di crisi. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 33 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1 e X sono i favoriti di questa settimana. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 22 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, ha raggiunto il ritardo minimo di 163 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 8 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da ben 30 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da ben 7 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 4 settimane.

ROMA — I gruppi 1 e X sono i favoriti di questa settimana. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 91 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. In ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 21 settimane.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 6 settimane. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 34 settimane.

LOTTO — Ecco le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	x	2	
MILANO	1		
NAPOLI	2		
PALERMO	x		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	x		

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di G. Giordani; 12: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Fantasia di motivi: Venezia: 14: Musiche folcloristiche e canti popolari; 14.15: Giornale. Tra le ore 14.30 e le 15.15: Ciclismo - Arrivo al Vigorelli di Milano del Trofeo Baracchi; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Orchestre dirette da D. Rose e S. Ramin; 16.10: Le ridenti note; 16.45: «Andrea Chenier», dramma di ambiente storico in quattro atti di L. Illica; 18.45: Musica da ballo; 19.15: Domenica sport; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: Concerto del violinista David Oistrakh e della pianista Frida Bauer; 21.50: Tribuna politica - L'incontro dei quattro: Dibattito tra i rappresentanti del PSI, PSDI, MSI e PSIUP; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Saluti da... - Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Giornale; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Orchestre dirette da C. Esposito e M. Migliardi; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Due orchestre e due voci; 14.55: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama italiano; 17.15: Vetrina della canzone napoletana; 17.30: Earl Hines al pianoforte; 17.45: «Mia cugina Rachele», romanzo di D. Du Maurier; 18.30: Giornale; 18.35: Ippica: Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma, «Gran Premio»; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.35: Musiche concertanti; 10.55: Pagine da opere di C. Gounod; 11.55: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con Mozart; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra stabile del Maggio musicale fiorentino; 15.55: Musiche cameristiche.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di L. Dallapiccola; 17.20: «Prometeo incatenato», di Eschilo; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di P. Nardini; 19: L'inquinamento delle acque; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Mozart; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: Celebrazioni dantesche; 22.20: Musiche di L. De Meester; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

19.30: Segnaritmo.

TV 23 POLLICI
TELEFUNKEN
L. 99.900
nel più piccolo negozio di Trieste:
CHINo
Largo Santorio n. 5
(inizio v. Ginnastica)

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Sonate del Settecento; 8.30 (17.30): Musiche romantiche; 9.45 (18.45): Compositori italiani; 10.20 (19.20): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con F. Schubert; 11.55 (20.55): «Mignon», dramma lirico in tre atti. Musica di A. Thomas; 14.10 (23.10): Serenate; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

10: Roma: Il Presidente della Repubblica rende omaggio al Milite ignoto; 14.30: Pomeriggio sportivo - Seregno e Milano: Fasi conclusive del Trofeo ciclistico Baracchi; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: L'impareggiabile Glynis: «Una notte al motel»; 19: Telegiornale; 19.15: La perla nel deserto: Un viaggio al Lago Rodolfo; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: La grande avventura: «La leggenda di Daniel Boone», racconto sceneggiato; 21.50: Tribuna politica - Incontro dei quattro: Dibattito tra i rappresentanti del PSI, PSDI, MSI e PSIUP; 22.45: Incontro con Mel Tormè; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cordialmente. Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico; 22: La fiera dei sogni.

IL FATICOSO VIAGGIO DI RITORNO DELLA TURBONAVE IN AVARIA SEGUITO CON ANSIA DALL'OPINIONE PUBBLICA

New York — La turbonave «Raffaello» entra nella baia di Houston a conclusione della sua prima traversata atlantica

Una commissione tecnica attende la «Raffaello» a Gibilterra

La navigazione prosegue regolarmente - Radiofoto sulla vita di bordo trasmesse dall'unità Tutto pronto a Genova per il trasporto dei passeggeri con aerei - Dichiarazioni del Ministro Bo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

Contrariamente a quanto pubblicato in serata da alcuni giornali, la turbonave «Raffaello», che sta rientrando a Genova in seguito alla nota grave avaria, non è ancora transitata da Gibilterra. La Società «Italia», nel bollettino quotidiano riservato alla posizione delle sue navi, annuncia il passaggio della grande unità per lo Stretto per domani 4 novembre, cioè con oltre 24 ore di ritardo sul previsto. Poichè l'inversione di rotta è avvenuta all'alba di lunedì (mentre l'avaria s'è verificata nel tardo pomeriggio di domenica) vuol dire che la «Raffaello» impiega almeno tre giorni per coprire le mille miglia che la separavano dal punto in cui è avvenuto l'incidente a Gibilterra.

Circa trecento miglia al giorno significa altresì che la nave non può navigare a più di 14-15 miglia orarie, inferiori dunque alle 18 segnalate. Ciò induce a credere che un'elica è totalmente inutilizzabile, in conseguenza dell'incendio che ha devastato e gravemente danneggiato le apparecchiature elettriche che regolano uno dei due apparati motore, collegati ciascuno separatamente a un'elica. Se il passaggio da Gibilterra avverrà nelle prime ore del pomeriggio di domani l'arrivo a Genova è previsto per sabato notte o forse domenica mattina.

Da bordo dell'unità sono state trasmesse oggi alcune radiofoto che mostrano la vita di bordo. Una di esse mostra numerosi passeggeri che prendono il sole sul «ponte lido», vicino alla piscina; un'altra l'ex presidente della «Sampdoria» Glauco Lolli Ghetti. Tutto ciò conferma che la navigazione — sia pure con le limitazioni ricordate — prosegue regolarmente.

Intanto la Società «Italia» ha prenotato decine di posti in aerei di linea e tiene pronti alcuni quadrigetti in volo «charter» per trasportare i passeggeri che reclamano un arrivo urgente a New York. Per chi non ha fretta, è già stato prenotato in blocco l'Hôtel Savoia, che ha una capienza di 250 camere. Per gli altri si spera di trasbordarli subito sulla «Michelangelo» che, ferma nel porto di Genova, attende di partire alla volta degli Stati Uniti.

Non è stata ancora superata la cortina del silenzio che avvolge nel mistero i movimenti della «Raffaello» a parte la conversazione radiotrasmessa da «Radio sera» alle ore 19.45 tra la RAI di Genova e l'ing. Lolli Ghetti, noto armatore genovese ed ex presidente della Sampdoria, che si trovava sulla nave per una vacanza. Lolli Ghetti ha dichiarato che la nave si trovava — al momento del collegamento radio e cioè alle dieci di stamane — a venti ore da Gibilterra, che marciava a diciassette nodi e che la vita a bordo si svolgeva regolare. Lolli Ghetti ha recentemente acquistato dall'«Italia» per 700 milioni la motonave «Saturnia», destinata alla demolizione.

Un quotidiano genovese è riuscito, dopo tre giorni di sforzi, a entrare in contatto radiotelefonico con la turbonave, ma il comandante Ribari si è rifiutato di rilasciare ogni e qualsiasi dichiarazione, per un comprensibile riserbo. Un giornalista è partito oggi con un aereo privato alla volta di Malaga, da dove ha proseguito per Gibilterra, nella speranza di poter salire a bordo della «Raffaello» nell'eventuale sosta in rada.

Che la sosta avverrà sembra confermato questa sera da una notizia di stampa che informa dell'avvenuto arrivo di una commissione di tecnici, che salirà a bordo della «Raffaello» quando il transatlantico sarà giunto in rada. Della commissione fanno parte il dott. Guani, direttore generale della «Fincantieri»; l'ing. Rosini, presidente della «Finmare», il dott. Alì, direttore generale dell'«Italia», lo ing. Pacin, ispettore del Registro navale italiano, l'ing. Vernacci, direttore tecnico dell'«Italia» e altri tecnici.

Gli agenti della Società «Italia» a Gibilterra hanno dichiarato che i membri della commissione tecnica saranno le sole persone autorizzate a salire a bordo del transatlantico e che non sarà fatta nessuna eccezione: la nave si fermerà in porto solo il tempo necessario per imbarcare la commissione.

Il Ministro Giorgio Bo, nel corso della «Giornata per le partecipazioni statali» svoltasi oggi alla Fiera di Genova, ha accennato in un discorso anche alla «Raffaello» e ha detto: «La capacità, la serietà, la tradizione di apporti che le aziende a partecipazione statale hanno dato in questi anni all'economia del Paese, devono assicurare a tutti che ogni incidente non può essere valutato in una cornice di insieme. Anche se non siamo ancora in grado di disporre di elementi definitivi e precisi per dire una parola sull'incidente occorso alla «Raffaello», posso dire che sarà impegno delle Partecipazioni statali e degli organi di Governo che le controllano appurare con serenità le cause dell'incidente per difendere il prestigio e il buon nome delle aziende a partecipazione statale, e in modo particolare di quelle che curano i collegamenti dell'Italia con l'oltre Atlantico senza permettere che da alcuna parte ci sia l'interessata o malvagia deformazione della verità che denigri le aziende pubbliche e l'economia del Paese».

Bruno L. Cressotti

LADRI IN CASA di Margaretha di Svezia

Londra, 3

La casa londinese della principessa Margaretha di Svezia e di suo marito John Ambler, nel quartiere di Belgravia, è stata questa mattina visitata dai ladri, che però non hanno rubato nulla, avendo trovato una porta chiusa.

Ladri di scarso animo, erano penetrati nel piano che è sotto il livello della strada rompendo una finestra, ma poi non si sono sentiti di scardinare la serratura della porta per raggiungere i piani superiori dove c'era qualcosa da rubare. Nel «basement» non c'era nulla che valesse la pena di portar via. Esso serve di solito come alloggio per il personale domestico, ma in questo momento è disabitato.

La principessa e suo marito, che, come è noto, è un uomo d'affari londinese, dormivano al secondo piano della casa mentre i ladri compivano la loro magra escursione nel «basement», e non si sono accorti di nulla.

Le buone intenzioni dei ladri sono state scoperte questa mattina tardi, quando è stata notata la finestra rotta. La polizia è stata chiamata, ma non ha avuto altro da fare che ricostruire quello che non era avvenuto.

Il giovane aveva chiesto di essere messo in libertà provvisoria dietro cauzione, ma la polizia si è opposta affermando che il diamante da lui rubato, e che non è stato più trovato, era un diamante di 133 carati, noto col nome di «Colenso», e il cui valore era di 7500 sterline (oltre 13 milioni di lire). Il giudice ha accolto il punto di vista della polizia e ha stabilito che il giovane resti in prigione fino all'11 novembre, giorno in cui comparirà di fronte al magistrato. Il diamante «Colenso» venne donato al Museo nel 1887 dallo scrittore John Ruskin.

SPOSI DA 57 ANNI fanno festa a quota 2000

Pistoia, 3

Ferdinando Girelli, di 77 anni, e sua moglie, la signora Argia Ricci, entrambi di Cutigliano, hanno festeggiato oggi il 57.o anniversario del loro matrimonio (si erano sposati nel 1908), nella Cappella della Madonna delle Nevi, a duemila metri di altezza, sulla montagna della Doganaccia.

Alla cerimonia sono intervenuti i figli, i nipoti e i pronipoti dei due coniugi. Lo stesso parroco di Cutigliano ha voluto celebrare la Messa nella piccola Cappella. I due coniugi abitano nella frazione «Melo» di Cutigliano.

LAVAVETRI RUBA un favoloso diamante

Londra, 3

David John Knight, un giovane di 24 anni che si guadagna la vita pulendo i vetri delle finestre, è stato oggi rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver rubato un diamante storico dal Museo di storia naturale di Londra.

PRIMI RILIEVI TECNICI SULL'INCIDENTE IN BASE ALLE FRAMMENTARIE NOTIZIE

NON SONO INFREQUENTI I GUASTI IN FASE DI RODAGGIO

Tutto è dipeso dalla fuoriuscita di olio dalla guaina di un termometro - Un grave colpo nei confronti della concorrenza - Si riaccendono le polemiche sulle due «ammiraglie»

Roma, 3

L'opinione pubblica nazionale è rimasta piuttosto scossa dalle notizie riguardanti la «Raffaello» e ora attende con il più vivo interesse il rientro della turbonave.

La notizia del grave incidente — rileva l'agenzia di informazioni «Kronos» — è giunta inaspettata nella città dove ha sede la società d'armamento della nave, anche perchè, se qualche riserva era stata fatta sulla efficienza delle due «ammiraglie» della società «Italia», questa riguardava la «Michelangelo», le cui eliche erano state oggetto di critiche, imprimendo esse allo scafo vibrazioni troppo accentuate specie quando il transatlantico era stato sollecitato da velocità sostenute oltre quella normale di crociera.

A suo tempo, nel quotidiano genovese il «Lavoro Nuovo», le notizie riguardanti la «Michelangelo», che nelle prove di macchina non aveva raggiunto la velocità massima di 29 nodi richiesta per ottenere la sovvenzione stabilita per le linee di PIN, avevano fatto sensazione, anche se la società «Italia» si era affrettata a ridimensionarle, precisando che tutto era normale a bordo e nessuna disfunzione si era verificata durante le prove stesse. Analoga presa di posizione si era avuta da parte della Società «Ansaldo», nei cui cantieri di Sestri Ponente la «Michelangelo» era stata varata e allestita.

Tuttavia, in seguito, il particolare che le eliche non erano perfettamente adatte allo scafo del super transatlantico era stato confermato dai fatti: e un altro dirigente della società aveva annunciato alla stampa, nel corso del viaggio inaugurale, che la nave avrebbe dovuto fermarsi in bacino nel periodo autunnale, appunto per cambiare le eliche. Cosa, questa, di non eccezionale rilievo, poichè navi della mole della «Michelangelo» hanno bisogno più delle altre di un lungo periodo di rodaggio: si cita al proposito il caso di un transatlantico francese che, nel giro di breve tempo, ha cambiato le eliche ben quattro volte prima di trovare quelle ideali capaci di sfruttare al massimo la potenza delle macchine. Sulla «Michelangelo» lo inconveniente dovrebbe essere stato superato anche con opportune modifiche ai bracci porta elica e la nave si appresta a partire il 7 di questo mese per New York, con l'apparato propulsore in piena efficienza.

Il caso della «Raffaello» è diverso; come è noto, il comandante ha comunicato per radiotelefono le caratteristiche tecniche dell'avaria. Si tratta, come è stato precisato, di una fuoruscita di olio verificatasi alle 16 del 31 ottobre dalla guaina di un termometro inserito su una condotta di lubrificazione sotto pressione. Il violento getto d'olio, venuto a contatto con superfici di organi intercorsi a vapore surriscaldato, si è incendiato, danneggiando seriamente alcune apparecchiature, tra le quali il quadro della stazione elettrica nel locale dell'apparato motore poppiero.

I giganteschi elementi che costituiscono l'apparato motore della «Raffaello» sono distribuiti in tre locali macchine. In quello di prora è sistemato uno dei motori di propulsione, costituito da due caldaie di un gruppo turboriduttore con relativo condensatore, da tre turboalternatori da 1600 kw. ciascuno, nonchè da tutti i macchinari ausiliari. In altro locale, a poppa, è sistemato il secondo motore di propulsione, identico ma completamente distinto e indipendente rispetto a quello sistemato a prora. I due complessi per la propulsione della nave sono stati classificati per lo sviluppo di una potenza massima di 43.200 cavalli ciascuno, a 169 giri al minuto.

Nella comunicazione del comandante si fa preciso riferimento al quadro della stazione elettrica del locale dell'apparato motore di poppa: c'è da rilevare, al proposito, che le manovre delle motrici e i telecomandi dei macchinari ausiliari elettrici, relativi all'apparato motore, sono stati raggruppati nel quadro di manovra sul quale, oltre agli usuali strumenti, manometri, termometri e altri misuratori, è stato raffigurato in forma semplicata lo schema delle tubazioni dell'apparato motore. Su tale quadro sono stati anche sistemati circa 50 segnali di allarme, con scritte luminose che funzionano in caso di arresto dei singoli macchinari, nonchè di indicatori del salinometro della barra del contagiri e degli altri apparecchi di controllo meccanico; sul prolungamento nel quadro di manovra sono sistemati i telecomandi ripetitori per il controllo e la condotta a distanza delle caldaie.

Il comandante Oscar Ribari

Evidentemente l'avaria deve essere di notevole gravità se, nonostante la molteplicità delle precauzioni che la dotazione modernissima degli strumenti assicura, la motrice di poppa, quella cioè che corrisponde al fumaiolo della parte poppiera, deve considerarsi temporaneamente inservibile e non riparabile con mezzi di bordo. E' qui il punto che ha così dolorosamente sorpreso gli ambienti marittimi italiani: la «Raffaello» è entrata in linea il 25 luglio scorso dopo brillantissime prove di velocità (la nave aveva sfiorato il record dei 30 nodi orari); era appena al suo quinto viaggio per New York e indubbiamente il fatto di essere costretta a tornare al porto capolinea (con quasi tutti i posti disponibili occupati dai 1600 passeggeri) costituisce un grave colpo al prestigio della nostra marina di linea, che sulle rotte del Nord America deve sostenere una concorrenza assai accanita con le compagnie americane, inglesi e francesi, senza contare i danni finanziari facilmente intuibili.

Appare dunque ben giustificata — rileva ancora l'agenzia Kronos —, la preoccupata dichiarazione del Ministro Bo, il quale ha affermato proprio ieri a Genova, dove si trovava per partecipare a una importante manifestazione nel quadro della seconda Fiera internazionale delle comunicazioni, che sarà posta ogni cura per accertare la realtà e la natura dei fatti, compiendo tutte le indagini occorrenti per individuare le cause dirette e indirette dell'incidente. Si tratta di un accertamento doveroso e necessario da parte di organi del Governo, cui compete il controllo delle imprese pubbliche e la tutela dell'andamento del buon nome delle linee di preminente interesse nazionale.

Come noto, è anche sul tappeto la questione del costo dei due super transatlantici (dal preventivo di 34 miliardi e 600 milioni per ogni unità si sarebbe passati a 45 miliardi circa per varie ragioni, ma non è stato ancora possibile calcolare il costo effettivo delle due navi) sicchè le due ammiraglie della Società «Italia» sono da tempo al centro dei commenti e delle polemiche degli ambienti specializzati. Non è un mistero, d'altronde, che critiche siano state avanzate ancora in fase di progettazione sulla opportunità di costruire navi così grandi e costose anche per l'esercizio.

Sulle polemiche sorte a proposito dello spiacevole incidente alla «Raffaello» e su quelle relative all'effettiva efficienza della «Michelangelo», negli ambienti della «Finmare» si rileva che, particolarmente per le navi passeggeri, molto frequenti sono i guasti nel periodo di rodaggio, a causa delle numerosissime apparecchiature di cui sono dotate. A tale riguardo si sottolinea che il transatlantico francese «Flandre», impiegato nel 1954 sulle rotte Francia-Americhe, durante il viaggio inaugurale fu costretto a sostare vari mesi in un porto americano per avarie al motore. Anche la «Camberra», una nuovisima turbonave inglese di circa 45 mila tonnellate, impiegata sulla rotta Granbretagna - Australia, ha avuto guasti di notevole entità all'apparato elettrico nei primi mesi di vita. La stessa turbonave «France», la nave più lunga del mondo, impiegata sulla rotta Le Havre - New York, ha fatto negli ultimi due anni 6 o 7 tentativi di sostituzione delle eliche, prima di riuscire a trovare il modello adatto.

Dal punto di vista giuridico, non dovrebbero insorgere problemi di particolare delicatezza per l'assunzione dei danni derivanti dall'incidente della «Raffaello». La nave era infatti ancora sotto garanzia e quindi la responsabilità dell'avaria e le conseguenze di natura economica dovrebbero ricadere sulla società costruttrice delle apparecchiature elettriche che, come è noto, è l'Ansaldo di Genova. Solo nel caso che i costruttori riuscissero a dimostrare che l'avaria è dipesa da gravi difetti di manutenzione, la responsabilità ricadrebbe sulla società armatoriale. In pratica, il risarcimento dei danni spetterà alle imprese di assicurazione: in questo caso, come avvenne per la «Andrea Doria», la solvibilità delle imprese di assicurazione è garantita dalla riassicurazione a livello di «pools» mondiali, che si è soliti fare per polizze particolarmente rischiose data l'entità del valore assicurato.

Riguardo poi al problema del potere del comandante nel prendere le decisioni durante la navigazione, l'argomento non è del tutto pacifico in dottrina. La tesi più accreditata è quella che riconosce al comandante il pieno potere di stabilire il da farsi durante la navigazione. E' naturale che, nei limiti del possibile, il comandante sentirà il parere dell'armatore; comunque il potere di decidere spetta a lui, anche contro la volontà dell'armatore. Secondo alcuni studiosi, il potere del comandante è, invece, assoluto soltanto se sussiste l'impossibilità materiale di interpellare tempestivamente l'armatore. A suffragio, peraltro, delle tesi della potestà autonoma del comandante viene, tuttavia, riferita la considerazione che egli risponde in proprio delle decisioni assunte qualora queste risultassero «avventate».

Per oltraggio a magistrato

INCRIMINATO A ROMA il «Nobel» inglese Chain

Roma, 3

Il Premio Nobel inglese, Ernst Boris Chain, è stato incriminato dal Pretore di Roma per oltraggio a magistrato. Il prof. Chain scrisse un telegramma di protesta al Pubblico Ministero Renato Ricciardi, nel corso della requisitoria che il magistrato fece nel processo per le irregolarità amministrative riscontrate nella gestione dell'Istituto superiore di Sanità. Il dott. Ricciardi aveva affermato che il prof. Chain aveva lavorato nell'Istituto e si era poi trasferito per un lungo periodo di tempo in Italia «non per il nostro bel sole, ma per fare i propri affari».

Il magistrato aveva inoltre detto che il prof. Chain aveva venduto alcuni brevetti di proprietà dell'Istituto superiore di Sanità, frutto non solo del suo lavoro, ma anche di quello di numerosi altri scienziati e ricercatori e, comunque, di proprietà dell'Istituto stesso. A tali affermazioni il prof. Chain, tornato da alcuni anni in Inghilterra, reagì con un telegramma ricevuto dal dott. Ricciardi il 16 giugno scorso. In questo telegramma il prof. Chain, dopo aver protestato per le dichiarazioni del dott. Ricciardi con espressioni che sono state ritenute oltraggiose, aggiunse che se il Pubblico Ministero non avesse ritirato immediatamente le sue accuse egli avrebbe dato inizio «ad ogni possibile azione legale e diplomatica».

Il Pretore di Roma, dopo avere incriminato il prof. Chain per oltraggio, ha rimesso gli atti alla Corte di Cassazione, in quanto i procedimenti che abbiano magistrati come imputati o comunque come parti in causa, come in questo caso, non possono essere istruiti nel luogo dove il magistrato esercita. La Corte di Cassazione ha inviato il fascicolo processuale al Tribunale di Velletri. L'istruttoria proseguirà nella cittadina laziale e, in caso di rinvio a giudizio, il prof. Chain verrà giudicato a Velletri. Il prof. Chain è assistito dall'avv. Lia, il quale difese nel processo della Sanità il prof. Giacomello.

RIAFFIORA A MATTMARK il corpo di un cormonese

Ginevra, 3

Soltanto altri otto corpi sono ancora prigionieri della massa di ghiaccio e di roccia crollata il 30 agosto scorso sul cantiere di Mattmark, nel Vallese. Oggi, infatti, le squadre di ricerca hanno trovato due nuovi corpi, tra cui quello dell'italiano Mario Cella, di 28 anni, di Cormons.

SI COMPLICA LA VICENDA DELLA «LOLITA» DI SANTA MARINELLA

Non ha la testa a posto il rapitore della nipotina

Era stato ricoverato per due volte in manicomio — Una scabrosa situazione familiare — Mezze ammissioni della nonna settantenne

Roma, 3

Mentre proseguono le ricerche da parte della polizia e dei carabinieri di Carla Morgagni — la bambina di 11 anni fuggita la notte tra il 28 e il 29 ottobre scorso insieme con lo zio Giuseppe Biagini, quarantaseienne — Maria Nunnari, nonna di Carla e madre di Giuseppe, afferma di non essere stata informata nè dal figlio, nè dalla nipote del loro progetto di fuga. «Peppino — dice l'anziana donna, la quale è di origine siciliana e abita due stanze nel quartiere Testaccio — mi chiese un materasso di crine e io glielo diedi, pensando che intendesse portarlo a casa sua. Non ero al corrente che egli era stato trasferito in provincia di Catanzaro. La sera del 27 scorso, dopo avere riaccompagnato Carla nel Collegio di Santa Marinella, dove eravamo stati a prelevarla per condurla a deporre in Tribunale, Peppino si mostrò con me pieno di premure».

Carla era stata consegnata alla nonna dalle suore perchè doveva recarsi in Tribunale a deporre «sui fatti di agosto»: nell'agosto scorso, la bambina — la quale secondo i vicini di casa della nonna dimostra almeno 15 o 16 anni — fu trovata ubriaca nei pressi di Tivoli a bordo della stessa auto dove era esanime Giuseppe Biagini, il quale aveva tentato di uccidersi a causa «di una insostenibile situazione», ovvero la sua «passione» per la figlia del fratello.

Maria Nunnari afferma che, la sera del 27 ottobre scorso, quando vide uscire dalla propria abitazione il figlio Peppino — dopo che avevano entrambi ricondotto Carla a Santa Marinella — pensò che andasse a giocare a carte con gli amici, oppure che rientrasse a casa sua, in via Torino. Dalla propria casa, invece, Giuseppe Biagini, era uscito la mattina, dopo avere pregato la moglie di preparargli il suo bagaglio, precisando di «mettere nella valigia molti capi pesanti» poichè in provincia di Catanzaro, dove si sarebbe dovuto recare in seguito al trasferimento avuto dal Ministero dell'Agricoltura, dal quale dipende, «fa molto freddo».

La moglie di Giuseppe Biagini, che abita in via Torino con i tre figli di 16, di 14 e di sei anni, esclude che il marito abbia «organizzato» la fuga da solo o unicamente assieme a Carla. Sta la moglie che la madre di Giuseppe Biagini affermano poi che egli è stato ricoverato, a suo tempo, due volte in un ospedale psichiatrico, ma non sono in grado di precisare le date.

Entrambe sono, inoltre, concordi nell'ammettere che Carla, prima di essere «circondata dalle attenzioni dello zio», fu circondata da quelle dell'amante di sua madre, un tipografo di 28 anni. La madre di Carla, infatti, una donna attraente, di 36 anni, dopo avere trascorso 12 anni «more uxorio» con Aldo Biagini, separato dalla moglie, dal quale ha avuto tre figli, lo aveva abbandonato, a causa sembra delle precarie condizioni di salute dell'uomo, per unirsi al giovane tipografo: Carla e i fratelli dormivano nella stessa stanza con la madre e con l'amico di questa. Le suore di Santa Marinella deplorarono più volte il contenuto delle «confidenze» che a questo proposito Carla era solita fare alle compagne.

La nonna della ragazza ammette di avere «illuso» il figlio Giuseppe «per tenerlo buono», dicendogli che era necessario «avere pazienza e aspettare che Carla compisse la maggiore età» allora avrebbe potuto sposarla all'estero. Maria Nunnari, la quale nonostante i suoi settanta anni è una donna energica, spiega di avere «illuso» il figlio per il timore che potesse ritentare il gesto dell'agosto scorso; ella dichiara anche che Carla, tra i suoi nipoti, «era la preferita».

Maria Nunnari ricorda che «Peppino pensava spesso di fuggire con Carla nell'Arabia Saudita, dove era stato prigioniero durante la seconda guerra mondiale, alla quale aveva partecipato con il grado di maresciallo, nella Marina. Carla Morgagni comunque non era in possesso del passaporto e Giuseppe Biagini — sempre secondo quanto afferma la madre — dispone di una somma di denaro che non potrà consentirgli di vivere a lungo nascosto.

La bambina di Giuseppe Biagini, la quale ha sei anni, in questi giorni è ammalata. La madre si trova in difficoltà per curarla.

MORTO IN UN INCIDENTE un superstite della «Hood»

Londra, 3

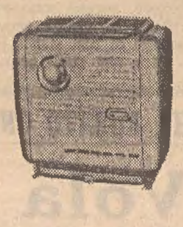
William John Dundas, di 40 anni, uno dei tre soli superstiti della corazzata «Hood», affondata nel 1941 dalla supercorazzata tedesca «Bismarck», è morto oggi vittima di un incidente automobilistico.

All'alba del 24 maggio di 24 anni fa, la «Hood» colava a picco, con il ventre squarciato in seguito all'esplosione della Santa Barbara. Dundas, che si trovava in uno dei ponti coperti superiori, si salvò insieme ad altri due componenti dell'equipaggio. Insieme alla «Hood» andarono in fondo al mare 1412 uomini.

la soluzione di tutti i problemi di RISCALDAMENTO dalla «GLOBOTECNICA» s.r.l.

CINEY

le stufe-caloritero a grani d'antracite. Senza rivali sul mercato europeo. Primato di comfort e di economia. 10 modelli.

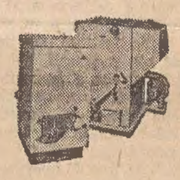


POTEZ

le stufe a gasolio e kerosene con doppia alimentazione. Quattro modelli. Per il riscaldamento rapido e discontinuo.

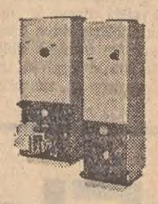
GUILLOT LYON

le caldaie automatiche a grani d'antracite senza rumore, senza fumo. 10 modelli. Regolazione termostatica.



SICAM

le caldaie a kerosene, silenziose, senza pulizia giornaliera, basta assicurarsi che il serbatoio sia pieno. Per villette e appartamenti



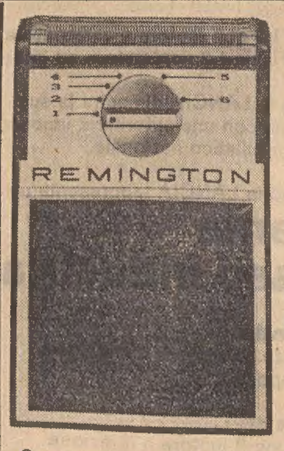
"MULTIPLA"

le nuovissime caldaie a nafta sempre pronte anche a carbone, che bruciano la spazzatura, e forniscono anche acqua calda.

Per informazioni e preventivi rivolgetevi con fiducia alla «GLOBOTECNICA» s.r.l. Via Campo Marzio, 4 - Tel. 29-929 - TRIESTE
Per Monfalcone Ditta BAZZEO - Corso del Popolo

Prego inviarmi gratuitamente gli stampati dei seguenti apparecchi:
CINEY - POTEZ - GUILLOT - SICAM - MULTIPLA
(Cancellare quelli che non interessano. Spedire su cartolina postale).

Nome e cognome . . . . . .
Via . . . . . n. . . . . .
Città . . . . . Provincia. . . . . .



REMINGTON SELECTRIC®

Con meno di 70 lire al giorno, cioè con una modesta rata da 2000 lire mensili, il nuovo rasoio REMINGTON sarà vostro! Queste sono le condizioni che vi pratica la
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

CONFERMATA NEL '65 LA FORTE VITALITA' DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

ALL'INSEGNA DELL'OTTIMISMO IN MOTO IL SALONE DI TORINO

Nonostante la fase economica ancora delicata il parco-vetture degli italiani si arricchirà entro la fine dell'anno di 900 mila macchine nuove di zecca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 3

Al Parco del Valentino, vicino al famoso castello, ha sede un edificio moderno, chiamato «Torino Esposizioni», nel quale ogni anno, a novembre, si tiene il Salone dell'Automobile. Questa rassegna che è una delle maggiori fra quelle tenute in Europa, è già alla 47.a edizione. Cominciò cioè quando in Italia circolavano ancora poche migliaia di automobili e si tiene oggi in un'Italia nella quale presto la circolazione delle sole autovetture toccherà 5 milioni e mezzo di unità. Dopo i Saloni di Ginevra, Bruxelles, Francoforte, Parigi e Londra, il Salone di Torino chiude l'annata automobilistica e ne rappresenta un compendio. Quasi tutti i modelli presentati nel corso dell'anno e altri nuovissimi vi figurano. Oltre alle Case italiane, naturalmente, sono presenti le Case europee e d'oltre Oceano. La rassegna è quindi pressochè completa, anche se in essa compaiono particolarmente in forze le Case italiane, inglesi e tedesche.

Questi Saloni dell'Auto hanno tutti un fascino particolare. A quello di Torino si calcola che accorreranno non meno di mezzo milione di visitatori e, nei giorni festivi, la polizia dovrà bloccare le entrate nelle ore di punta per ragioni di ordine pubblico. Negli ampi saloni della Mostra le centinaia di automobili dalle carrozzerie sfavillanti, adornate di fiori e getti d'acqua multicolori, illuminate da potenti riflettori, creano per il pubblico un'atmosfera fra l'esotico e il surreale, dando ai visitatori l'impressione di vivere in un ambiente di sogno. L'automobile è espressione di ricchezza, benessere, comfort, vita libera, gioia; la stessa tecnica espositiva esalta perciò quest' concetti.

Il 47.o Salone che si è aperto oggi cade al termine di un anno che si era preannunciato alquanto difficile, a causa dei noti avvenimenti congiunturali. Tuttavia, i dati sull'andamento dei primi 10 mesi del 1965 sono tali da consentire un bilancio molto buono a questo importante settore dell'economia nazionale. Il Salone si apre all'insegna dell'ottimismo, sia per i risultati già raggiunti, sia per le previsioni che si possono fare per il futuro, ora che è stato anche abolito il limite di legge nelle vendite a credito.

Secondo alcuni dati, si stima che entro la fine di quest'anno, altre 900 mila nuove automobili saranno immesse nel mercato italiano (nel 1964 le nuove immatricolazioni furono 830 mila). Questo risultato è ricco di molteplici significati. Anzitutto dimostra la capacità di assorbimento del mercato italiano, ancora lontana dal raggiungere i livelli di saturazione già acquisiti da altri Paesi a più alto reddito; inoltre sta a dimostrare una forte vitalità dell'industria, la quale oggi si trova a dover operare in un clima di aumentata concorrenza rispetto al passato, per la presenza di un numero elevato di marche e di modelli a disposizione dei potenziali consumatori. Il numero di automobili vendute nel 1965 va ovviamente ad aumentare il parco autovetture già esistente, che al primo gennaio di quest'anno era di circa 4,5 milioni di unità, per cui il nostro Paese si va avviando verso un indice di motorizzazione sempre più consistente.

Il fatto che si continuino a vendere tante automobili, anche in un clima di congiuntura economica non ancora completamente fuori della fase di crisi, sta a significare che si è verificato un importante mutamento nella vita di noi italiani. L'automobile è diventata un mezzo indispensabile ed è passata, come dicono gli economisti, nella schiera dei cosiddetti «beni rigidi», cioè indispensabili, come lo sono le spese per il vitto e l'alloggio. Questo profondo mutamento di costume è confermato da molteplici elementi concreti. Anche durante una fase congiunturale sfavorevole gli italiani hanno infatti continuato ad acquistare nuove automobili, ad usare l'automobile intensamente; lo dimostrano le statistiche sulle nuove immatricolazioni, che aumentano a ritmo sostenuto in ogni provincia, e le statistiche sulle vendite della benzina, che sono un termometro significativo del «ritmo di circolazione».

Se gli italiani non rinunciano all'automobile, vuol dire che rinunciano ovviamente ad altri tipi di acquisti, se si considera che il loro reddito in quest'ultimo anno non è in generale aumentato o è aumentato di poco. Queste sono delle considerazioni di fondo su cui occorre riflettere, perchè sono evidenti i riflessi di ordine economico e sociale di una simile tendenza. Pare che sugli acquisti di nuove automobili nel 1965 abbia influito la situazione di prudente attesa che si era creata nel 1964, cioè il denaro risparmiato nello scorso anno sarebbe stato speso quest'anno, determinando un ritmo sostenuto di acquisti. Sembra inoltre che vi sia una tendenza ad acquistare automobili sempre più di media cilindrata. Questo dovrebbe avere il significato di una ricerca da parte del pubblico, di un mezzo di trasporto tutto utile e di ragionevole costo di esercizio.

L'industria dell'automobile, come tutti sanno, è in ogni Paese un'industria di base, al cui andamento è in buona parte collegato l'andamento dell'economia nazionale. Si dice che l'acciaio, l'edilizia e l'automobile, assieme a pochi altri settori, siano il termometro dell'andamento economico nazionale. Rallegriamoci dunque dei pochi dati positivi oggi disponibili a proposito delle vendite di automobili e speriamo che dal Salone di Torino scaturiscano nuovi motivi di impulso a questo vitale settore della nostra economia.

Al Salone di quest'anno partecipano anche gli autoveicoli industriali, che vengono presentati solo ogni 2 anni. Il grande pubblico poco si interessa di solito di questi «giganti della strada». C'è anzi una specie di lotta sorda fra automobilisti e camionisti, una rivalità che nasce dalle difficoltà di circolazione stradale, specie nei periodi estivi, quando gli automobilisti in vacanza sono spesso costretti a fare lunghe file dietro colonne di camion. Se quasi tutti abbiamo perduto la calma in situazioni del genere, non dobbiamo però dimenticare che l'autotrasporto è un servizio fondamentale in un'economia moderna e che i camionisti svolgono una funzione di primaria importanza per il nostro stesso benessere.

Oggi gran parte dei rifornimenti di carburante, di prodotti alimentari e di tanti altri beni utili alla nostra vita quotidiana, giungono nelle grandi città a mezzo della strada. Per questo dobbiamo cominciare a considerare come fondamentale e utile il duro lavoro dei camionisti. A causa della crisi del settore edilizio, l'autotrasporto italiano è da alcuni anni in una situazione difficile. Sarà anche questo uno dei temi che saranno affrontati nel corso delle discussioni fra esperti in occasione del Salone.

Franco Gringeri

Bo allo stand dei CRDA

(Telefoto al «Piccolo»)
Genova — Il Ministro delle Partecipazioni statali Bo visita lo stand dei CRDA alla Fiera delle comunicazioni di Genova

GRIDA E PIANTI TRE GIORNI PRIMA DEL DELITTO

UNA FURIOSA LITE SCOPPIÒ NELL'APPARTAMENTO DI FARUK

Il portiere dello stabile di via Lazio udì una voce di donna: era Claire? - Capovolta la testimonianza del gioielliere Fiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Sembrerà un paradosso, ma se un portiere fosse stato più attento forse oggi non si parlerebbe di «giallo di via Lazio» e il mistero dell'uccisione di Faruk el Chourbagi si sarebbe dissolto come neve al sole. Aldo Simoni, portiere dell'edificio di via Lazio 9, la sera del delitto vide salire soltanto la vittima. Si distrasse e non ebbe modo di notare nè Claire nè Youssef che, secondo l'accusa, avrebbero imboccato il portone.

Sarebbe sufficiente, secondo le tesi del Pubblico Ministero, dimostrare che Claire e Youssef erano nella stanza in cui fu commesso il delitto per chiedere la condanna per entrambi come complici, anche se non è ancora chiaro chi dei due ha sparato sul giovane industriale egiziano e chi dei due ha sfregiato il cadavere con il vetriolo.

Aldo Simoni invece, questa mattina in Corte di Assise, pur fornendo ai giudici particolari e indicazioni interessanti, ha detto di non aver visto entrare o uscire dal portone nè Claire nè Youssef. Un altro argomento interessante, che in parte smentisce la deposizione della segretaria di Faruk, interrogata l'udienza scorsa, è stato rilevato dallo stesso Simoni. Il 15 gennaio 1964, tre giorni prima del delitto, nell'ufficio di Faruk el Chourbagi si verificò una furibonda lite fra l'industriale e una donna. Prima ci furono delle grida, poi un pianto dirotto e disperato.

Karim Arbib, segretaria della vittima, ha affermato, nel corso del suo interrogatorio, di aver detto alla moglie del Simoni che l'interrogava sul chiasso proveniente dall'ufficio e sulle proteste degli altri inquilini, di non saper nulla sulle grida. Aggiunse, comunque, che non poteva essere lei ad aver litigato con Faruk perchè in quei giorni era stata ammalata e si era assentata dall'ufficio. Dal canto suo, Claire Bebawi ha sempre ammesso di aver fatto visita all'amante il 15, ma ha aggiunto di non aver avuto litigi di sorta in quella occasione e di essere stata trattata più che affettuosamente.

Chi ha litigato con Faruk tre giorni prima della morte di quest'ultimo? E' importante rispondere a questo interrogativo anche perchè se si dimostrasse che la donna che il 15 piangeva, dopo un alterco, nell'ufficio di Faruk, era Claire, la posizione dell'imputata, la quale ha sempre detto di non aver alcuna ragione per uccidere l'amante con il quale andava d'accordo verrebbe ad aggravarsi notevolmente.

Oggi Aldo Simoni ha smentito Karim Arbib, affermando che quando la ragazza fu interpellata da sua moglie sull'episodio del 15 rispose: «Lo so, lo so. Se lo fa un'altra volta me ne vado». Questa risposta presuppone o che la Arbib sia la donna con la quale Faruk litigò o che comunque la segretaria era al corrente dell'episodio.

Il primo testimone che oggi ha preso posto dinanzi ai giudici è stato il gioielliere Edgardo Fiore, che conobbe in Egitto i coniugi Bebawi e li rincontrò a Roma. In istruttoria e nel «primo» processo, il gioielliere disse che la sorella di Youssef, dopo il delitto, gli aveva confidato che Bebawi, dopo il divorzio, era ancora innamorato della moglie. Il particolare è interessante, perchè l'accusa sostiene che Youssef ha ucciso l'amante della moglie perchè ancora innamorato di Claire e perchè quello era l'unico modo per riconquistare l'affetto di lei. Dal canto suo, l'imputato dice che ormai la moglie non rappresentava nulla per lui e che intendeva ricostruirsi una vita con la governante Gisèle Henka, dopo aver sistemato tutti i rapporti con Claire.

La deposizione resa in precedenza dal gioielliere confermava la tesi dell'accusa, ma questa mattina improvvisamente, Edgardo Fiore, nonostante i ripetuti richiami del Presidente La Bua non ha ricordato in particolare, anzi ha modificato integralmente la propria testimonianza. E' salito poi sull'emiciclo Aldo Simoni, il quale ha affermato di aver visto, all'imbrunire del 18 gennaio del '64 Faruk mentre saliva nel suo ufficio. Non vide altre persone.

Giorgio Pessi

UNA «GIULIA» IMPAZZITA SULL'ASFALTO VISCIDO SVENTRA UNA «500»

SCHIANTO FRONTALE A ROMA TRE DILANIATI FRA LE LAMIERE

Imprigionato per due ore il corpo di una vittima nella carcassa dell'auto
Due vetture in curva si incastrano l'una nell'altra sull'Aurelia: due morti

Roma, 3

Tre persone sono morte in un incidente stradale, accaduto stamane al primo chilometro della via Anagnina: una «Giulia», diretta verso Grottaferrata, a causa dell'asfalto viscido, è slittata sulle rotaie delle tranvie extraurbane ed è piombata contro una «500» proveniente da Roma, che viaggiava sull'opposta corsia. Lo scontro è stato violentissimo: dalle lamiere contorte sono stati estratti ancora in vita Felice Tiberia, di 50 anni, che pilotava la «Giulia», e Mario Gennari, di 22, che era al volante dell'utilitaria; trasportati all'ospedale di San Giovanni, i due sono però deceduti poco dopo il ricovero.

Una terza persona, che viaggiava sulla «Giulia», è rimasta uccisa sul colpo; per due ore non è stato possibile estrarne il corpo dalla prigione dei rottami. In un primo momento si era pensato che si trattasse del figlio del Tiberia, al quale era intestata la «Giulia»; poi l'uomo è stato identificato per Bruno Adamo Romundo: il penoso compito di riconoscere la vittima è toccato alla moglie del Romundo che, informata dell'accaduto, si era recata sul luogo della sciagura. I rilievi della polizia della strada sono durati per ore e si sono conclusi, con la rimozione delle carcasse delle due auto, appena nel primo pomeriggio.

Due giovani sono morti e un'altra persona è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto stamani nei pressi di Sarzana, sulla via Aurelia. I morti sono: Alessandro Landi, di 29 anni, di Ameglia (La Spezia), e Luciano Bisu, di 25 anni, anch'egli di Ameglia. Il ferito è Walter Tonelli, di 47 anni, di La Spezia.

I due giovani viaggiavano a bordo di una «MG» quando, in una curva nei pressi di Ressora, per cause ancora in via di accertamento, l'auto è andata a cozzare frontalmente contro una «Ford Cortina», condotta dal Tonelli, che procedeva in senso contrario. L'urto è stato violento e le due auto si sono incastrate l'una nell'altra. Subito soccorsi, i tre sono stati trasportati all'ospedale di La Spezia. Il Landi e il Bisu sono morti durante il percorso; il Tonelli è stato ricoverato con prognosi riservata. Il traffico sull'Aurelia è rimasto interrotto per oltre un'ora.

In Sicilia, nove persone di una stessa famiglia sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla statale fra Agrigento e Palma Montechiaro, all'altezza della miniera «Ciavolotta». A causa della velocità, l'auto sulla quale essi viaggiavano è sbandata e si è rovesciata. Alla guida era Francesco Losito, che viaggiava insieme alla moglie, ai tre figli, rispettivamente di 3, 4 e 15 anni, ai suoceri e a due cognati. I feriti, per sei dei quali i medici si sono riservata la prognosi, sono ricoverati nell'ospedale di Agrigento.

Un carico di cento quintali di anguille è andato perduto la scorsa notte nella boscaglia vicino al Passo del Bracco, in seguito a un incidente accaduto a un autotreno francese. I due autisti sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte per cause non ancora accertate. L'automezzo, che era guidato da Claude Miermont, di 28 anni, di Montpellier, è precipitato lungo una scarpata, per circa 200 metri, abbattendo decine di alberelli e sparpagliando tutto il carico in un vasto raggio. L'autista è riuscito a saltare fuori dopo qualche decina di metri, mentre il suo compagno è rimasto imprigionato nella cabina ed è stato poi liberato da agenti della polizia stradale e da persone del luogo.

Dell'incidente si è accorto il guidatore di una «Giulietta» il quale, dopo aver avuto l'automezzo davanti per diversi chilometri, all'improvviso non lo ha più visto. Fermatosi, l'uomo ha notato che alcuni paracarri erano stati divelti, e ha dato l'allarme. L'autista dello autotreno è stato ricoverato nell'ospedale di Sestri Levante. Il suo compagno, che nell'incidente ha riportato una lesione a un occhio, apparentemente grave, è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale San Martino di Genova.

HA RUBATO UN AEREO E HA FATTO ROTTA VERSO L'AUSTRIA

Vola verso la libertà un profugo cecoslovacco

Linz, 3

Un pilota cecoslovacco, Jean Stastny, di 22 anni, è fuggito in Occidente con un monomotore; atterrato all'aeroporto di Hoersching, in Austria, ha chiesto asilo politico. A bordo dell'aereo, un «Clin C-115», di un Aero-Club cecoslovacco, Stastny ha volato a quota bassissima — circa venti metri — lungo la valle del Danubio e, prima di decidersi ad atterrare ad Hoersching, ha tentato due atterraggi di fortuna. E' la seconda volta in quindici giorni che un profugo cecoslovacco fugge dal suo Paese in aereo. Il 21 ottobre, il pilota Jan Nemec era atterrato con un elicottero nei pressi del lago Chiem, in Baviera.

Successivamente si è appreso che Stastny ha dichiarato alle autorità austriache di avere rubato l'aereo dall'aeroporto di Strazkovice, nei pressi di Budejovice. Ha detto che in passato aveva pilotato alianti e per questo non ha suscitato sospetti quando compariva all'aeroporto.

«Cercavo sempre di trovare un aereo coi serbatoi pieni e pronto a partire per poter fuggire in Occidente. Questa mattina sono stato fortunato. C'era un monomotore parcheggiato nei pressi della pista. Mi sono avvicinato e mi sono installato al posto di guida. Sapevo come pilotare un aereo per avere ascoltato i racconti dei piloti sportivi ed averli osservati. Naturalmente mi ha giovato anche la pratica fatta con gli alianti.

Il pilota ha detto di non essersi servito di alcuno strumento di navigazione, ma di essersi semplicemente diretto a Sud, «sapendo che l'Austria era in quella direzione». Le autorità austriache concederanno l'asilo politico allo Stastny dopo gli accertamenti della sua posizione. L'aereo verrà restituito alla Cecoslovacchia.

CONDANNATO UN BERLINESE DELL'OVEST

Prometteva per denaro la fuga oltre il «muro»

Berlino, 3

Un tribunale di Berlino Ovest ha condannato a ventun mesi di reclusione Hans Gehrmann di 38 anni, per frode in relazione a un supposto aiuto che egli asseriva di fornire a coloro che volevano fuggire dalla Germania Orientale.

Nella sua requisitoria, il Pubblico Ministero, che aveva chiesto una condanna a 27 mesi di reclusione, aveva detto che le operazioni del Gehrmann non erano state condotte da idealisti ed eroi, ma da individui senza scrupoli, che volevano trarre un profitto con un traffico di persone. L'imputato si era fatto dare 120 mila marchi da 40 persone, nel periodo di due anni e mezzo.

E' stato questo il primo caso del genere da quando i comunisti costruirono il muro di Berlino, nel 1961: il presidente del tribunale ha detto che il processo è servito a riportare un po' d'ordine in una situazione delicata e confusa. Ha aggiunto che il Gehrmann aveva ricevuto notevoli somme in anticipo, sebbene fosse conscio che, a causa delle ben note difficoltà, egli non poteva realizzare quello che prometteva.

Discorso di Bo a Genova

LE PARTECIPAZIONI STATALI nello sviluppo delle comunicazioni

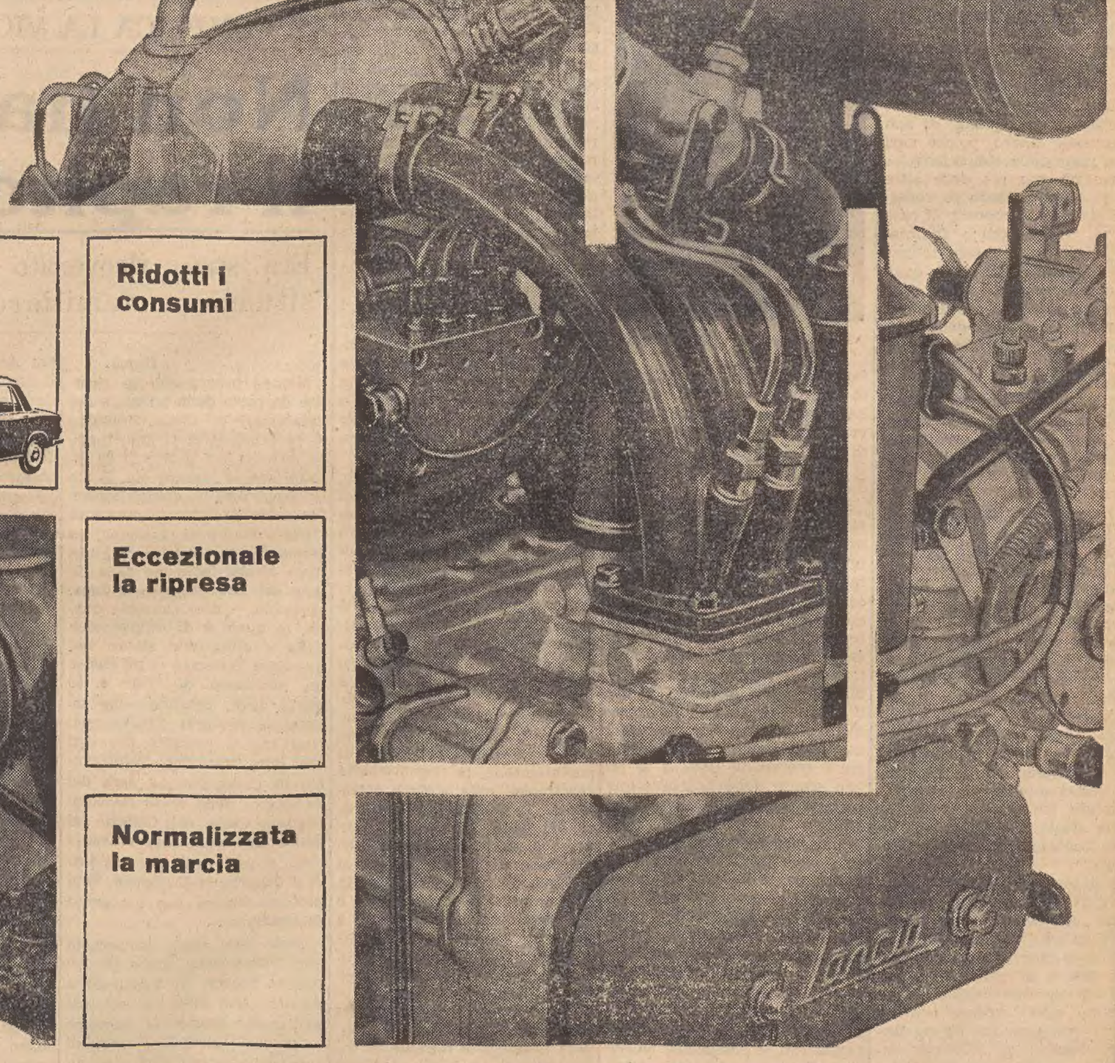
Genova, 3

L'importanza delle comunicazioni nella vita moderna e il contributo dato dal sistema delle partecipazioni statali allo sviluppo delle comunicazioni sono stati rilevati stamani dal Ministro Bo, durante la «Giornata delle partecipazioni statali» svoltasi nell'ambito della seconda Fiera internazionale delle comunicazioni. Alla manifestazione è intervenuto anche il presidente dell'IRI Petrilli.

Nel suo discorso, il Ministro Bo ha affermato che la Fiera di Genova ha assunto un aspetto preciso e definito, con un indirizzo che non è di pura semplice informazione per il grande pubblico. A differenza di altre analoghe iniziative europee, la Fiera ha assunto l'aspetto di autentica e valida presa di conoscenza dello sviluppo e delle tecniche di comunicazione da parte di operatori, organizzazioni e, in genere, di persone che hanno a cuore i progressi delle comunicazioni moderne.

Bo ha così proseguito: «Se una iniziativa di questo genere e di tale portata, non potrà certamente mancare il contributo di quel complesso delle imprese a partecipazione statale che è interessato ai trasporti e alle comunicazioni. Sotto gli aspetti puramente industriali di costruzione di impianti e di apparecchi, sia sotto il profilo della gestione dei servizi. E la presenza delle aziende pubbliche nella mostra può ben dirsi necessaria, se si considera l'incidenza che esse hanno nei grandi settori meccanologici sui quali questa manifestazione si articola: dalle comunicazioni marittime e aeree a quelle ferroviarie e alle autostrade; dalle fonti di energia per i mezzi di trasporto alle materie prime per la costruzione delle macchine e degli impianti, alle comunicazioni radiofoniche, telefoniche e televisive».

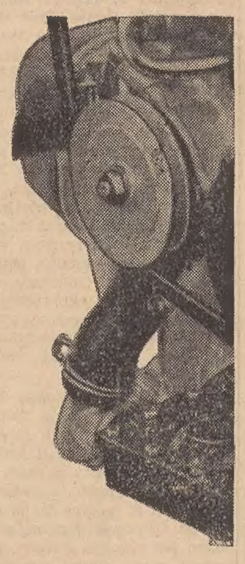
Flavia 1,8 con motore a iniezione



Velocità massima nelle diverse marce
FLAVIA 1,8 (motore a iniezione)

	I	II	III	IV
berlina	58	90	128	168
coupé	56	95	135	180
convertibile	56	95	135	180
sport	56	95	135	188

Ridotti i consumi



Eccezionale la ripresa

Normalizzata la marcia

Alle Flavia 1,5 e 1,8 con motore a carburatore si affiancano le Flavia 1,8 con motore ad iniezione.

Ancora una volta la LANCIA dimostra la sua eccellenza tecnica con una autoritaria innovazione nel campo automobilistico nazionale.

Il motore a iniezione LANCIA rappresenta un

importante progresso industriale

prima nel mondo
la LANCIA realizza un motore a iniezione a cilindri contrapposti

prima in Italia
la LANCIA produce il motore a iniezione in grande serie

Il motore a iniezione LANCIA

normalizza la marcia, equilibrando l'alimentazione a tutte le condizioni del clima e della strada

aumenta la ripresa, l'agilità, l'elasticità della vettura, fornendo una alimentazione adeguata ed istantanea

riduce il consumo e migliora il rendimento, perché la combustione é sempre perfetta

La LANCIA contribuisce costantemente al progresso automobilistico con novità concrete e importanti. **Questa è una verità che dura da sessant'anni!**

AL SALONE DI TORINO LA LANCIA ESPONE TUTTE LE NOVITÀ E LA NORMALE PRODUZIONE

ALLA LANCIA SI LAVORA PER LA PERFEZIONE

FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA, sempre attuali perchè eleganti e di linea sobria, con una generosa meccanica che permette il continuo impiego ai regimi massimi annunciati

CRONACHE SPORTIVE

UNA LIETA SORPRESA PER GLI SPORTIVI GRECI

L'Inter battuta per 2-1 dalla squadra AEK di Atene

Troppa sicumera e scarsissimo impegno: la compagine di Herrera passa prima in vantaggio ma poi si siede

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 3

L'Inter è uscita oggi battuta per due reti ad una dalla partita amichevole con l'undici ateniese dell'AEK, un complesso valoroso, ma sul piano tecnico decisamente lontano dallo standard della squadra milanese.

L'inizio della partita era lungi dal promettere quello sconcertante esito a cui abbiamo assistito. L'Inter, partita nel pieno delle sue facoltà atletiche, dominava il campo in lungo e in largo senza lasciare un solo settore, dietro o avanti, al dominio dei padroni di casa, quanto mai volenterosi e animosi davanti al pubblico amico. L'AEK si limitava a subire, ma forse preparava in cuor suo il risultato clamoroso giocando sulla attesa di un momento di flessione da parte dei nerazzurri.

La giornata era ideale, con temperatura di 21 gradi circa e un bel sole caldo a illuminare il terreno di gioco. Quasi 30 mila spettatori sugli spalti. Dopo un inizio tranquillo, con l'Inter saldamente al comando, il gioco si fa vivace pur senza che si registrino anzioni da cardiopalma da una parte o dall'altra. Dopo solo dieci minuti di gioco si prepara la prima rete del la giornata. E' l'Inter a propiziarla dopo una punizione. Corso viene caricato dal terzino destro Georges Kefalides e l'arbitro Vavakopoulos concede senza esitazione il calcio di punizione. Lo batte Corso che serve una palla magnifica a Luisito Suarez. Questi scarta sulla sinistra, si ferma di colpo e serve Peirò che sta arrivando in corsa; da otto metri lo spagnolo spara a rete ed è gol. Si scatena l'entusiasmo in tutto lo stadio dove la gente era accorsa richiamata dalla grande fama dei nerazzurri.

Dopo la rete, l'Inter sembra soddisfatta e conta evidentemente di controllare gli avversari senza spremersi in attesa dell'affondo su contropiede. Così la partita si trascina fino al termine del primo tempo con gran parte delle azioni dei greci che s'infrangono contro la barriera del centro campo dell'Inter. I nerazzurri, dal canto loro, non minacciano la porta avversaria che in un paio d'occasioni.

Alla ripresa delle ostilità i greci sembrano trasformati: il loro attacco fa fuoco e fiamme dai primissimi minuti in poi il punto focale del campo è la area di «rigore» nerazzurra. Gli attaccanti dello AEK sbucano da tutte le parti sottoponendo la difesa dell'Inter ad un vero e proprio assedio. E' solo l'agguerrito ed espertissimo sestetto difensivo interista tiene lontani i greci dal gol. Ma il successo parziale è maturo, lo si sente nell'aria e al 27' l'ala destra Stamatiades la spunta. Raccoglie una palla insperata, contrastando Landini e da una quindicina di metri, con un gran tiro, sorprende Miniussi che nel secondo tempo ha sostituito Sarti fra i pali.

Un minuto dopo gli attaccanti greci con l'entusiasmo alle stelle per l'insperato successo contro i titolatissimi difensori nerazzurri si portano nuovamente sotto con azione pressochè corale e da una decina di metri Vendouris sorprende Miniussi fuori posizione e lo infila portando in vantaggio lo AEK.

Non credendo ai loro occhi, trovandosi in vantaggio contro l'Inter campione del mondo gli undici greci ce la mettono tutta e da quel momento in poi non attendono che il fischio liberatore dell'arbitro che sancisca la fine dell'incontro. Su ogni palla si combatte allo spasimo e l'Inter non riesce più a riorganizzarsi.

L'Inter è stata probabilmente sorpresa da una squadra che si presentava sulla carta come un complesso affiatato ma privo di quegli sprazzi di classe che fanno il risultato. Un 2-2 naturalmente avrebbe rispecchiato meglio l'andamento del gioco ma quando un outsider» fa suo un incontro che «deve» perdere non si può parlare di valori in campo, tecnica o classe. Lo AEK ha vinto e se lo ricorderà per un pezzo.

I nerazzurri, dal canto loro, hanno buttato alle ortiche l'occasione buona, quella che portandoli sullo 2-0 li avrebbe messi al sicuro, al 20' quando Domenghini si è trovato ad una decina di metri da Serafidis con una palla d'oro fra i piedi e ha indugiato quel tanto da far rientrare due difensori greci lanciati come forsennati.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: INTER: Sarti (Miniussi), Malatrasi, Landini, Bedin, Della Giovanna, Picchi, Da Costa, (Jair), Peirò, Domenghini, Suarez, Corso. AEK: Serafidis, Kefalides, Iordannou, Sofianidis, Skevofilax, Pailopoulos, Stamatiades, Nicolaidis, Nestorides, Vendouris, Antoniou. ARBITRO: Lelos Vavakopoulos di Atene.

A. P.

CONTRO GLI AZZURRI

PIANGE LA SCOZIA sull'esclusione di Law

Glasgow, 3

«Giubilanti, gli italiani penseranno certamente che gli scozzesi devono essere diventati matti se lasciano fuori Dennis Law» così si esprime oggi sul «Daily Express» il giornalista John Mackenzie. «Ma, continua il commentatore, Law che pure è il giocatore più prestigioso di Scozia e certo il più quotato, è stato tolto dalla formazione che incontrerà gli azzurri a Glasgow martedì prossimo non perchè fuori fase dal punto di vista individuale, quanto per la sua riluttanza ad inserirsi in un gioco di squadra disciplinato, e in questa disciplina rigoroso, come è negli intendimenti dei selezionatori di Scozia».

In mezzo alle polemiche che vengono alimentate da ogni punto della Scozia, in merito alla esclusione di Law è bene sentire il parere dello stesso biondo e funambolo mezzosinistro della nazionale che i tifosi del Torino ricordano certamente.

«Non rimprovero nessuno — dive Law — non mugugno. So di essere stato fuori fase e non mi lamento. Va presa così come viene anche se è terribilmente deludente. Farò un tifo accesissimo per la Scozia contro i miei più grandi rivali calcistici. E' un match al quale avrei voluto prendere parte».

Mackenzie nel suo articolo sulla situazione dell'VIII gruppo eliminatorio dei mondiali alla vigilia dell'incontro con l'Italia sul terreno di Hampden Park riconosce tutta la drammaticità del momento. «Una vittoria, ora, con gli italiani che toccano il cielo con un dito, migliorerebbe le nostre possibilità di guadagnare un punto a Napoli», e con un punto a Napoli e due a Glasgow ovviamente, la Scozia potrebbe pensare allo spareggio.

Sul «Daily Record» di Glasgow, Hugh Taylor scrive che «l'accento da mettere sulla nostra squadra martedì prossimo dovrà cadere sulle parole «Avanti ragazzi».

Taylor sostiene di non avere dubbi sul fatto che la Scozia non ha possibilità di mettersi all'altezza dell'Italia quanto a tecnica o armonia d'insieme ma «tutto era a favore dell'Italia allo Stadio Olimpico: tempo magnifico, avversari compiacenti, terreno sostenuto, folla entusiasta. Saranno altrettanto perfetti in una squallida e umida notte dell' Hampden Park? Riusciranno a farsi largo con tanta facilità verso il successo contro i nostri scozzesi che si batteranno su ogni palla? Questi sono i grossi interrogativi».

Anche gli assi del calcio scandinavo che militano in squadre scozzesi hanno qualche cosa da dire a proposito dell'incontro. Kaj Johansson dei Rangers di Glasgow ha espresso tutta la sua sorpresa per il fatto che nella nazionale non sia stato incluso il centravanti dei Rangers, Jim Forrest, uno dei nomi più grossi del calcio scozzese e uno dei più osannati lo scorso campionato. Fa soprattuto meraviglia a Johansson il fatto che non si sia tenuto conto della abilità di incursore di Forrest e della sua velocità notevolissima. Concludendo il suo commento su un quotidiano scozzese il giocatore scandinavo si dice convinto che la Scozia abbia ancora il talento necessario a battere due volte gli italiani.

DISDETTO UN INCONTRO DELLO SHEFFIELD WEDNESDAY

La Roma è stata messa al bando dalla Football Association inglese

Londra, 3

La Football Association inglese ha proibito a tutte le squadre di calcio che cadono sotto la sua giuridisdizione di giocare con la Roma finchè la commissione di Coppa Città delle Fiere avrà esaminato gli incidenti avvenuti il mese scorso in occasione della partita Roma-Chelsea. Il divieto è stato reso noto quando lo Sheffield Wednesday ha chiesto alla Football Association l'autorizzazione a giocare la settimana prossima una amichevole con i giallorossi. Il presidente della Football Association, Joe Mears, che ha già proposto alla commissione di Coppa Città delle Fiere una sospensione della Roma per due anni da tutti i tornei di calcio auropei, ha affermato: «Mi pare che si tratti di un espediente da parte degli italiani. Essi evidentemente vogliono ricevere una visita da parte di un'altra Società inglese per dare un buono spettacolo e provare che meravigliosi sportivi essi siano. Mi ha sorpreso che lo Sheffield Wednesday ci sia caduto». Parole grosse, che di certo la sua carica nel mondo calcistico non giustifica e che daranno origine nei prossimi giorni a inevitabili polemiche.

Il divieto della Football Association si tradurrà in una perdita finanziaria per lo Sheffield Wednesday. «Avevamo già i biglietti degli aerei per Roma — ha detto il "manager" della squadra Eric Taylor — e ora dovremo restituirli alla compagnia aerea». Ed ha spiegato la amichevole con la Roma: «Incontrammo quella squadra quattro anni fa in Coppa Città delle Fiere e da allora i rapporti fra le due Società sono sempre stati ottimi».

Il presidente del Chelsea, Joe Mears, ha detto di essere sorpreso che il Sheffield Wednesday abbia accettato l'invito della Roma. «Ovviamente volevano un'altra partita con una squadra inglese per dare una buona esibizione e dimostrare quanto sportivo sia il loro pubblico: sono sorpreso che lo Sheffield Wednesday ci sia cascato», ha detto Mears.

COPPA DELLE COPPE

Celtic - Aarhus 1-0

Aarhus (Danimarca), 3

Il Celtic di Glasgow ha battuto questa sera lo AGF di Aarhus per 1-0 (1-0) nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Coppe. Ha segnato il centravanti McBride al 21.o minuto.

Ujpest - Everton 3-0

Budapest, 3

La squadra ungherese della Ujpest Dozsa ha sconfitto oggi per 3-0 (2-0) l'undici gallese dello Everton di Liverpool in un incontro valevole come andata della Coppa delle Fiere.

CORSA DI LIVELLO NAZIONALE A MONTEBELLO

A Brunate in un ottimo 1.24 il Criterium dei puledri di 2 anni

Prosegue la serie vittoriosa di Oneto (1.21.4) Una grossa «doppia accoppiata»: lire 255.780

Puledri in vetrina nel convegno di San Giusto che ha richiamato un buon pubblico a Montebello. L'attesa per vedere all'opera Brunate, uno dei più veloci 2 anni, non è andata delusa, chè il figlio di Alki ha ripagato gli appassionati con due giri di trotto alla bersagliera che gli hanno permesso di staccare gli avversari e di attingere la buona media di 1.24 sui 1650 metri.

Puledro tutto pepe, il Brunate della Scuderia Villui è riuscito anche a rompere sulla prima curva, riprendendosi in tempo proprio mentre Giove stava per superarlo e portarsi quindi lui al comando. Dopo quella divagazione, l'allievo di Sarli è filato via liscio, staccandosi abbondantemente dal resto del plotone che stava sfaldandosi per le rotture abbastanza consistenti dei componenti. Il solo Mosè d'Ausa dimostrava abbastanza tenacia e Mazzuchini riusciva a mantenere in seconda posizione il puledro di Adelmo Zanini sino alla conclusione, nonostante i reiterati attacchi portatigli dall'altro... triestino in gara, quel Giove che al primo sbaglio commesso quando stava per superare Brunate, ne faceva seguire un altro al passaggio nel tentativo di piegare la resistenza di Mosè d'Ausa.

Ben più imprecisi gli altri due ospiti, Priorato e Alaverde finiti poi nella retroguardia a debito distacco. Brunate era favorito a 1/5 e ha vinto in un nitido 1.24, una delle migliori medie segnate da un 2 anni sulla nostra pista, ma se era logico che vincesse un cavallo che aveva già trottato da 1.22 e frazioni, non si pensava che i nostri bravi Mosè d'Ausa e Giove potessero reggere il paragone con gli altri venuti da fuori. Invece Mosè e Giove si sono dimostrati puledri interessanti e hanno abbassato i loro record portati ora rispettivamente a 1.25.6 e a 1.25.7. Un bel successo non c'è che dire per le nostre scuderie.

Oneto, anni 4 imbattuto a Montebello ha continuato ieri la serie svettando con fresca baldanza lungo il miglio del Premio San Giusto, fatto suo con facilità dal figlio di Algiers in un secco 1.21.4. Cavallo d'oro, il portacolori della Scuderia Razza la Minudra, decisamente a suo agio sulla pista triestina, ma una cavallina d'oro anche Torvajanica la quale ha seguito Oneto da un capo all'altro terminando seconda alla media record di 1.21.7 e a sette anni di età. Per i penalizzati Rutenio e Desaix niente da fare all'occasione come del resto niente da fare per Opi portatosi al largo al passaggio e poi in rottura a mezzo giro dalla fine.

Estrone ha comandato da cima a fondo il Premio Alabarda dove Narbruna con un buon finale batteva Picciotta per il secondo posto. Sul doppio chilometro la 3 anni Lerica dopo essere passata in testa al passaggio del primo giro reagiva al ritorno di Quiros salvandosi di misura. La serie di Boon, eccezionale nel periodo, continuava nella prova dei «gentlemen» nella quale l'allievo di Corsi doveva guardarsi dal ritorno del progredito Cactus.

Sempre in testa Amusette si difendeva coraggiosamente dal finale della più esperta Ustrina, poi le due divisioni della periziata erano appannaggio di Hobby (secondo successo personale di Giorgio Zeugna) e del redivivo Allier che bruciava proprio sul palo Loietto che gli aveva spalancato un varco all'interno.

La doppia accoppiata pagava ben 255.780 lire ai tre bravi scommettitori sulle combinazioni Amusette-Ustrina e Hobby-Colosso; come a dire che San Giusto si è ricordato nel giorno della sua ricorrenza, dei tradizionali cacciatori di quote...

Premio Alabarda (L. 350.000 m. 1680): 1) Estrone (L. Baraldi); 2) Narbruna. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 14; 14, 31; (41). *Premio Campanone* (L. 420.000 m. 2100): 1) Lerica (A. Quadri); 2) Quiros. 4 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 14; 11, 12; (31) 27. *Premio Rosone* (L. 300.000 m. 2100): 1) Boon (A. Corsi); 2) Cactus. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 17; 11, 17; (35), 22. *Criterium Adriatico* (L. 1.100.000 m. 1650): 1) Brunate (L. Sarli); 2) Mosè d'Ausa. 5 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 12; 14, 45; (106), 22. *Premio Cattedrale* (L. 250.000 m. 1680): 1) Amusette (A. Destro); 2) Ustrina. 7 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 63; 34, 23; (117), 81. *Premio San Giusto* (L. 500.000 m. 1680): 1) Oneto (G. Zeugna); 2) Torvajanica. 5 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 12; 11, 14; (21), 91. *Premio Bastioni 1.a div.* (L. 225.000 m. 1640): 1) Hobby (G. Zeugna); 2) Colosseo. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 51; 37, 31; (157), 83. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 255.780 per 100 lire. *Premio dei Bastioni* (L. 225.000 m. 1640, 2.a div.): 1) Allier (E. Sterle); 2) Loietto; 3) Treno. 8 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 73; 22, 20, 60; (154), 219.

M. G.

NELLA ODIERNA TOTIP

Spriano e Ordonez contro Gibeppe

Una Totip sulla media distanza è posta al centro del convegno di questo pomeriggio. Nel Premio Carso farà il suo rientro Gibeppe il forte portacolori della Scuderia York. Sulla media distanza le possibilità per Gibeppe non sono poche. Il figlio di Birbone ha soddisfatto nella preparazione e pertanto si appresta a ritornare all'agone con la baldanza che ha sempre contraddistinto ogni sua prestazione. Con Gibeppe si misureranno gli ottimi Spriano e Ordonez, due cavalli che in questi ultimi tempi hanno conquistato innumerevoli vittorie. Da questa terna uscirà probabilmente il nome del vincitore anche se fra i partenti al primo nastro non possono essere messi in disparte Iraniano e Valvoletta. Sarà vittorioso il rientro di Gibeppe, affidato in questa occasione a Mazzuchini? Questo l'interrogativo su cui verte il maggiore interesse della corsa Totip.

Sul miglio di disputerà la «riserva» Premio Rosandra dove Trivento, riapparso in gran forma, merita le maggiori attenzioni, pur affrontando l'allievo di Checco Mescalchin dei velocisti pericolosi come Estrone, Cerere, Binda e Algeria.

Nell'odierno convegno — che si inizierà alle ore 14 — tutte le signore avranno libero accesso alle tribune.

Pr. S. Croce (vendere). A m. 1650: 1) Plaustro (Zeugna); 2) Nerino (Bezzecchi E.); 3) Romel (Ciolli); 4) Raguseo (Mazzuchini); 5) Navassa (Destro); 6) Godinette (Mescalchin F.); 7) Anzara (Belladonna).

Pr. Conconello (mista). A m. 2080: 1) Tergesteo (Susmel E.); a m. 2100: 2) Nagpur (Belladonna); 3) Truce (Mescalchin F.); 4) Portella (Zeugna).

Pr. Gabrovizza (periziata). A m. 2040: 1) Caligera (Bordon); 2) Golden (Bragaloni); 3) Grestasio (Piratti); 4) Don (Belladonna); a m. 2060: 5) Treno (Mazzuchini); 6) Nitore (Ciolli).

Pr. Aurisina. A m. 1680: 1) Fiappone (Ceugna); 2) Arioma (Destro); 3) Vignale (Bragaloni); 4) Salvador (Belladonna); a m. 1700: 5) Arfi (Mazzuchini).

Pr. Vedetta d'Italia. A metri 1680: 1) Bizza (Mescalchin F.); 2) Nadila (Piratti); 3) Anzano (Baraldi); 4) Etoile de Bien (Mazzuchini); 5) Zuccherino (Ceugna); 6) Assalto (Destro); 7) Domingo (Belladonna).

Pr. Carso (Corsa Totip). A m. 2100: 1) Neged (Nigris); 2) Valvoletta (Cadalbert); 3) Robbidar (Fatur); 4) Tio Pepe (Ciolli); 5) Zig Zag (Piratti); 6) Iraniano (Belladonna); a m. 2125: 7) Spriano (Mescalchin F.); 8) Gibeppe (Mazzuchini); 9) Ordonez (Corsi).

Pr. Rosandra. A m. 1650: 1) Algeria (Susmel E.); 2) Nairobi (Cadalbert); 3) Binda (Mazzuchini); 4) Cerere (Belladonna); 5) Estrone (Baraldi); 6) Irziabella (Destro); 7) Colosseo (Piratti); 8) Loietto (Bragaloni); 9) Trivento (Mescalchin F.).

Ecco i nostri favoriti. PR. S. CROCE: Godinette, Plaustro, Navassa. PR. CONCONELLO: Nagpur, Truce. PR. GABROVIZZA: Nitore, Caligera, Grestasio. PR. AURISINA: Fiappone, Vignale, Salvador. PR. CARSO (Totip): Gibeppe, Spriano, Ordonez. PR. VEDETTA D'ITALIA: Etoile de Bien, Domingo, Bizza. PR. ROSANDRA: Trivento, Estrone, Cerere.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare odierne. Campionato allievi: S. Giovanni-Tergeste, campo S. Giovanni, ore 8.45; Ponziana A-C. Studenti, campo Ponziana, ore 9; Muggesana-Esperia, campo Muggia, ore 9.15; S. Sergio-Fortitudo, campo Flavia, ore 11.30; Aurisina-Ponziana B, campo Aurisina, ore 10.30; Libertas-Primorie, campo Flavia, ore 10; Triestina-Roianese, campo Guardiella, ore 11. Precampionato juniores. Ricupero: Barcolana-Esperia, campo S. Giovanni, ore 13. Posticipo: Libertas - Fortitudo, campo Flavia, ore 12.45; Sant'Anna-Edera, campo Flavia, ore 8.15.

Oggi a Muggia la locale Fortitudo sosterrà una partita amichevole con una formazione mista della Triestina.

Laszlo Papp, tre volte campione olimpionico, è l'unico peso medio al mondo che Nino Benvenuti riconosca di aver temuto

L'INCORRUTTIBILE FIDUCIA DI BENVENUTI

«A qualsiasi costo sarò campione mondiale dei medi»

Non gli mettono paura nè Tiger nè Archer Ammette di aver temuto solo il vecchio Papp

Milano, 3

«Se mi faranno incontrare Tiger, lo vincerò, non è vero che io abbia detto: lo butto giù in 7-8 riprese. Ho semplicemente dichiarato, e lo confermo, che sono sicuro di poter superare Tiger. Sarebbe un'impresa ardua, sfibrante, dovrei allenarmi al massimo e impegnarmi sul ring con ogni risorsa: però alla fine la vittoria sarebbe certamente mia. E con essa, il titolo. Il «mio» titolo. Lo desidero perchè sono convinto di essere il migliore, non è il caso di essere modesti: con la modestia i pugili non campano».

Così afferma Nino Benvenuti in un'intervista apparsa sul settimanale «Oggi», nella quale il pugile triestino esamina le possibilità esistenti di battersi con Eddy Tiger.

«La situazione — dichiara ancora Benvenuti — non è così complicata come qui vogliono far credere: Tiger vorrà conservare il più a lungo possibile il primato appena conquistato; però è un professionista e se gli organizzatori italiani gli offriranno una «borsa» cospicua, perchè dovrebbe rifiutare a mettere in palio il titolo contro di me in Italia?». Il campione del mondo dei medi junior aggiunge che, se dovesse incontrare al «Madison» Joe Archer in un match di semifinale, secondo la soluzione prospettata gli in America, è certo di poterlo superare. Quanto alla terza soluzione, quella secondo cui Mazzinghi lo preceda nel combattimento con Tiger, Benvenuti afferma: «Mazzinghi l'ho sconfitto una volta, sono pronto a farlo un'altra, e se fosse necessario una terza. Se diventerà campione del mondo dei medi, gli strapperò il titolo, come ho già fatto con quello dei medi junior. Non ho nulla di personale contro di lui, purchè non mi «chiuda» la strada. Salirà sul trono? Lo butterò giù, immancabilmente».

Dopo aver ricordato l'esperienza di Tiberio Mitri, «che andò in America troppo giovane», il pugile dichiara di esser pronto a qualsiasi sacrificio pur di entrare in possesso del titolo dei medi».

L'intervista conclude con una confessione di Benvenuti, quella di aver scansato di proposito Laszlo Papp, perchè «finchè c'era lui a primeggiare fra i medi, qualcosa mi diceva che se lo avessi incontrato, avrei anche potuto ricevere una lezione».

Del Papa pesa tre chili più di Mina

Lima, 3

Il campione italiano dei pesi mediomassimi Piero Del Papa è stato pesato oggi per il suo combattimento contro il campione peruviano e sudamericano della categoria, Mauro Mina, e ha fatto registrare 83 chili. Mina ha fatto registrare 80 chili. Il combattimento previsto sulla lunghezza di dieci riprese, verrà disputato a Lima allo Stadio Nazionale: il contratto prevede un incontro di rivincita in Italia entro 90 giorni se Del Papa sarà sconfitto.

La riunione, che prevede altri due incontri, avrà inizio alle ore 3.15 italiane del giorno 6.

Puniti di squalifica calciatori della Mestrina

Firenze, 3

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, per la serie C, i seguenti provvedimenti. Squalifiche a giocatori: per quattro giornate, Campanarin (Mestrina; per una giornata, Costanzo (Biellese), Bertani (Savona), Weis (Siena), Michelini (Lucchese), Ferrarini (Parma), Rosati (Salernitana), Tonello (Mestrina). Ammende a società: L. 60.000 al Chieti, L. 30.000 al Siracusa, L. 25.000 alla Casertana, L. 20.000 al Rimini, L. 15 mila al Perugia.

Bulgarelli su Udovici nel tiro al piattello

Ecco i risultati della prima gara invernale svolta allo stand di Muggia dalla Società Triestina Tiro a Volo: 1) Bulgarelli Luciano 25 su 25; 2) Udovici Gino 24; 3) Somma Giuseppe 23; 4) Bais Dario 21; 5) Mosca 20; 6) Tarabocchia Leone 19; 7) Beltrame G. Nino 18.

Giornata ideale, piattelli veloci e buon concorso di pubblico. In gran giornata Bulgarelli ha prevalso sul sempre più forte e regolare Udovici, tiratore questo, che di tal passo questo anno sarà una rivelazione non solo a Trieste ma in campo nazionale. Ottimo come sempre Somma. Assente l'azzurro Caluzzi in gara a Milano. Tiratori in gara 20.

Oggi a Trieste

CALCIO

Campionato regionale juniores - Cremcaffè - Porzio Udine, campo via Flavia, ore 14.30.

Incontri amichevoli - Fortitudo - Triestina «B», campo Muggia, ore 14.30.

ATLETICA LEGGERA

Giro podistico del «Tre Colli», valevole quale ottava prova del Palio dei Rioni. Organizza il G. S. San Giacomo. Partenza della marcia alle ore 9 e della corsa alle 10.30 da viale Martiri della Libertà e arrivo, dopo 6 km. e mezzo in campo San Giacomo.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14. Corsa di centro della riunione il «Premio del Carso», lire 560 mila, metri 2100-2125.

PER IL VENTENNALE UNA GARA AMICHEVOLE

Applaudito il Crda Monfalcone vincitore della Muggesana (3-1)

Segnano per primi i dilettanti - Gioco divertente nonostante le asperità e le dimensioni del campo

Muggia, 3

Per i festeggiamenti organizzati per celebrare il XX anniversario della fondazione dell'U. S. Muggesana, si è svolta sul campo di Muggia una partita amichevole tra la formazione locale e la compagine del CRDA Monfalcone. L'interesse e la curiosità di vedere all'opera la brillante squadra cantierina, rivelazione e capolista della Serie C ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, in gran parte giunto da Trieste. Presenti, tra gli altri, anche numerosi allenatori ed osservatori delle squadre della Regione.

L'aspettativa non è andata delusa poichè l'incontro ha offerto ai cantierini l'occasione per un salutare galoppo reso tale dall'impegno con cui si sono battuti i muggesani alle prese con una dannata crisi che li tormenta in questo sfavorevole inizio di campionato. Purtroppo il terreno di gioco, piccolo e mal livellato, non ha consentito agli ospiti di dimostrare tutta la loro bravura impedendo le manovre a largo raggio nonchè gli scambi in velocità. In quanto a fiato e preparazione atletica invece gli azzurri hanno mostrato una condizione invidiabile, frutto questo in particolar modo, dell'ottimo lavoro svolto in questo senso dall'allenatore Cergoli, le cui fatiche vengono ora pienamente ricompensate.

Nel primo tempo, la squadra monfalconese si è schierata nella migliore formazione lamentando solo le assenze di Sorato, Ciclitira, Valenti e Galeone. In questi primi 45' si è assistito ad un pressochè continuo monologo degli ospiti verso la rete di Suraci il quale ha compiuto delle vere e proprie prodezze evitando alla propria squadra alcune reti ormai quasi fatte. In contropiede però è stata la sorprendente Muggesana a realizzare per prima al 29' con una azione sulla destra iniziata da Bussi il cui perfetto traversone è stato raccolto da Brumat che di testa ha infilato a parabola il portiere in uscita.

La reazione degli ospiti, impostata a centro campo da Sortino e Morin appoggiati anche dai due terzini, ha costretto la difesa locale ad un duro lavoro; in evidenza Mamilovich (un vero leone) che oltre a controllare spietatamente il bravo Ive è riuscito anche a rimediare alle falle provocate dai suoi terzini, «bevuti» a ripetizione da Masat e De Rossi applauditi più volte a scena aperta per la facilità nello svincolo verso rete. Malgrado le sensazionali parate di Suraci (su tiro di De Rossi e successiva ripresa di Masat da pochi metri e quindi su fucilata ravvicinata di Cossar) il pareggio è giunto inevitabile al 44': Ive partito da metà campo, ha pescato sulla sinistra De Rossi il quale, dopo aver fintato Marassi all'esterno, si è spostato all'interno ed ha fiondato nell'angolino basso alla destra di Suraci, infilato senza scampo.

Nella ripresa numerose le sostituzioni particolarmente fra i cantierini. Al 2' traversa di Longo con tiro dal limite; la Muggesana ha ribattuto al 12' con un incrocio colpito da Braida. Al 13' il secondo gol del CRDA: azione sulla destra di Longo, la solita finta riuscita su Apostoli e quindi il diagonale da distanza ravvicinata senza scampo per Karlicek. Il disperato tentativo dei locali di recuperare il pareggio non ha avuto esito poichè la salda difesa ospite non si è concessa alcuna distrazione ed anzi, ad un minuto dal termine De Rossi ha allungato sulla sinistra al libero Zuppet che con un diagonale dal basso in alto «alla Barison» ha colto il terzo punto.

Resta da sottolineare la prestazione più che lusinghiera offerta dalla Muggesana che per l'occasione ha schierato Derossi, ritornato dal Ponziana alla sua squadra d'origine. Con il richiamo alla guida della squadra di Russignan e con l'acquisto del monfalconese Della Rocca e quella probabile di Uccioli, l'undici del presidente Runti ha tutte le carte in regola per aspirare ad una pronta rinascita.

MUGGESANA: Suraci (Karlicek), Marassi (Fontanot), Apostoli; Benvenuti, Mamilovich, Borroni (Tassini); Bussi, Derossi, Brumat, Braida, Costantini. CRDA MONFALCONE: Di Davide (Magris), Kuk (Tominovi), Trevisan (Verzegnassi), Sortino, Mreule, Cossar (Rigonat); Masat, Politi (Morin), Ive (Longo), De Rossi (Zuppet), Morin (De Rossi). ARBITRO: Di Tora di Trieste.

R. G.

Basket a Muggia tra vecchie glorie

Dopo l'incontro calcistico di ieri che ha visto i ragazzi della Muggesana opposti ai cantierini di Monfalcone per il quale i muggesani hanno sfoderato un gioco veramente buono e incisivo, degno dei loro periodi migliori, fa seguito oggi nel quadro delle manifestazioni celebrative per il ventesimo della fondazione della società di Muggia un incontro di pallacanestro fra la Muggesana e il G. S. San Giusto.

Con questo incontro delle vecchie glorie si concludono i festeggiamenti che l'apposito comitato ha organizzato per ricordare la bella attività passata nelle varie discipline sportive dei ragazzi della Muggesana. L'incontro avrà luogo nella palestra comunale di viale d'Annunzio con inizio alle 17.30.

CAMPIONATI MONDIALI

Si prevedono incassi per tre miliardi

Londra, 3

Funzionari del comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio che avranno inizio nella fase finale di Londra l'11 luglio dell'anno prossimo hanno comunicato oggi che la prevendita di biglietti d'abbonamento per serie di 4, 7 e 10 incontri ha fruttato fino a questo momento 420 mila sterline, circa 735 milioni di lire. Gli organizzatori hanno affermato che questi incassi vanno considerati un quarto circa del totale che si otterrà a campionati conclusi. Per quel che riguarda in particolare, gli incontri più importanti che si disputeranno allo Stadio White City di Londra, tutti i biglietti d'ingresso per posti a sedere sono già stati venduti. Altri incontri verranno disputati come è noto a Manchester, Liverpool, Sunderland, Middlesborough, Birmingham, Sheffield e allo Stadio Wembley di Londra.

I VIGILI DEL FUOCO E LA SERIE «A» DI PALLAVOLO

Trieste-Minelli Modena 3-2

Modena, 3

I Vigili del fuoco triestini, sovvertendo il pronostico, hanno avuto la meglio oggi sulla squadra del Minelli di Modena per 3-2. Punteggio dei cinque set: 15-8, 15-7, 10-15, 5-15, 15-6. Numeroso pubblico e gioco molto brillante e brioso da parte dei triestini che spesso hanno riscosso applausi. I più ammirati sono stati Pavlica, Veliach e Dragan. I giocatori modenesi hanno accusato il ritmo imposto dai loro avversari anche perchè non avevano smaltito la fatica della vittoriosa partita stracittadina disputata domenica scorsa.

La squadra triestina era presente con i seguenti effettivi: Dragan, Gianeselli, Veliach, Pavlica, Capodei, Venturi, Zotich, Opera e Fugato.

Si disputa oggi il Giro di San Giacomo

Si svolgerà oggi, con partenza alle ore 9 dal viale Martiri della Libertà dal cippo dei fratelli Fonda Savio, l'ultima prova del Palio dei Rioni. I primi a partire saranno quelli della marcia che si presentano al gran completo: Mattagliano, De Pase, Partoer, Miloch, Carosu, Bisiani. I marciatori percorreranno le vie principali della città, da San Giusto a San Vito, con arrivo a San Giacomo. Il pronostico è per Mattagliano ma il sangiacomino De Pase, che domenica a Muggia ha dimostrato di essere ben preparato, non si lascierà sorprendere da Mattagliano

Poi scenderanno in gara i corridori e lo sfortunato Intemperante, che per un incidente stradale non ha partecipato a tutte le otto prove, cercherà di rendersi utile al suo compagno di squadra Bartobel che guida la classifica del Palio con soli quattro punti di vantaggio sull'udinese Milocco. Il San Giacomo scenderà al completo per consolidare il primato in classifica, nonchè per assicurarsi la coppa «Riccardo Pitteri» riservata alla sola gara odierna.

Gli arbitri di pallacanestro di Trieste sono convocati per domani sera, alle ore 20.30, nella sede della FIP di via del Teatro, dove avrà luogo la consueta riunione mensile. Data l'importanza degli argomenti in discussione, quali le nuove disposizioni sul regolamento di gioco, tutti gli arbitri ed ufficiali di campo sono pregati di intervenire.

SADAR DIRIGE L'ALLENAMENTO ALABARDATO

INDOVINATA INVERSIONE DI RUOLI FRA I «SINISTRI» GENTILI E ZERLIN

Contro l'Arsenale mettono a segno entrambi due gol Indisposti Palcini e Varglien - In gran forma Dalio

Curiosità e apprensione nello stesso tempo tra il solito gruppetto di tifosi presenti ieri pomeriggio a Valmaura per assistere alla partitella d'allenamento che la Triestina aveva in programma contro la squadra dell'Arsenale, rivelazione del campionato dilettanti di I categoria dove occupa il secondo posto in classifica, tutt'ora imbattuta. La scelta della compagine allenatrice non poteva essere più felice; si tratta infatti di un undici veloce composto da giocatori ben preparati in grado d'impegnare seriamente qualsiasi avversario. Renato Sadar ha fatto scendere in campo complessivamente quattordici giocatori, lasciando negli spogliatoi Palcini e Varglien. Il primo è sofferente di disturbi intestinali mentre al secondo sono stati prescritti alcuni giorni di riposo in seguito al riacutizzarsi di un vecchio strappo muscolare alla coscia destra.

Agli ordini dell'allenatore in seconda Maran le due squadre si sono schierate in queste formazioni: Triestina: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Dalio, Del Piccolo; Milocco, Sadar, Miani, Gentilli, Zerlin. Arsenale: Savarin; Carone I, Coassin; Pescatori, Marzari, Coppa; Dibello, Carone II, Bacilo, Venturini, Dalla Riva. Come si vede il posto lasciato vacante da Varglien è stato preso da Dalio mentre Del Piccolo è riapparso con la maglia numero 6 e all'ala destra ha giostrato il giovanissimo Milocco, un ragazzino promettentissimo proveniente dalla squadra juniores.

Un'idea veramente felice è stata, da parte di Sadar, quella d'invertire i ruoli tra Zerlin e Gentilli. In una prima linea notoriamente allergica alle realizzazioni, Gentilli era l'unico giocatore in possesso della castagna «facile» e relegarlo all'ala voleva dire toglierli buona parte delle possibilità di trovarsi in zona di tiro. Zerlin che in origine era proprio un'ala si è subito ambientato alla nuova tattica dialogando spesso e felicemente con il suo compagno di spalla. Alla fine del salutare galoppo durato complessivamente 75 minuti (40' il primo tempo e 35' il secondo), quattro reti erano state messe a segno dagli alabardati, equamente divise appunto tra Gentilli, autore delle prime due e Zerlin, «goleador» della ripresa. Dopo soli 5' di gioco Sadar, avuta la palla da Del Piccolo, si portava verso il fondo campo e poi centrava rasoterra verso Gentilli che con una stangata al volo insaccava. Al 25' era ancora Gentilli a realizzare con un fortissimo tiro sfruttando un preciso passaggio di Milocco.

Nel secondo tempo Dambrosi sostituiva Colovatti il quale, dopo la terza rete messa a segno da Zerlin, andava tra i pali della porta degli allenatori. Mantovani prendeva il posto di Milocco e dopo una decina di minuti Deri (proveniente dalla squadra allievi) quello di Ferrara. Tra gli allenatori Budicin sostituiva Dibello e Federico Dalla Riva. Al 7' Zerlin raccoglieva di testa un preciso traversone di Sadar segnando imparabilmente e bissava la prodezza al 32', scaraventando nel sacco con un tiro al volo il pallone portogli da Mantovani.

Tirando le conclusioni possiamo dire che la squadra ha dimostrato di essere in ripresa; la retroguardia è apparsa abbastanza sicura e Dalio ha fatto vedere di essere in grandi condizioni; instancabili Pez e Del Piccolo. Miani, purtroppo, ha nuovamente deluso e quello che più sorprende in questo aitante giovanotto è il fatto che ha completamente dimenticato di essere stato a suo tempo un gran tiratore. Ieri, dal suo piede non è partito invece nemmeno un pallone che abbia potuto impensierire il portiere avversario. All'ala destra Milocco e Mantovani si sono praticamente equivalsi e Sadar dovrà pensarci bene prima di fare la sua scelta.

U. D.

Signora...

...se lei non possiede ancora la lavatrice, meglio così: fra breve riceverà la visita di un'amica, che le porgerà in omaggio una bella pubblicazione che le farà saper «tutto» sulla lavatrice. Perchè è giusto che lei conosca quella che sarà la «sua» Candy prima di decidere di acquistarla: saprà soprattutto quello che la Candy superautomatic 5 le offre di più. Poi... dovrà decidere: si rivolgerà all'Universaltecnica, dove potrà acquistare a condizioni veramente senza confronti. E riceverà anche un bellissimo e utile regalo. Intanto attenda la visita di questa amica.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

40.000 ?

CACCIA ED AUTOMOBILISMO SI DANNO LA MANO

È l'epoca dei Vanellus

In questo mese arriva dal Nord un uccello migratore dalle carni saporite - Contemporaneamente, con lo stesso nome, è messo sul mercato italiano un nuovo olio per motori diesel e a benzina che rappresenta un passo in avanti nel settore dei lubrificanti

Milano, novembre

E' l'epoca del Vanellus, anzi dei Vanellus e, per ciò, dei distinguo. C'è un Vanellus vanellus, infatti, dall'iterazione un po' coquette, e il Vanellus BP. Veramente, c'è anche il Vanellus chettusia leucura, dalla coda bianca; ma è troppo complicato e solo uno studioso di ornitologia se lo ricorda. Vanellus vanellus è più semplice e Vanellus BP va ancora meglio. Soprattutto i motori vanno meglio perchè si tratta di un lubrificante, di un olio nuovo (particolarmente indicato per i motori diesel e senza nessuna controindicazione per quelli a benzina).

Coincidenza vuole che il Vanellus BP arrivi in Italia quasi sulla scia del Vanellus vanellus. Tra ottobre e novembre, questo, che il vento della buona stagione ha sospinto fino al Circolo polare artico, ripiega sui vecchi itinerari e fa del nostro paese il trampolino verso climi più miti; tutti sanno che è un uccello migratore, dalle carni saporite, diffidente in sommo grado. Quello, cioè il Vanellus BP, non solo è un olio, ma ha per così dire carattere stanziale in virtù delle diverse viscosità in cui si presenta (SAE 20W, 30 40 e 50); arriva adesso sul mercato italiano e sarà disponibile in ogni stagione.

I ricercatori della BP, con il loro Vanellus, che è il frutto di anni e anni di studi, avevano in mente di soddisfare una particolare clientela motoristica: gli autotrasportatori, impegnati in differenti tipi di operazioni e, spesso, con un parco macchine eterogeneo, anche se efficiente. Ora, il Vanellus è egualmente utile, e vantaggioso, come abbiamo scritto all'inizio, per i motori diesel e per quelli a benzina. Alla sua formulazione, i ricercatori della BP sono pervenuti, avendo presenti i complessi problemi degli autotrasportatori, dopo aver compiuto i test più esaurienti, dopo aver sperimentato il nuovo lubrificante nelle condizioni più diverse, a un estremo e all'altro delle condizioni possibili. Se, in qualche piega nascosta della lunga avventura del mondo, il Vanellus vanellus diede slancio alla sua eleganza di pavoncello, casuale e inevitabile, il Vanellus BP va riconosciuto, all'opposto, come una precisa e calcolata conquista della scienza moderna.

Nelle dimensioni di un articolo non è neanche immaginabile di trattare esaurientemente il capitolo delle prove affrontate con successo dal Vanellus BP prima di ottenere il placet dei suoi ideatori e venire immesso sul mercato. Ma di qualcuna fra le più significative un cenno è bene farlo, concretandosi nei dati dell'esperimento le doti del lubrificante. Il Caterpillar 1-G, per esempio, è un motore fatto apposta per la valutazione del potere detergente alle alte temperature. Venne tenuto in funzione per 240 ore, alimentandolo con gasolio all'1 per cento di zolfo, i giri erano 1800 al minuto e la temperatura dell'olio di 96 gradi centigradi. Nessun cambio dell'olio. E il risultato? Un alto grado di pulizia quando, con un altro olio (non se ne rivela il nome), dopo 140 ore si era verificato il bloccaggio delle fasce elastiche.

Formazione di morchie e di lacche, corrosione delle bronzine, usura degli anelli e delle camicie, logoramento delle camme e delle punterie vanno annoverate tra le insidie più comuni e più temute. Il Vanellus BP, a una a una e tutte insieme, le ha affrontate in laboratorio e su strada, in ogni circostanza, affermando le sue qualità protettive e fornendo risultati superiori a quelli denunciati da altri prodotti.

Camme e punterie di vario tipo (questa volta era impiegato un motore a benzina) palesarono un'usura minima e del tutto accettabile al termine di un esperimento che durò cento ore, ad un regime di 3000 giri il minuto e con l'olio alla temperatura media di 93 gradi. Nessuna corrosione, poi, venne riscontrata sulle bronzine in altra circostanza, con il Vanellus BP a 140 gradi e un motore che funzionava in condizioni particolarmente severe.

Un test di mille ore, con apposito motore diesel a 2 tempi incline all'ostruzione delle luci di scarico, venne condotto secondo uno schema che simulava un servizio intermittente su strada a basso carico. Risultato: il Vanellus BP denunciò in media una ostruzione del 5% contro l'8% di altro lubrificante. E si potrebbe seguitare, continuando a ribadire le alte qualità del nuovo lubrificante.

In sintesi, si potrà se mai indicare i fattori che ne raccomandano l'impiego e che non sono riscontrabili, se non isolatamente, negli altri olii della medesima categoria. Sono, tali fattori, sei: il primo (val sempre la pena di ripeterlo) è che il Vanellus BP è stato appositamente studiato per i motori diesel ma è adatto anche per i motori a benzina; il secondo, la sua superiore detergenza alle alte temperature; il terzo, il maggior potere disperdente alle basse temperature; il quarto, la difesa degli organi della distribuzione; il quinto, l'esuberante protezione dalla corrosione dei cuscinetti; e il sesto, infine, la minore usura delle fasce elastiche e delle camicie.

Una stagione, come questa, che oltre al Vanellus vanellus, temporaneo, porta il Vanellus BP per l'oggi e il domani dei trasporti su strada, porrà sì dei distinguo in fatto di nomi, ma certamente non una scelta in termini di lubrificanti.

DAVIDE VAGO

BRAUN

Questo nuovo sistema di rasatura fa del Braun Sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania

Ecco il parere di un rivenditore:

»Per me specialista, il Braun sixtant è il rasoio elettrico completo e tecnicamente perfetto. Io consiglio di acquistarlo con tutta fiducia perchè è l'unico che, dopo la rasatura, lascia la pelle liscia come quella di un bambino.«

Silvano Zella,
Ditta Zella Silvano,
Viale Mazzini 1, Padova

Provate il Braun Sixtant presso i migliori negozi

Braun sixtant L. 16.500
3 anni garanzia internazionale — in cofanetto

tutti assolutamente tutti

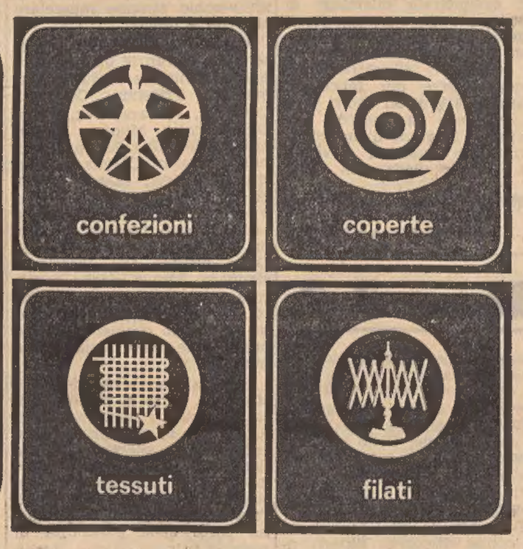
L'assortimento di televisori presente all'Universaltecnica è davvero senza confronti. A parte l'immensa gamma di marche e di modelli visibili direttamente in negozio, l'Universaltecnica è in grado di fornire nel giro di poche ore qualsiasi televisore, di qualsiasi marca esistente sul mercato mondiale: anche questo è indice di un'efficiente organizzazione. Ma questo è soltanto uno dei vantaggi che l'Universaltecnica offre, e non certamente il maggiore: infatti sarebbe

un errore imperdonabile

acquistare un televisore senza aver prima interpellato l'Universaltecnica, perchè essa riserva ai suoi clienti un trattamento di assoluto vantaggio, praticando condizioni e prezzi sbalorditivi. Per esempio, acquistando ora il televisore, esso vi verrà consegnato subito, e non dovrete versare alcun acconto: inizierete il pagamento... nel 1966, e sarete voi stessi a scegliere le condizioni che vi faranno comodo.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

ora più che mai
COMPRATE SICURO *COMPRATE*
Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età, pratica, offresi per tutto il giorno, con referenze. Cassetta n. 46176 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile giovane, cercano coniugi, trattamento signorile, tutti elettrodomestici. Piazza Venezia 1, telef. 23011. 24836 B

PRESTASERVIZI giovane anche primo servizio stabile cercasi. Presentarsi Pellanda, via Alear 5, telef. 23013. 46178 B

PRESTASERVIZI giornaliera 9-15 cercasi. Presentarsi Pellanda, v. Aleardi 5, telef. 23013. 46178 B

SIGNORA sola casa moderna signorile elettrodomestici cerca domestica stabile tuttofare solo se referenziata stipendio 50 mila. Cassetta 11413 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 732054. 45882 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 48001 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 48001 C

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telef. 28233, dalle 12 alle 14. 47813 C

OGGI
il nostro ufficio pubblicità S.P.I., via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 24698 C

BANCONIERE 44enne offresi anche subito, miti pretese. Cassetta 46206 C, SPI.

CORRISPONDENTE tecnico - commerciale inglese francese pluriennale esperienza offresi a seria ditta interessata sviluppo commercio estero. Cassetta n. 46184 C, SPI.

DATTILOGRAFA croato-tedesco lunga esperienza d'ufficio, offresi. Cassetta 45810 C SPI.

PITTORE offresi. Telef. 30619. 47977 C

PORTIERE d'albergo esperienza trentennale conoscenza cinque lingue straniere offresi subito. Telef. 812126. 24732 C

TAPPEZZIERE materassaio coltrinaggi offresi. Via Scalinata 7 telefono 731236. 47935 C

18ENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 51127. 46160 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, riparazioni in genere, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti; tel. 50036. 47871 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC

ACCONCIATURE, permanenti, specialità tinture, shampooings coloranti. Salone profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 24764 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 24720 CC

AVVOLGIBILI rolè (legno) ripariamo prontamente cambiamo cinghie. Telef. 812072, dopo ore 13. 47973 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 24368 CC

ELETTRICISTA pratico offresi anche per piccole riparazioni varie. Telef. 32086. 47733 CC

FALEGNAMERIA assume lavori anche riparazioni persiane, avvolgibili, pittura. Telef. 94725. 46158 CC

IDRAULICO esegue riparazioni sostituzioni bagni completi. Telefonare 34167. 46174 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite ricambi originali sviz zeri Hollesch «Darwil» piazza San Giovanni 1. 24485 CC

PARCHETTI riparaziani raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica; puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 24463 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 47959 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA, appassionato-a radio-TV, cercasi subito Telefonare 10-12, 17-19 Laboratorio 94587. 47489 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6482 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata 25-35enne pratica referenziata. Offerte cassetta 46194 D, SPI.

APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi, orario negozio, domenica riposo. Bar Centrale, telefono 93662. 46196 D

APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi, orario negozio, domenica riposo, bar centro. Telefonare 93662. 46196 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, telefono 38876. 24702 D

APPRENDISTA impiegata 16enne primo impiego, non diplomata medie inferiori, stabile cercasi. Cassetta 24555 D, SPI

APPRENDISTA anni 14-16 cerca bar via S. Spiridione 8. Presentarsi dalle 9 alle 13. 47983 D

APPRENDISTA panettiere 16-17 anni cercasi. Tel. 90921. 47967 D

APPRENDISTE cercansi. Torrefazione OP, Oriani 5. 46172 D

CERCASI apprendista. Bar de Cesco, via Geppa 18. 47957 D

CERCASI stiratrice abile tutti lavori. Telef. 50586. 24583 D

CERCASI giovane 18-19enne meccanico con patente. Presentarsi Eliolux, via Giuliani 4/2 46080 D

CERCASI ragazza 16-20 anni bar centro. Tel. 38637, venerdì 9-12. 46188 D

EDITORIALE importanza europea cerca produttori ambosessi per vendita rateale organizzata. Possibilità guadagno 150.000 mensili. Presentarsi Monfalcone, Blaserna 3, oppure Gorizia, corso Italia 101, venerdì 5, ore 9, oppure 16.30. 315 D

IMPIEGATA dattilografa tedesco perfetto preferibilmente madrelingua tedesca cerca importante azienda. Offerte dettagliate cassetta 46192 D, SPI.

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Malcanton 12. Telefono 28891. 24549 D

PERSONALE maschile, età minima anni 23, assume primaria società per lavoro esterno dopo corso di preparazione retribuito. Scrivere precisando dati ed eventuali precedenti di lavoro a cassetta 45880 D SPI.

PRATICO sbarchi spedizioni sdoganamenti assicurazioni esperienza almeno quinquennale ramo cerca ditta per lavoro indipendente nuova filiale Trieste. Scrivere casella 105 D, SPI, Milano. 6511 D

SOCIETA' nazionale assume prontamente per zona Trieste, previo corso teorico pratico, giovani 22-35 da inserire ruoli ispettivi. Richiedesi bella presenza, facile parola, possibilmente mezzo proprio. Offresi ottime prospettive di carriera e guadagno. Scrivere referenziando a cassetta 24579 D, SPI.

STAZIONE di servizio cerca personale altamente qualificato lavaggi ingrassaggi. Rivolgersi Autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 24718 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza centrale pulita a distinto serio. Tel. 43258. 24730 F

CENTRALISSIMA matrimoniale affittasi adatta pure esposizione campionari. Rivolgersi Machiavelli 13, porta 6. 47997 F

MOBILIATA ariosa tranquilla affittasi impiegato. Gatteri 7, suonare Sirceli. 24563 F

G Istruzione L. 30

BAMBINE bambini 4 anni in su danze classiche maestra Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719 62382 G

BERLITZ School continuano le iscrizioni per corsi di lingue straniere a vario livello. Lezioni mattino, pomeriggio e sera. Insegnanti della madrelingua. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 168 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni anche domicilio alunni medie inferiori. Telef. 24149. 24714 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna smarrito martedì ore 18 via S. Marco. Rinvenitore pregato telefonare 44683, 51354; mancia. 24585 H

SMARRITO domenica paraggi Basovizza tascapane con macchina fotografica; ricompensa al rinvenitore. Telef. 91748. 24557 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS VISTA MARE BELLISSIMO 2 stanze soggiorno grande cucina doppi servizi ripostiglio termonafta ascensore autorimessa balconata vista golfo. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CENTRALE, 2 stanze stanzino cucina wc, AFFITTASI 27.000 mensili. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A. CRISPI appartamenti nuovi pronti dicembre 2-3 stanze cucina servizi poggiolo ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 47981 I

A.A. LOCALE d'affari nuovo adatto qualsiasi attività mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere cassetta 47557 I, SPI.

A.A. VICOLO Scaglioni appartamento panoramico zona verde 3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore garage. IPPODROMO signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. S. MARCO mobiliato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore. SALVI nuovo stanza cucina bagno poggiolo ammezzato con giardino. FLAVIA appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 47981 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2-3 camere ogni comfort affittansi. AGEP Crispi 14. 24726 I

AFFITTANSI appartamenti Revoltella casa nuova prima entrata, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, piano V; altro stanza soggiorno servizi centralnafta ascensore; piazza Vico, due stanze stanzetta soggiorno servizi ascensore riscaldamento; altro zona Locchi, salone 2 stanze doppi servizi centralnafta, casa nuova pronta entrata. Acit, S. Lazzaro 3, 68810. 24577 I

AFFITTASI quartiere 3 stanze bagno cucina arredata compreso frigo e cucina a gas e antenna TV verso compenso spese, affitto 35.000 paraggi stazione Centrale. Tel. 63009, ore 10-12 47991 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina gabinetto affittasi 17.000 poche spese venerdì. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares escluso telefonate 24832 I

DUE locali d'affari nuovi via Scussa angolo via Giulia affittasi, Telefonare 44146 ore 13.30-14.30. 62405 I

LOCALE centralissimo 3 fori, 35 mq., luce industriale, acqua, affittasi. Telef. 24014. 46204 I

LOCALI via Severi, via Settefonte adatti ogni attività affittansi. Rigamonti 96085 venerdì ore ufficio. 24708 I

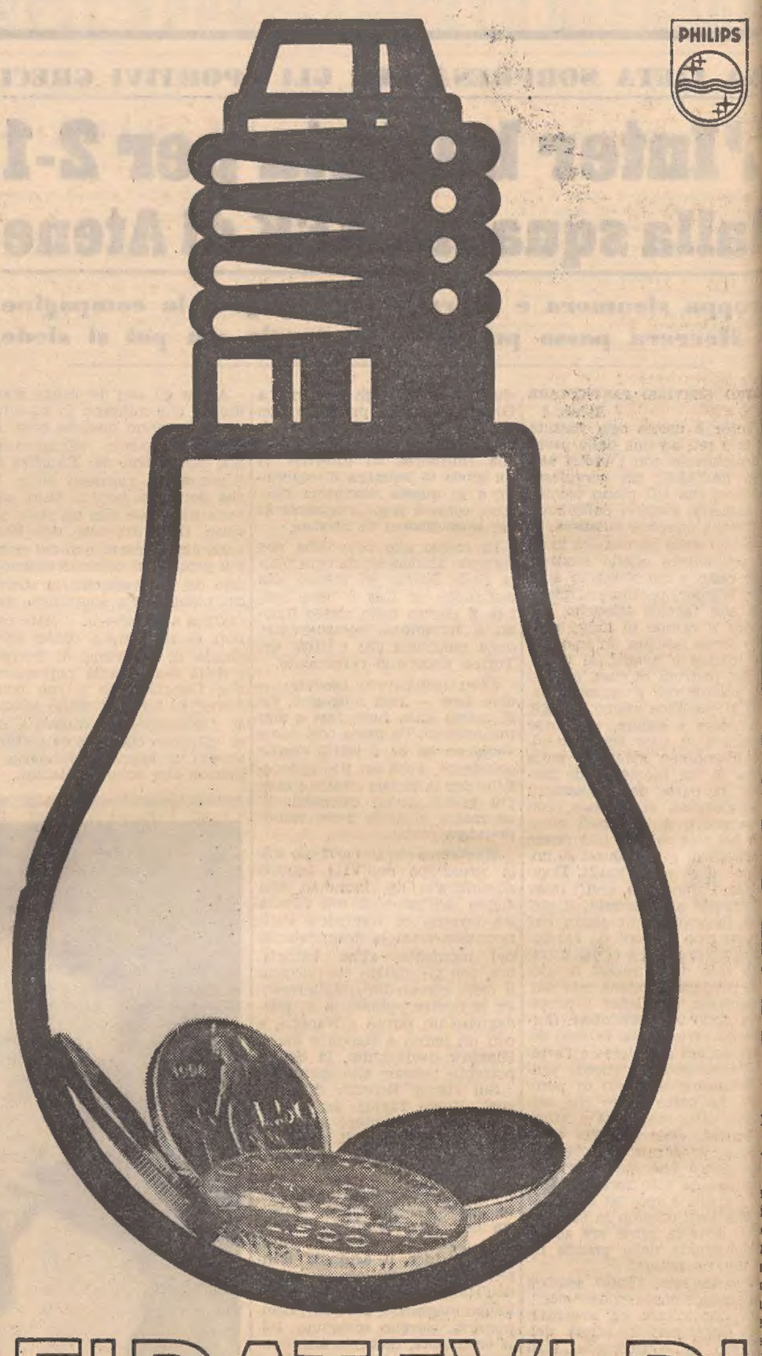
L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI due, stesso stabile, uno tre stanze, altro due stanze, più accessori, tutti comforts moderni riscaldamento centrale, cercasi in affittanza. Cassetta 47605 L, SPI.

(Continua in 12.a pagina)

ottinetti

ESERCITATE UNA SCELTA
RICHIEDETE UNA MARCA



FIDATEVI DI PHILIPS

per risparmiare corrente
non accettate una lampada qualunque!

Possedete una macchina per cucire Singer con almeno 10 anni di età? Partecipate subito al grande Concorso per le più vecchie Singer! Che pioggia di premi! Una macchina per cucire d'oro e centinaia di magnifici prodotti Singer...

SINGER*

CHIEDETE SUBITO IL REGOLAMENTO DEL CONCORSO E L'ELENCO COMPLETO DEI PREMI IN UN NEGOZIO OD AGENZIA SINGER.

Concorrere è semplicissimo: basta compilare per intero questo tagliando e spedirlo entro il 31 dicembre incollato su cartolina postale a **SINGER CONCORSO - Milano - via Bonnet 6/A** oppure consegnarlo al più vicino Centro di Cucito Singer.

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Località .....
Provincia .....
La mia macchina da cucire Singer ha questo numero di matricola:

ATTENZIONE
RIPETETE LE INDICAZIONI SULLE DUE PARTI

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Località .....
Provincia .....
La mia macchina da cucire Singer ha questo numero di matricola:

PIC

ALTO GUADAGNO OFFRESI
inizio attività lavasecco - stireria automatica
piccolo capitale iniziale

Per informazioni, preventivi e consulenze senza impegno - Scrivere: O.V. c.d.l. - Piazzale Stazione 6 Padova

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UCCESSO PERSONALE NELLA SCONFITTA GENERALE DEL SUO PARTITO

Il repubblicano Lindsay nuovo Sindaco di New York

gli ha vinto proprio rifiutando l'appoggio di Goldwater e dei suoi soci no smacco per Johnson la sconfitta subita dal candidato democratico Beame

J. V. Lindsay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Il repubblicano John Lindsay è il nuovo Sindaco di New York. Dopo venti anni di dominio incontrastato del partito democratico nella più grande città del mondo (l'ultimo Sindaco repubblicano fu Fiorello La Guardia che vinse nel 1941 e restò alla «gracie mansion» fino al 1945) il «Gop» torna ad avere un suo uomo alla testa dell'amministrazione newyorkese e, insieme con il primo cittadino di questa città, il futuro probabile candidato alla Casa Bianca, poichè per John Lindsay la vittoria ha proprio tale significato: è il più lungo e più importante passo sulla strada che porta alla candidatura per la Casa Bianca.

La vittoria di John Lindsay è stata data da un milione e 165 mila voti; dietro di lui si è classificato il candidato democratico, Abraham Beame, con un milione e trentamila voti, ultimo nella corsa il goldwaterita William Buckley, con trecento quarantamila voti. Questo il panorama di assieme delle elezioni di ieri. Ma se lo si guarda nei particolari, allora esso si rivela meno splendente per il partito repubblicano (anche se non delimita le possibilità di Lindsay) e disastroso addirittura per il partito democratico che ha avuto il torto di presentare un candidato appoggiato dal gruppo dei cosiddetti «boss», di coloro cioè che hanno in mano la macchina elettorale nei cinque distretti

I repubblicani hanno visto confermata la loro speranza di avere finalmente un Sindaco nella città, ma hanno subito una netta sconfitta nel «ticket» complessivo presentato, perchè i due uomini che facevano parte del Team Lindsay (Timothy Costello, candidato a vice Sindaco; Molton Mollen, candidato alla carica di tesoriere) non hanno avuto il favore degli elettori che hanno preferito scegliere nel «ticket» di Abraham Beame, i due più importanti personaggi del Comune dopo il primo cittadino, e i due sono Frank O'Connor e Mario Procaccino.

Altra piccola disfatta del «Gop». John Lindsay ha vinto probabilmente perchè si è presentato senza una chiara etichetta repubblicana avendo egli respinto l'aiuto del partito e dei suoi maggiori esponenti (Goldwater in testa, meno Rockefeller, del quale d'altronde egli è una creatura), e avendo condotto una campagna elettorale tutta impostata sul suo solo nome e sul suo programma che era un programma amministrativo, senza grosse relazioni con la parte politica che pure la nomina di Sindaco di New York fatalmente comporta. In tal modo Lindsay ha potuto godere dei voti dei democratici progressisti (vicini a lui che è un repubblicano progressista) ostili all'ebreo Beame perchè troppo legato ai circoli reazionari e «bossisti», democratici che sono restati insensibili all'«abbraccio», sia pure tepido e guardingo, dato da Johnson a Beame negli ultimi giorni di lotta elettorale. Resta il fatto che anche Johnson (il quale ha mandato un telegramma di congratulazioni e di appoggio a Lindsay) ha subito una disfatta, benchè non clamorosa, a New York con la bocciatura di Abraham Beame.

S. T.

(Telefoto AP - Il «Piccolo»)

Washington — La piccola Loretta Jones, sfuggita all'orrendo rogo del quacchero suicida

ER FAR FRONTE AL DEFICIT DEL BILANCIO

Giro di vite fiscale nesso in atto in Germania

rti inasprimenti colpiranno liquori e spumanti parla di ritocchi anche alle tariffe ferroviarie

Bonn, 3

Il Ministro delle Finanze della Germania federale, Rolf Dahlgruen, ha annunciato oggi che bilancio per il 1966 prevede la spesa complessiva di 69,4 iliardi di marchi, con un aumento di 5,5 miliardi (pari a lasi il nove per cento) sul bilancio precedente. Parlando ai ornalisti, il Ministro ha detto e vi saranno tagli nelle spese er la difesa e in altri settori, r contenere il deficit in limiti llerabili. Secondo Dahlgruen, umento delle spese previsto n ha carattere inflazionistico. genere, aumenti di spese suriori al cinque per cento vengno ritenuti, nei Paesi della munità economica europea, me potenzialmente inflazionici.

Il Consiglio dei Ministri, ha tto Dahlgruen, ha ridotto le ese militari a 17,5 miliardi di archi, riducendo di 900 milioni marchi lo stanziamento orinariamente previsto. Altri 400-0 milioni di marchi sono stati minati dalle spese militari del ossimo futuro. Il Ministro ha nunciato aumenti e forti inarimenti fiscali nel settore dei ni frizzanti e dei liquori forti. che le tariffe ferroviarie sanno ritoccate. Negli ultimi mpi le finanze tedesche, che dono fama di saldezza, sono ate insidiate dall'aumento dei ezzi e dall'aumento del deficit lla bilancia commerciale.

Le misure governative vengo- in un momento in cui nei coli influenti si cominciano a vare ammonimenti perchè i deschi non vivano ad un lillo di prosperità superiore alreali possibilità del Paese. salari tedeschi sono i più alti, le ore lavorative le più ridotnell'area del MEC. I consumi no aumentati nonostante la cesa dei prezzi.

Le drastiche misure decise al Governo, già previste nei orni scorsi, hanno già trovaviva opposizione da parte i giornali popolari a grande atura, come la «Bild Zeitung», e questa mattina parlava adrittura di «fallimento del Gorno Erhard».

Margaret — si apprende — beve esclusivamente gin e tonic come aperitivo all'ora della colazione, mentre dopo cena preferisce whisky allungato con acqua e ghiaccio. Pasteggia con vino e la sua cucina preferita è quella italiana, tanto è vero che la meta preferita della sue uscite serali nei West End sono i ristoranti italiani.

Tanto la principessa che il marito amano la conversazione leggera e brillante e le barzellette ben raccontate e si annoiano se sono costretti a chiacchierare troppo a lungo con la stessa persona: la padrona di casa dovrà quindi abilmente allontanare dalla loro vicinanza qualsiasi ospite che si dimostrasse troppo «appiccicoso». Circa i gusti musicali, Margaret predilige i Beatles, Dusty Springfield e il chitarrista Rory McEwen. Altri tabù sono il fumo durante i pasti, il restar seduti all'ingresso della coppia reale in una stanza e l'accomiatarsi prima della loro uscita.

MINACCIA DI ATTENTATO all'aereo di Margaret

Londra, 3

Il «VC 10» della «BOAC» che ovrà trasportare domani attraerso l'Atlantico la Principessa argaret e il marito a San rancisco si trova da stanotte tto attenta sorveglianza della olizia e del Servizio segreto ll'aeroporto: una misteriosa elefonata fatta da una sala di gliardi di Soho ai giornalisti servizio nella sala stampa ll'aeroporto ha messo in alrme Scotland Yard, che ha rdinato l'immediata perquisiione dell'aereo e il suo piannamento fino al momento del ecollo.

Il misterioso individuo, che on ha voluto dichiarare il proprio nome, ha informato i giorlisti di essere venuto a conoenza di un complotto per diruggere con una bomba a orogeria o con altri mezzi l'aereo he trasporterà i conti di Snowon negli Stati Uniti. La «BOAC» ha dichiarato questa sera che nessuna bomba è stata rovata a bordo e che comunque, dovendo trasportare esponenti della famiglia reale, lo ereo è stato posto sotto sorvelianza.

Margaret e Tony partiranno omani alle 11 per un giro di re settimane, nel corso del quale visiteranno San Francisco, ew York e le Bermude. Un puscolo redatto da Palazzo eale è stato inviato nei giorni corsi agli ospiti dei conti di nowdon per metterli al corrente dell'elaborata etichetta da seguire nei loro rapporti con la orella della Regina, e sulle sue preferenze.

STASERA IL GENERALE DISSIPERA' I DUBBI SULLA CANDIDATURA ALL'ELISEO

RIDDA DI IPOTESI A PARIGI SULL'ALLOCUZIONE DI DE GAULLE

Ma è quasi certo che il discorso alla TV non sarà un commiato - Relazione di Couve al Consiglio dei Ministri sul viaggio in URSS - Non si è parlato dell'appello dei «5»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Il discorso radiotelevisivo che il generale De Gaulle pronuncerà domani alle otto di sera concernerà le elezioni presidenziali di dicembre: è tutto quanto i giornalisti hanno potuto sapere dal titolare delle informazioni, Peyrefitte, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri. I membri del Governo e lo stesso Primo Ministro non ne sanno, a quanto pare, più dell'uomo della strada. Il pranzo che è seguito al Consiglio che ha riunito tutti i Ministri intorno a Pompidou si è risolto in un giuoco di indovinelli. Resta, parte? si limita a fare atto di candidatura o tiene in serbo qualche sorpresa?

Contrariamente alle abitudini, il Generale registrerà la sua allocuzione appena un'ora prima della trasmissione, su magnetoscopio. Saranno presenti, oltre i tecnici, soltanto il Ministro delle Informazioni, ed il direttore generale della radiotelevisione, Dupont, che non potranno comunicare con l'esterno fino a trasmissione iniziata. Il materiale sarà inviato alla «Maison de la radio» sotto scorta armata. Sembra — come si vede — una scena di un film sull'agente segreto 007.

Sarebbe estremamente interessante sapere se De Gaulle ha steso le cortine fumogene del mistero soltanto per sfruttare gli effetti sul piano psicologico, oppure per proteggere dalle indiscrezioni qualche novità sensazionale. Anche qui, tutti sono ridotti a semplici ipotesi. Stamane si trovava ancora qualcuno disposto a credere che l'allocuzione del Generale sarà un fermo, orgoglioso commiato. Il peso dei 75 anni, la non confessata ma intima convinzione che la grande partita a scacchi diplomatica avviata nel nome della «grandeur» sia ormai perduta, la preoccupazione di salvaguardare la propria leggenda dall'usura del potere, infine il timore di dover sottostare alla prova umiliante di un ballottaggio l'avrebbero deciso — dicono costoro — ad abbandonare la partita.

Ma come si può credere, d'altra parte, che un uomo come De Gaulle retroceda davanti al rischio e, deliberatamente, si rassegni a vedere crollare l'opera di sette anni di sforzi ostinati? C'è troppa carne al fuoco all'Eliseo (l'Europa, l'Alleanza atlantica), e troppo fragili sono le «chances» di un delfino di essere il continuatore della politica del Generale perchè De Gaulle, domani, reciti la scena degli addii. Egli ripeterà, domani, i suoi attacchi contro le «ombre» del passato, parlerà della continuità dello Stato ed evocherà i «grandi disegni» da realizzare «perchè la Francia sia la Francia».

Novantanove francesi su cento, stasera, pensano che la linea di condotta di De Gaulle sarà press'a poco questa. Moltissimi sono convinti che, rieletto, egli si ritirerebbe in capo a uno o due anni, dopo avere regolato il problema della successione con una riforma costituzionale che potrebbe sfociare nell'istituzione di una vicepresidenza, o nel passaggio interinale dei poteri del Capo dello Stato al Primo Ministro. Ma è poco probabile che questi propositi facciano capolino domani sera.

Oggi intanto, dinanzi al Consiglio dei Ministri, Couve de Murville ha fatto un'ampia relazione del suo viaggio nell'URSS, e tanto De Gaulle quanto i Ministri «hanno preso atto con soddisfazione dei risultati politici e del calore delle accoglienze ricevute». Nel riferirlo alla stampa, il Ministro Peyrefitte ha soggiunto: «Il clima delle relazioni franco-sovietiche è amichevole. Le conversazioni hanno permesso di constatare che fra i due Paesi esistono numerosi punti in comune». Domanda: «E i punti di disaccordo?». Risposta: «Certi elementi della nostra analisi della situazione internazionale non coincidono con quelli sovietici, ma su questi punti non ci sono stati elementi nuovi». «No comment», infine, a proposito dell'invito dei dirigenti sovietici a De Gaulle perchè l'anno prossimo visiti ufficialmente l'URSS: le presidenziali di dicembre hanno «congelato» l'argomento.

La stampa parigina, i circoli politici della capitale, i candidati all'Eliseo hanno cominciato ad interrogarsi sul significato e sull'estensione da attribuire alle «prospettive favorevoli» aperte — secondo l'espressione di Couve de Murville — dalla presa di contatto franco-sovietica. I commentatori più autorevoli su un punto concordano: nel ritenere che (citiamo da «Combat») «il riavvicinamento fra Parigi e Mosca rimane per ora allo stato puramente potenziale».

Da osservare, per finire, che l'odierno Consiglio dei Ministri non si è occupato, contrariamente alle aspettative della risposta da dare all'appello dei «cinque» perchè la Francia riprenda il suo posto in seno agli organismi comunitari di Bruxelles. De Gaulle si riserva di parlarne domani sera, nel corso della sua allocuzione radiotelevisiva?

Ugo Ronfani

SECONDO AUTOREVOLI FONTI DIPLOMATICHE DELL'EST

Molto gravi le perdite di Hanoi e del Vietcong

Ciò è dovuto principalmente all'impegno militare degli Stati Uniti Rinnovate pressioni sul Vietnam del Nord perchè tratti la pace

Londra, 3

Secondo autorevoli fonti diplomatiche dell'Europa orientale a Londra, gli ultimi sviluppi della guerra del Vietnam hanno arrecato dure perdite tanto ai Vietnam settentrionale quanto ai guerriglieri Vietcong operanti nel Sud. I guerriglieri sarebbero stati costretti dalla sempre crescente attività del corpo di spedizione americano, a frazionare le proprie forze e a cercare sempre nuove vie (in sostituzione di quelle finora impiegate e divenute precarie) per assicurare il flusso dei rifornimenti. Dal canto loro, i nord-vietnamiti avrebbero sofferto assai più duramente di quanto sin qui ammesso; è stato notato, tra l'altro, che in questi ultimi tempi le autorità di Hanoi hanno invitato un numero minore di visitatori a prendere visione dei danni provocati dai bombardamenti americani e ciò, apparentemente, nel timore che possa filtrare all'esterno qualche notizia di importanza strategica.

Tale situazione — si aggiunge negli stessi ambienti — avrebbe indotto recentemente alcuni Governi comunisti dell'Europa orientale a premere su Hanoi affinchè i nord-vietnamiti rispondano (se necessario senza impegni preventivi) agli appelli intesi a favorire una soluzione negoziata del conflitto. Passi in tal senso — a quanto si afferma — sono stati compiuti in occasione di colloqui con delegazioni nord-vietnamite e con rappresentanze del «Fronte di liberazione nazionale» del Vietnam meridionale, in visita nei Paesi dell'Est europeo. Un particolare rilievo rivestirebbe la azione effettuata, in questo senso, dall'Ungheria; una delegazione del Governo di Hanoi ha visitato recentemente, Budapest mentre il Vice Primo Ministro magiaro, J. Fock, ha visitato a sua volta la capitale nord-vietnamese. Nessun particolare è stato fornito ufficialmente in merito agli argomenti discussi durante questi colloqui (e altri analoghi) ma si dà per certo che, almeno in alcuni casi, si è parlato di una possibile conferenza chiamata a discutere il problema della pace nel Vietnam.

Sempre nel suddetto quadro, risulta che ci sono stati contatti diplomatici, allo stesso fine, a Praga e forse anche in altre capitali dell'Europa orientale, mentre non si sa se ve ne siano stati a Mosca (dove ha sede una rappresentanza del Fronte di liberazione nazionale sud-vietnamita) oppure ad Hanoi tra esponenti di quel Governo e la rappresentanza diplomatica dell'URSS. E' però opinione assai diffusa che anche la Russia abbia (sia pure con cautela) sottolineato la crescente necessità di por fine al conflitto.

I Governi dell'Europa orientale, nei loro contatti con Hanoi, avrebbero soprattutto insistito sull'opportunità di adottare un atteggiamento realistico; Hanoi dovrebbe cioè rendersi conto del fatto che le prospettive di vittoria stanno riducendosi e che è ormai trascorso il periodo dei monsoni, considerato favorevole alle iniziative strategiche del Vietcong. Hanoi dovrebbe anche capire che sono praticamente nulle le speranze di un ritiro delle forze americane, salvo nel caso in cui vengono intrapresi negoziati di pace.

LA CONSULTAZIONE ELETTORALE IN ISRAELE

MAGGIORANZA SICURA PER L'EX PREMIER ESHKOL

I risultati del ricorso alle urne ricalcano quelli del 1961 - Il declino di Ben Gurion

Gerusalemme, 3

L'attuale Primo Ministro di Israele, Levi Eshkol, si è assicurato una confortevole maggioranza relativa in seno al Parlamento «Knesset» eletto ieri. I seggi attribuiti (non ufficialmente) alla lista da lui capeggiata, quella del «Mà Arach», formata dall'alleanza elettorale del partito socialista democratico «Mapai», con la formazione di sinistra «Achdut Avodah», sono 44 su 120 complessivi. Eshkol si troverà quindi in condizione di formare un Governo di coalizione con alcune delle formazioni politiche minori dell'area di «centro sinistra» in cui può collocarsi il «Mà Arach».

Ai 44 seggi di cui s'è detto, possono senz'altro aggiungersi 4 seggi di rappresentanti arabi simpatizzanti per il «Mapai». Gli altri probabili partecipanti alla coalizione sono il blocco delle forze religiose (17 seggi), i liberali indipendenti (5 seggi) e i socialisti del «Mapam» (9 seggi). Eshkol avrebbe una leggera maggioranza di soli due voti. Anche se dovesse rinunciare ai 17 voti dei gruppi religiosi — e questo sarebbe il caso se questi gruppi volessero imporre una legislazione troppo restrittiva in materia religiosa, ad esempio sull'osservanza del sabato, che potrebbe provocare reazioni nell'opinione tendenzialmente laica espressa dai partiti di sinistra. Rimangono fuori dalle prospettive di Governo la destra del Gahal (27 seggi), il partito socialista scissionario di David Ben Gurion «Rafì» (10 seggi) oltre che i comunisti (4 seggi) e le «Nuove forze» (1 seggio). Ben Gurion ha così perso ogni speranza di tornare in auge.

Secondo la definizione di un giornale della sera, l'unica sorpresa delle elezioni consiste nell'assenza di qualsiasi sorpresa, in quanto i risultati sono quasi uguali a quelli della consultazione precedente (1961).

IL TRAGICO E FOLLE GESTO DEL QUACCHERO ESALTATO DAVANTI AL PENTAGONO

Morrison suicida per protesta contro il conflitto vietnamita

Poche ore dopo la sua morte la moglie ha reso noto il significato del «sacrificio» - Illesa la bambina che l'uomo voleva con sè nel rogo

Washington, 3

Norman Morrison, il quacchero che si è ucciso ieri pomeriggio dinanzi al Pentagono appiccando il fuoco ai propri abiti, era nato a Baltimora 31 anni fa. Al momento del tragico gesto, l'uomo aveva in braccio la sua figlia più piccola che ha appena 18 mesi. La bambina è scampata alle fiamme in quanto Morrison, cedendo alle suppliche della folla che si era radunata, l'ha lasciata cadere sul marciapiede. L'uomo si è accasciato a terra, morente, qualche secondo dopo.

Il dramma si è svolto dinanzi agli occhi di centinaia di impiegati del Pentagono che lasciavano il Ministero della Difesa all'ora della chiusura degli uffici. Morrison, che aveva cosparso di benzina i suoi abiti, ha gridato alcune parole inintelligibili e poi ha appiccato il fuoco. Alcuni infermieri accorsi con un'autoambulanza hanno avvolto l'uomo con delle coperte e lo hanno trasportato nell'ospedale di Fort Myer. Secondo quanto si è appreso, Morrison sarebbe morto durante il percorso. La bambina è stata ricoverata in ospedale ed è sana e salva.

Norman Morrison aveva studiato teologia al New College di Edimburgo e nel Seminario di Pittsburgh in Pennsylvania. Aveva anche fatto parte del «Corpo della pace» in Europa. Da parecchi anni egli deduceva regolarmente dalla sua dichiarazione dei redditi cinque dollari che — egli affermava — inviava all'Alta Commissione dell'ONU per i profughi. Altri cinque dollari venivano dedotti in segno di protesta simbolica contro il bilancio militare degli Stati Uniti. Il punto scelto da Morrison per il suo gesto si trova nei pressi dell'ufficio del Segretario alla Difesa degli U.S.A. Robert McNamara.

Alcune ore dopo la morte di Morrison, sua moglie Ann ha diramato alla stampa, attraverso una famiglia di amici, la seguente dichiarazione: «Norman Morrison ha sacrificato la sua vita per esprimere il suo sgomento per le grandi perdite di vite e per le sofferenze provocate dalla guerra nel Vietnam. Egli ha voluto protestare contro il serio impegno militare del nostro Governo in questa guerra. Egli pensava che tutti i cittadini debbano esprimere le loro vere opinioni circa l'azione del nostro Paese».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Martedì 2 novembre tragico incidente automobilistico, stroncava la vita di

Siro Zanetti
di anni 41

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MANDINA CASTELLAN assieme al figlioletto FLAVIO, la madre, i fratelli, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 4 novembre alle ore 15, dalla casa dell'Estinto in Gradisca via Aquileia 37, alla tomba di famiglia in Mariano del Friuli, con la celebrazione delle esequie in quella Parrocchiale.

Si ringraziano quanti parteciperanno.

Gradisca d'Isonzo - Mariano del Friuli, 4 nov. 1965

(Preschern - Tel. 9155)

†

Il giorno 2 novembre si è spento il nostro caro
CAP.

Giovanni Polli
Comandante Soc. «Italia» a riposo

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli VINKO e ANTONIO, le sorelle NELLA in QUIEN e MARIA in COSTA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 novembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è serenamente spirata

Maria Colugnatti v. Zofi
di anni 85

La figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi giovedì 4 novembre alle ore 15 dall'abitazione di via Dante 27.

Dopo le esequie la cara Salma verrà traslata nel Cimitero di Cormons.

Grazie a quanti interverranno.

Si dispensa dalle visite.

Gradisca d'Isonzo, 4 nov. 1965

(Preschern - Tel. 9155)

† Il 2 novembre improvvisamente è mancata la nostra adorata mamma

Giuseppina Righettini nata Barbieri

La piangono il marito LUIGI, i figli TESY, ORLANDO (assenti), NATALINA, RINA, la sorella, il fratello, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Caracas, 4.11.1965

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontano dalla sua Isola d'Istria, la notte del 2 novembre è spirato confortato dai suoi cari

Gualtiero Goina
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i cognati.

I funerali seguiranno domani 5 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 3 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gustin

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 4 novembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di Gabrovizza n. 30 per il Cimitero di Prosecco.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini prendendo parte al nostro immenso dolore per la perdita di

Anna Verdogliak

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Candot (Basso)

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie:
CANDOT - LINARDON

Nel terzo anniversario della morte della cara mamma

Caterina Paterno ved. Magrin

la figlia MARCELLA FRANCO e famiglia La ricordano con sempre vivo dolore.

Nel II anniversario della triste scomparsa del capoufficio

Emanuele Messi

la moglie, il figlio lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 6 novembre alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

†

Si è spento il nostro caro

Antonio Corbatto
Macellaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DOLORES, i figli AUGUSTO, HELIOS, MARIA, le nuore ELENA e RENATA, i nipoti JOHN, ANTONIO e BARBARA, i fratelli MARIO e ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Grado domani venerdì alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Campiello della Scala 20.

Grado, 4 novembre 1965

† Si è spento improvvisamente ieri mattina il

N. H.

Francesco Moise
Capitano dell'Esercito a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIEPOSAVA MISETICH, i figli dott. MEIRA con il marito SEVERINO LUCCHI, rag. FRANCESCO con la moglie CARMEN e cap. i. c. ROCCANTONIO con la moglie EDDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Duca d'Aosta 23.

Gorizia, 4 novembre 1965

Partecipano al lutto ANTONIO e LEDA CATTALINI.

† La mattina del 3 novembre è spirata serenamente, assistita dai conforti della Fede,

Antonia Cumar
di anni 87

Vivamente commosse per la dipartita, ne danno il triste annuncio le persone che, per anni, con affetto, sono state vicine alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo venerdì 5 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 4 novembre 1965

†

Si è spento dopo lunga malattia il mio caro

Marino Bortoluzzi
Direttore di Macchina

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Addì 2 novembre cessava la sua sofferenza

Carolina Guadagnan ved. Quazzolo

Ad esequie avvenute ne danno annuncio a quanti la conobbero gli addolorati figli, la sorella, i nipoti e i congiunti tutti.

Un ringraziamento alla dott. Gabriella Dibiaggio-Svaghel che le prodigò le sue cure affettuose.

† Il 3 novembre si è spento il nostro caro

Giuseppe Zabbia

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia GIOIA con il marito VINCENZO TORRE, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 novembre alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Emilia ved. Bertocchi**

si è spenta il 2 novembre lasciando nel dolore la figlia SONIA con il marito MARINO PENTASSUGLIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

CAP.

Paolo Tirello

ringrazio tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al mio dolore.

LA MOGLIE

Nella ricorrenza del V anniversario della scomparsa di

Rita Parrinello nata Ravalico

il marito, sempre più venerandone la memoria, La ricorda a quanti ne apprezzarono le doti e Le vollero bene.

Palermo, 4 novembre 1965

Nel III anniversario della nostra adorata e indimenticabile mamma

Caterina Paterno ved. Magrin

La ricordano VITTORIO e MARCELLA a tutti quanti Le vollero bene.

ZUCCA
3/65
è più di un aperitivo!

CERCASI affitto cantina ampia circa 250 mq. anche fuori centro. Cassetta 47987 L, SPI.
CONIUGI soli cercano in affitto appartamentino anche soffitta purchè ascensore. Telefonare 92704 dalle 13 alle 15. 24559 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle Morfeus il materasso che dura di più anche a comode rate mensili di lire 3000 per la coppia, guanciali molleggiati da lire 2500; il materasso Kesmat a lire 15.000 in contanti compreso trasporto domicilio. Piccardi 10. 24802 M
GATTINO evirato, 5 mesi, pulitissimo affettuoso, regalo solo se persona di cuore. Tel. 29035. 24561 M
LAVATRICE semiautomatica frigorifero televisore macchina cucire tutto di marca come nuovi occasione. Consoli, Cologna 17 24744 M
MACCHINA Singer spola rotonda 10.000. Rientrante 20.000. Elettrica con mobiletto teak Automatiche zig-zag. Scelta mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 47017 M
MACCHINE cucire Necchi chiedete dimostrazione gratuita; altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone: Corso del Popolo 25. 47887 M
PELLICCIA persiano nero nuova bellissima, st^aoccasione lire 160.000; grigio 220.000 Altre: visone, persiano, ratmusqué, ocelot, murmel s'milvisone, castoro, castorino, lontra, cavallino, foca, modelli supereleganza a prezzi imbattibili! Assortimento cappelli, colli, guarnizioni. Pelliceria Cervo, XX Settembre 16 III. 46142 M
VENDESI fucile caccia cal. 12 Beretta occasione. Telef. 68822. 24575 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
ROTTAMI auto, moto, ferro, elettrodomestici, ritiro in loco. Telef. 37646, ore 13-15. 47959 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL mobilificio Gianna via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti guardaroba entrate attaccapanni camere scapolo. Prezzi ribassati; facilitazioni. 47867 NN
A. POLTRONELETTO 18 mila; panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000; attaccapanni 9 mila; brandine 5500; materassi Permaflex 18.000. Assortimento mobili singoli; librerie scrivanie armadi guardaroba; salottiletto 55.000; matrimoniali; cucine prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45926 NN
ATTENZIONE cucina grandiosa altra media tinello guardaroba. Falegnameria, Crispi 51. 46180 NN
CUCINE formica, verj gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 47927 NN
CUCINE soggiorni libreria bar tinelli vera occasione vendonsi. Cisa, viale R. Sanzio 22. 46148 NN
CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN
LETTINI; carrozzine; seggioloni; recinti; girellini; cestine; materassini, grandioso assortimento; prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45926 NN
MATRIMONIALE 5 porte nuova vendesi occasione anche ratealmente. Molino Vento 47, falegname interno. 24573 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 24608 NN
MATRIMONIALI, lussuose, comuni, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina angolo usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 24539 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle Morfeus il materasso che dura di più anche a comode rate mensili di lire 3000, guanciali molleggiati da lire 2500. Il materasso Kesmat a lire 15.000 in contanti compreso trasporto a domicilio. Prima di fare i vostri acquisti visitateci: Piccardi 10, filobus 11. 47989 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria tessile pratese cerca rappresentante bene introdotto grossisti e confezionisti di laneria e drapperia. Scrivere referenziando a Casella postale 106, Prato. 6516 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. NSU Prinz 1000 S, l'economica di lusso, ora lire 975.000, compresa di freni a disco e Ige, senza rodaggio, velocità 140 kmh 4 cilindri, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, pronta consegna; servizi assistenza e vendite Auto salone Catullo, Fabio Severo 34, tel. 38820. 55 Q
A. FIAT Abarth 595, prove e vendite Auto salone Catullo. F. Severo 34. 55 Q
APPIA coupé '61, come nuova, vende privato. Telef. 74611, Marconi 2, Monfalcone. 700 Q
FIAT 600 '58 e '60 vendonsi anche dilazionate. Severo 34, Auto salone. 55 Q
FIAT 500 '59, '60, '62, vendonsi dilazionate, Severo 34, Auto salone. 55 Q
GIULIETTA vendesi fine '61 modello 62, con permuta o rateazioni. Distributore Agip via Carducci. 24571 Q
GUIDA destra Fiat 600 '59, buono stato. Auto salone Severo 34. 55 Q
MOTOCARRI Ape modelli '66 con cassoni normali e da m. 2,10. Rateazioni 30 mesi. Vespa agenzia tel. 28940. 24136 Q
OCCASIONE NSU Prinz coupé, ottimo stato, 17.000 km., dilazionata vendesi. Auto salone Severo 34. 55 Q
SIMCA 1000 dicembre '62 perfetta 450.000 vendo o cambio 500 D, tel. 75727. 48003 Q
VENDESI, permutasi Giulietta sprint, modello '60; via SS. Martiri 12, mattinata. 24565 Q

40.000 ?

VESPAGENZIA tel. 28940; rateazioni 30 mesi senza acconti; assortimento Vespa usate a speciali facilitazioni di pagamento. 24136 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

VENDESI, affittasi rivendita tabacchi, vasta clientela. Telef. 731794 giorni feriali 12-16. 24748 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE AFFARE VIA FRANCA pronto ingresso, 3 stanze, stanzetta cucina, veranda riscaldamento ascensore, vista mare. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE CASA RECENTE 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, cessione mutuo Aldisio. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS FABIO SEVERO PRIMO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, speciali condizioni pagamento. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS IN PALAZZINA SIGNORILE VISTA MARE, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, garage, ripostiglio, poggioli, balconate a mare, condizioni pagamento. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti 3.o edificio quartiere NUOVA TRIESTE con facilitazioni legge 1022. E' UNA OCCASIONE DA NON PERDERE. Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S
A.A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna appartamenti accuratamente rifiniti, quota minima contanti, resto dilazionato. Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S
A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088 - 35107. 1158 S
A.A. BAIAMONTI appartamento finiture accurate vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a nafta, cantina, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 47981 S
A.A. FLAVIA prontingresso appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno ripostiglio poggiolo, ascensore, centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 47979 S
A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili zona verde tranquilla, vista mare, consegna dicembre, 2-3 stanze, salone terrazze mansarde doppi servizi, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 47979 S
A.A. LOCALE zona San Marco, adatto deposito, magazzino, stabile nuovo, 36 mq. vendesi prezzo occasione. Offerte Cassetta 24742 S, SPI.
A.A. LOCALE completamente rifinito, adatto deposito, mostra, rosticceria-polli, mq., anche frazionabile, stabile nuovo, primingresso vedesi facilitazioni. Offerte Cassetta 24740 S, SPI.
A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati nuovi, consegna dicembre, 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, giardino ai piani bassi, vendonsi con facilitazioni pagamento previste D. L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 47979 S
A.A. LOCALE zona San Marco, adatto deposito, magazzino, stabile nuovo, 36 mq. vendesi prezzo occasione. Offerte Cassetta 24742 S, SPI.
A.A. SAN Cilino superiore appartamento in villetta con giardino zona verde, 3 stanze stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento a nafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 47981 S
A.A. TORRICELLI appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, piano ammezzato. GIULIA appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 47979 S
A.B. FACILITAZIONI PAGAMENTO 2 milioni contanti, saldo dilazionato. Prossima consegna 1-2-3 stanze, poggioli centralnafta, ascensore vendonsi. AGEP, Crispi 14. 24726 S
A.B. FORO ULPIANO piano attico, vastissima terrazza panoramica, 2 stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 24736 S
A.B. SIGNORILI zona Perugino, 2-3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort, rifiniture accuratissime, vendonsi, 3-4 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 24734 S
A.B. TREDICESIMO PIANO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi zona Sonnino. AGEP, Crispi 14. 24736 S
A. CAMPI Elisi stanza cucina, bagno, III piano, vendesi libero, 2.350.000. Tel. 29235, venerdì. 47995 S
A. GORIZIA vendesi terreno centrale, 700 mq., 1000 mq. adatto costruzione villa. Informazioni telef. 35503 Trieste ore negozio. 24581 S
ACIT. Maddalena edificio condominio disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno servizi poggioli soleggiati ascensore centralnafta. Accettansi aldisiani, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 3. 68810. 24577 S
ACIT. Manzoni appartamento casa vecchia ottimo stato, stanza stanzetta cucina gabinetto, 2.600.000. S. Lazzaro 3. 68810. 24577 S
ATTICI lussuosi, pronto ingresso, terrazze vista golfo, saloni fino a mq. 50, 3, 4 stanze, doppi servizi, finiture extra, nonchè appartamento salone, 3 stanze, Piccardi, vendonsi. Facilitazioni e mutuo bancario. Impresa telef. 94540. 46048 S
CONDOMINIO 3 saloni 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta, libero 1.o aprile vendesi via S. Francesco. Telefonare 61853, 61532. 24822 S
CONDOMINIO 2 stanze soggiorno cucinino atrio, V piano, vendesi via Ruggero Manna 20. Visita dalle 11 alle 12.30. Suonare Crismale. 24822 S
CONDOMINIO 4 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta vista panoramica paraggi via Galleria. Telef. 61853, 61532. 24822 S
LOTTI per villini zona Conconello superiore, panoramici, completi di servizi vendonsi. Tel. 31943, ore 9-12, 16-18. 46168 S
OCCASIONE vendesi villa vicino Gorizia, 7 milioni, tel. 59144.
OPICINA prossimità Villa Carsia area fabbricabile zona CE mq. 20.000 occasione, altri lotti per villini, vendonsi. Telef. 31943, ore 9-12, 16-18. 46168 S
SAN Giacomo appartamento soleggiato 3 stanze cucina servizi separati poggiolo armadio a muro box soffitta IV piano, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 47981 S
S. CROCE lotti per villini panoramici a monte strada costiera 14, vendonsi. Tel. 31943, ore 9-12, 16-18. 46166 S
SISTIANA lotti per villini panoramici prossimità strada costiera 14, vendonsi. Tel. 31943, ore 9-12, 16-18. 46166 S
Z. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti signorili in palazzina vista magnifica sul golfo, vendonsi direttamente. Impresa costruzioni ing. Sergio Zini e fratelli, tel. 61116. 47669 S
Z. COMPLESSO DUEMILA, il condominio supermoderno. Impresa ing. Sergio Zini e fratelli. Tel. 61116. 61669 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna Milano (1) . Genova
6.40 D	Venezia . Milano . rino . Roma
8.52 R	Venezia . Roma ma prenot. obblig.
9.32 DD	Venezia . Milano rigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . gruaro
17.28 DD	Venezia . Bari . no L. . Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia . Roma Mestre)
22.25 DD	Venezia . Milano rino Genova miglia . Marsiglia to e cuccette Tr e Genova) Mes Bologna . Roma to e cuccette Tri Roma)

1) Solo I classe e prenot. obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Mo cone
7.25 A	Portogruaro . Mo cone
8.00 DD	Torino . Milano nezia . Roma e cuccette Ro Trieste . Marsig Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi . Milano nezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Mo cone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Porto ro . Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna . Venezia
19.10 A	Portogruaro . Mo cone
19.54 DD	Parigi . Milano nezia
21.16 R	Milano . Roma nezia (*)
22.55 A	Venezia . Monfa
23.48 DD	Torino Milano nova (II) . Ro Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) S la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvis Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 di bre 1965 al 19 feb 1966 e nei giorni 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvis Vienna . Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna . Mona Tarvisio . Udine
12.02 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio . Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco . Vien Tarvisio . Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 cembre 1965 al 20 braio 1966)

LUBIANA - BELGRAD POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale . Lub . Zagabria . Buda
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale . Lubi Zagabria . Belgra
11.55 DD	Poggioreale . Zaga . Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale . Lub . Belgrado . Ate Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabi Lubiana . Poggior
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul . Belgra Lubiana . Poggior
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria biana Poggioreal
20.08 D	Belgrado . Zagabi Lubiana . Poggior
21.40 A	Poggioreale

IN TUTTO IL MONDO TELEFUNKEN
questa è la garanzia!

TELE FUN KEN
la marca mondiale
radio - televisori - frigoriferi - lavabiancheria

E' UN TELEFUNKEN DA 23"

A LIRE
99.900

• un prezzo assolutamente eccezionale per un televisore di alta classe • una grande produzione studiata per una ampia diffusione • un televisore che non ha nulla di superfluo, ma non manca di ciò che un televisore di grande marca deve avere • cinescopio Telefunken da 23" autoprotetto (Metallmantel) • massima semplicità di manovra in audio e video • mobile in legno

QUALITA' TELEFUNKEN AL GIUSTO PREZZO

UN CONSIGLIO: se state pensando di acquistare un televisore, non mancate di esaminare questo nuovo eccezionale apparecchio presso i negozi concessionari Telefunken. Numerosi altri modelli per ogni esigenza, fino alla grande novità "Telemagic".